

Automotive News

Fatti, persone, aziende, tendenze e prodotti che fanno notizia nel mondo delle quattro ruote

di **Caterina Salati**

Cravedi

Debutto nelle attrezzature con ZSystem

Cravedi ha firmato un accordo per l'acquisizione della maggioranza delle quote di ZSystem, azienda produttrice di apparecchiature per l'autoriparazione che fornisce ai clienti anche assistenza e corsi di formazione e aggiornamento. ZSystem con-

serverà il proprio marchio e la famiglia Zago gestirà il business della società, avvalendosi della collaborazione dell'attuale staff presente nella sede di Padova. ZSystem opererà infatti come una divisione di Cravedi per l'attrezzatura e i centri di revisione, affiancandone il catalogo ricambi e ampliandone ulteriormente l'offerta presso officine e carrozzerie.



Ricambi auto e veicoli industriali



servizi innovativi per l'autoriparatore

GRUPPO CRAVEDI

Telos

Nasce un nuovo Gruppo

Il 14 aprile scorso è stata fondata a Milano Telos Group, nuova realtà del settore aftermarket nata dal volere di 10 ricambisti del Nord Italia, uniti per formare una società partecipata: Adm Ricambi, Autoforniture Monza, Autoricambi Toschi, Car Point, Casa Dell'auto, Cea, Dancar, E.Ric.A, Grossi e P.D.M. Undicesimo socio è Bcz, società finanziaria che si occuperà di sostenere lo sviluppo dei progetti. Telos Group è gestita dall'assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione, formato da Walter Gardenghi di Dancar, Fabio Dossi di Autoforniture Monza e Davide Ghioni, presidente del Cda e AD di Telos Group. La nuova realtà rappresenta già un fatturato aggregato di oltre 40 milioni di euro: l'obiettivo è quello aiutare i ricambisti coinvolti nel progetto a crescere tramite acquisizioni, fusioni o aperture di nuove filiali per arrivare a 100 milioni in 3 anni, con un massimo di 16

Mann+Hummel

Nuove acquisizioni per crescere

Il Gruppo Mann+Hummel ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione delle società Jack Filter Lufttechnik e Jack Filter Ungheria, con l'obiettivo di espandere la propria gamma di filtri Hepa. Le aziende acquisite sono specializzate nella produzione e nella vendita di filtri aria per la ventilazione, in aria condizionata e in cleanroom technology e generano un fatturato di circa 10 milioni di euro, dando occupazione a 100 persone. Il managing director di Jack Filter, Alexander Gaggl, assumerà un nuovo incarico manageriale nella Business Intelligent Air Solutions di Mann+Hummel. Con questa acquisizione, Mann+Hummel avrà un migliore accesso a segmenti di mercato aggiuntivi come l'Hvac e possiederà due impianti di produzione all'avanguardia in Austria e in Ungheria. Alfred Weber (nella foto), presidente e amministratore delegato di Mann+Hummel, ha così commentato: "Questa acquisizione è perfetta per la nostra strategia aziendale e ci offre l'opportunità di accrescere ulteriormente la nostra presenza anche nel settore non automobilistico".



operatori associati. Per raggiungere questo scopo sarà fondamentale anche dotarsi di strumenti per fidelizzare le officine più evolute del

mercato, proponendo i migliori progetti presenti nell'aftermarket. I primi passi concreti di Telos saranno dedicati a supportare le aziende coinvolte nel migliorare il controllo di gestione, con lo scopo di possedere numeri sempre più chiari e corretti sulla propria azienda, adoperando un sistema di Business Intelligence che renda semplice e immediata la lettura e il confronto dei dati dei ricambisti. Inoltre già da subito è stato avviato un processo di miglioramento delle performance logistiche.





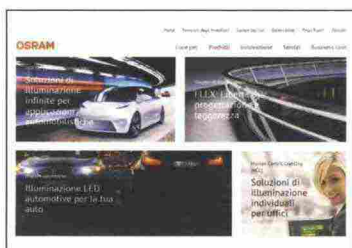
Osram

Nuovo layout e più funzionalità per il sito

È finalmente online la nuova versione del sito italiano di Osram, www.osram.it, completamente rinnovato con l'obiettivo di rendere layout, contenuti e funzionalità ancora più attraenti. La nuova piattaforma è appositamente ideata per venire incontro alle esigenze dei clienti in termini di accessibilità: maggiore intuitività e immediatezza con una fruizione ottimale sia da desktop sia da mobile.

Il sito si presenta così con un look arricchito da immagini emozionali del brand che catturano l'attenzione dei visitatori, aiutandoli a navigare verso l'area di interesse e i diversi prodotti Osram.

Le news in homepage, periodicamente aggiornate, sono ancora più facilmente accessibili dai motori di ricerca grazie all'ottimizzazione della parte testuale e grafica. All'interno della piattaforma i menù a tendina illustrano le aree di pertinenza e le singole business unit.



Delphi Product & Service Solutions

Kit diagnostico ad alta pressione HD3000



L'azienda ha annunciato il lancio del suo nuovo toolkit diagnostico ad alta pressione HD3000, progettato per semplificare la diagnosi dei guasti con i sistemi di iniezione ad alta pressione diesel e benzina. L'HD3000 consente, con un unico strumento, la diagnosi dell'alta pressione del carburante in tutte le categorie di veicoli, dalle auto a benzina fino ai mezzi pesanti diesel heavy duty, aprendo nuove opportunità di riparazione per le officine diesel e riducendo in modo significativo gli investimenti necessari per intraprendere questo tipo di lavori, con la certezza di prestazioni attendibili. Il kit comprende 8 metodi di test, tra cui quello della capacità della pompa durante l'utilizzo del veicolo, del ritorno dell'iniettore a varie pressioni e della perdita dell'Hpv. Il sistema può inoltre eseguire una procedura di pulizia della valvola Imv, restituendola alla sua specifica OE originale.

Tutto questo può essere raggiunto senza modificare alcun parametro Ecu, smontare il sistema di iniezione del carburante o portare il veicolo su un impegnativo test su strada, risparmiando tempo prezioso. L'HD3000 di Delphi, denominato YDT840, è disponibile su ordinazione. Ulteriori informazioni sui dettagli degli strumenti sono disponibili sul sito www.delphiautoparts.com.



Exide Technologies

Ancora in pista con Rainer Zietlow

Exide Technologies, produttore mondiale di batterie per i settori aviazione, trazione e stazionario, supporta anche quest'anno Rainer Zietlow, il pilota del team Challenge4 che sarà impegnato a conquistare il record mondiale nell'esperienza "New Tigran - Silk Road" da Shanghai a Venezia, ripercorrendo la mitica rotta di Marco Polo. L'ambizioso progetto del pilota è completare, in meno di 6 giorni, il viaggio lungo la Via della Seta, un percorso di oltre 12.300 km. L'avventura è iniziata il 25 luglio a Venezia e il giro di ricognizione lo ha portato a raggiungere Shanghai, passando per Slovenia, Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Kirgizstan e Cina. Il viaggio alla conquista del record mondiale è partito quindi da Shanghai il 20 agosto e si è concluso a Venezia il 25 agosto. Rainer Zietlow, insieme con il team Challenge4, ha viaggiato su una Volkswagen Tiguan 1.4 Tsi,

equipaggiata con una batteria Start-Stop Agm ad alte prestazioni di Exide Technologies, ideale per veicoli con dotazioni elettriche a elevato fabbisogno energetico.



Sogefi

Primo semestre 2017: crescono i risultati

Il consiglio di amministrazione di Sogefi, sotto la presidenza di Monica Mondardini, ha approvato la relazione finanziaria semestrale del Gruppo al 30 giugno 2017. L'amministratore delegato Laurent Hebenstreit (nella foto) ha dichiarato che l'azienda ha migliorato i risultati nel primo semestre nonostante il rallentamento del mercato automobilistico in alcuni Paesi chiave. Nei primi sei mesi del 2017, il mercato automobilistico mondiale ha registrato un aumento della produzione del 2,8%. Dopo la crescita sostenuta del primo trimestre, il secondo è stato in linea con il corrispondente periodo del 2016. In questo contesto, Sogefi ha registrato nel semestre ricavi pari a 866 milioni di euro, in crescita dell'8,4% rispetto al corrispondente periodo del 2016. Dopo l'aumento del 12,6% del primo trimestre, nel secondo la società ha registrato una crescita rallentata ma comunque significativa (+4,5%) e con un andamento migliore di quello del mercato in tutte le aree geografiche. In effetti, in Europa i ricavi nel semestre sono cresciuti del 2,6%, in Nord America dell'11,6%, in Asia del 32,1%, con un'ulteriore accelerazione nel secondo trimestre, e in Sud America del 26,1%. Durante i primi sei mesi dell'anno, tutte le Business Unit hanno registrato ricavi in crescita: +10,1% per l'Aria e Raffreddamento, +9,4% per la Filtrazione e +6,1% per le Sospensioni. In relazione al mercato automobilistico mondiale, le previsioni per il 2017 indicano un'evoluzione positiva sebbene in misura più contenuta rispetto al primo semestre. La società si attende inoltre di migliorare la propria redditività su base annua rispetto al 2016, nonostante un incremento del costo delle materie prime.



Arval Italia

Italia in auto: meglio, ma lontana dai grandi europei

Il Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia ha realizzato il "Rapporto Cvo", una fotografia sul comparto automotive che ha preso in esame dati a livello mondiale ed europeo. In particolare il focus sull'Italia ha dimostrato che le immatricolazioni di auto nuove sono in aumento: nel 2015 sono stati spesi ben 30,4 miliardi di euro per l'acquisto e 148,1 miliardi di euro per sostenere i costi di gestione.

Il prezzo medio speso è di 19.096 euro, mentre calano nettamente le emissioni di CO₂ (-21% negli ultimi 7 anni).

Alla luce di questi risultati, si osserva che la crescita è iniziata anche se le performance di Germania e Regno Unito restano lontane.

Se l'Italia, con oltre 1,7 milioni di unità, ha infatti ottenuto la crescita più significativa (+15,6%), il dato è comunque assai distante dal numero di vendite registrate in Germania (oltre 3,5 mln) e nel Regno Unito (quasi 3,1 mln).

Per quanto riguarda, invece, i costi di esercizio, nel 2015 cala ulteriormen-

te la spesa totale, con un valore pari a 148,1 miliardi di euro (-11% sul 2012): la voce predominante riguarda l'acquisto dell'auto e gli interessi per il finanziamento (50 miliardi di euro), a cui segue il costo del carburante con 35,4 miliardi di euro (26% sul 2012). Diminuiscono anche i costi dell'assicurazione. Il noleggio, infine, piace, trainato dal lungo e breve termine.





Osservatorio Autopromotec

Aumentano i centri di revisione auto

Secondo il report dell'Osservatorio Autopromotec su dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal 2012 al 2016 in Italia il numero dei centri autorizzati ad effettuare le revisioni periodiche degli autoveicoli è cresciuto in percentuale più del numero delle revisioni eseguite. Di conseguenza, le revisioni medie per centro sono calate. In effetti, nel 2016 gli autoveicoli revisionati sono stati 13.949.808, contro i 13.046.564 del 2012, con 903.244 revisioni in più (+6,9%). Tuttavia, nel periodo considerato il numero dei centri di revisione ha registrato una crescita molto maggiore, passando da 7.127 a 8.421 (1.294 unità in più, +18,1%). Un fattore chiave ha influito sul calo delle revisioni medie per centro di revisione. Si tratta del drastico calo delle immatricolazioni di autoveicoli registrato nel 2012 (-20,9% rispetto al 2011). Le revisioni, infatti, dipendono dagli andamenti in positivo o negativo del mercato dell'auto a distanza di quattro anni per gli autoveicoli di nuova immatricolazione (le revisioni si effettuano entro quattro anni dalla prima immatricolazione e, successivamente, ogni due). Ciò significa che la grande perdita di autoveicoli nuovi venduti cinque anni fa ha avuto un effetto negativo sul settore delle revisioni proprio nel 2016. La revisione auto è un'attività che continua a riscuotere un forte interesse per gli operatori dell'autoriparazione: nel 2016 gli italiani hanno speso 2,86 miliardi di euro nelle revisioni auto obbligatorie, presso i centri di revisione autorizzati. Si tratta di una cifra importante e soprattutto spesa bene. L'attività di revisione infatti ha una grande importanza non solo per migliorare la sicurezza della circolazione ma anche per garantire che i veicoli abbiano una corretta messa a punto di tutti gli aspetti che incidono sui consumi di carburante e sulle emissioni inquinanti e nocive.



Hella

Proiettori di nuova generazione HD a cristalli liquidi

Nell'ambito del progetto di ricerca avviato dal Federal Ministry of Education and Research, Hella, in collaborazione con Merck, l'Institut für Großflächige Mikroelektronik Igm, l'Università di Stoccarda, Porsche, Elmos Semiconductor, Schweizer Electronic e l'Università di Paderborn, ha progettato un proiettore a tecnologia LCD, integrandola per la prima volta in un veicolo. L'apparecchio proietta 30mila pixel sulla strada e adatta la luce intelligentemente, in tempo reale, in base alle situazioni di guida. Il software può spegnere o regolare singole unità in base a fattori addizionali nel traffico o cartelli stradali riflettenti affinché il guidatore possa avere una migliore visuale. Sono disponibili funzioni molto complesse: la proiezione di frecce o linee direzionali sulla strada, a indicare il percorso. Il display a cristalli liquidi è situato tra la sorgente luminosa Led e il sistema di lenti. Genera una matrice di 100x300 pixel che possono essere comandati e regolati individualmente. La telecamera installata sul veicolo e il sensore ottico che rileva distanza e velocità inviano le informazioni ambientali all'unità di controllo del proiettore, attraverso un processore che comanda i display fino a 60 volte al secondo.

Turborail

Ingresso in TecAlliance

Turborail ha recentemente annunciato di essere entrato a far parte di TecAlliance, grande e autorevole database automotive a livello mondiale. Turborail aggiorna quotidianamente i propri dati e le proprie cross reference, in modo da offrire ai propri partner un materiale il più possibile affidabile e corretto.



News

ZF/Wabco

Vittoria ai Clepa Innovation Award

ZF e Wabco sono state recentemente premiate da Clepa con l'Innovation Award 2017 per lo sviluppo congiunto della tecnologia Evasive Maneuver Assist (Ema), un innovativo sistema anti-collisione per veicoli industriali. Il prototipo di Ema coniuga gli avanzati sistemi di controllo di frenata, stabilità e dinamica di guida di Wabco, specifici per camion e rimorchi, con l'esclusiva tecnologia per lo sterzo attivo messa a punto da ZF. La giuria internazionale di Clepa, formata da esperti del settore, ha premiato il sistema Ema nelle categorie Sicurezza e Collaborazione. Per valutare le 56 applicazioni presentate da 31 aziende europee, la giuria ha classificato tutte le innovazioni tecnologiche in base ai seguenti criteri: intraprendenza, rilevanza sul mercato, impatto e qualità.





Tenneco

Walker per il controllo delle emissioni

Con il marchio Walker, Tenneco offre tutto ciò che occorre per il controllo delle emissioni, fornendo ai professionisti delle officine e ai distributori di ricambi auto una gamma completa di prodotti, supporti, risorse tecniche e formative. Le componenti di ricambio che Walker offre includono convertitori catalitici, marmitte, silenziatori e filtri antiparticolato (Fap), tutti dotati di una garanzia di tre anni, omologati per conformità con il regolamento 103 come stabilito dalla Commissione Economica Europea. Il marchio Walker offre anche una vasta gamma di altri prodotti necessari per completare la sostituzione, la riparazione e la manutenzione dei sistemi emissione, come additivi per la rigenerazione del filtro antiparticolato, additivi preventivi, tubi flessibili non foderati, intrecciati e bloccati, mastici di tenuta del gas di scarico e fluidi lubrificanti oltre che kit e componenti di montaggio, compresi i morsetti del sistema di scarico, guarnizioni e supporti in gomma del motore. Oltre all'offerta in termini di prodotto, Walker fornisce alle officine un vasto supporto in termini di pubblicità e materiale merchandising, un catalogo completo di immagini, istruzioni di montaggio, linee guida in termini di sicurezza, training e il supporto tecnico gratuito disponibile online consultando il Tadis, il sistema digitale informativo avanzato Tadis e la linea tecnica disponibile telefonicamente. Per saperne di più: www.walker-eu.com.

Philips

Arrivano le X-tremeUltinon Led-HI

Philips ha lanciato le sue nuove lampade X-tremeUltinon Led-HI (H4 e H7) che, grazie ai potenti Led Luxeon, garantiscono fino al 200% di luminosità in più rispetto a una lampadina alogena standard H4, migliorando nettamente visibilità e contrasto per una guida più sicura e piacevole. Le lampade Philips X-tremeUltinon Led-HI sono dotate di tecnologia Philips AirFlux - un sistema intelligente che dirige il calore lontano dai componenti critici della luce aumentandone la durata fino a 12 anni - e di tecnologia SafeBeam, che consente al fascio di luce di essere diretto esattamente dove è più necessario evitando di abbagliare altri conducenti. Infine, le X-tremeUltinon Led-HI hanno una temperatura di colore di 6.500 Kelvin, che assicura quell'inconfondibile luce bianca e fredda tanto amata dagli automobilisti.





Sponsor al Campionato mondiale Fia Rallycross

Dal giugno scorso, Kyb è sponsor della squadra Eks, che partecipa al Campionato mondiale Fia Rallycross. Il team, composto dai due piloti Toomas "Topi" Heikkinen e dal proprietario di Eks Mattias Ekstrom, è alla guida di un'Audi S1 Eks Rx Quattro, dotata di servosterzo elettrico (Eps) prodotto da Kyb. Il logo di Kyb è ben visibile sull'auto Eks usata durante le gare e sul veicolo di servizio. Il team Eks gareggia nel Campionato mondiale Rallycross dal 2014 e ha vinto l'edizione 2016, lasciando ben sperare per successi futuri. Dal 2015 Kyb fornisce a Eks il proprio sistema di servosterzo elettrico Eps, oltre al supporto tecnico, che prosegue naturalmente in parallelo all'accordo di sponsorizzazione.



Federal-Mogul Motorparts

Nuove bobine d'accensione Champion

La gamma di bobine Champion di Federal-Mogul Motorparts amplia ulteriormente l'offerta di componenti d'accensione del marchio. Nel dettaglio, si contano 74 nuovi riferimenti tra bobine dirette, bobine con collettore (con o senza soppressore di interferenze e modulo elettronico) e monoblocco di bobine (con tecnologia a singola o doppia scintilla), numero in continua evoluzione a garanzia di un'offerta completa di parti di accensione di qualità OE. Le bobine Champion sono resistenti alle alte temperature e realizzate con materiali di elevato valore per assicurare un rapporto peso/volume ottimale e sono disponibili con o senza modulo elettronico, a seconda dell'applicazione.





Magneti Marelli

Al via il Technical Training Center

Risale a poco tempo fa l'inaugurazione del Technical Training Center di Magneti Marelli After Market a Corbetta (Milano), un'area tecnica attrezzata che dal mese di settembre ospiterà i corsi di formazione per la rete delle officine e carrozzerie affiliate Magneti Marelli Checkstar e per i clienti e partner commerciali. Il Training Center, costituito da un'aula di formazione e da un'officina attrezzata da Magneti Marelli, avrà un ruolo chiave di supporto all'engineering dei corsi di formazione tecnica per lo sviluppo di rilievi su vettura, simulazione guasti e procedure operative, per arricchire ulteriormente di casi pratici le monografie dei veicoli presentate nei corsi. L'officina del Training Center dispone di un ponte sollevatore Corghi di ultima generazione e di strumenti di visualizzazione Panasonic che supporteranno il collegamento wi-fi tra monitor Lcd e tablet. Questa tecnologia offrirà maggiore flessibilità operativa e consentirà di organizzare dimostrazioni tecniche sul lancio di nuovi prodotti. Ricordiamo infine che nel 2016 Magneti Marelli After Market ha erogato 420 sessioni di corsi tecnici, con la partecipazione di oltre 4.000 autoriparatori del proprio network.

LoJack

Furti d'auto: evoluzione del crimine

Secondo l'analisi "L'evoluzione dei furti d'auto" elaborata da LoJack, i veicoli rubati in Italia negli ultimi dieci anni di cui si sono perse le tracce ammontano a 669.795 unità. Il graduale calo del numero di furti degli ultimi anni (dai 166.215 del 2007 ai 108.090 del 2016) si è accompagnato a una più sostanziosa diminuzione dei recuperi. Oggi meno della metà dei veicoli rubati fa ritorno a casa, con Lazio e Campania fanalini di coda (recuperata solo 1 auto su 3). Il business dei furti è sempre più organizzato e al passo con i tempi e, grazie al supporto delle nuove tecnologie, riesce a colpire in maniera mirata ed efficace: se il recupero non avviene entro le prime 36 ore dal furto, le possibilità di rinvenire la vettura si riducono drasticamente. LoJack rileva un boom dei cosiddetti furti parziali di componenti: su tutti, navigatori satellitari, pneumatici, attuatori della frizione (smart), volanti multifunzione, fari a led e batterie di vetture ibride. Attraverso la tecnologia in radiofrequenza (non schermabile e in grado di trasmettere anche all'interno di container o nei garage sotterranei), LoJack affianca le forze dell'ordine nel contrasto della criminalità e dei furti. Grazie a questa partnership, l'intervento di recupero del bene rubato è oggi diventato efficace, rapido e sicuro. Dal 2006, anno in cui è approdata in Italia, LoJack ha riconsegnato ai legittimi proprietari 4.800 veicoli (di cui oltre 2.000 dall'inizio dello scorso anno), per un valore complessivo di oltre 109 milioni di euro, contribuendo all'arresto di 215 criminali e portando al rinvenimento di altre 315 vetture prive del dispositivo.





Itsa

Missione Italia

Con oltre 30 anni di esperienza nel settore dei ricambi di carrozzeria in plastica, la spagnola Itsa è uno dei principali produttori e distributori di frontali per automobili. I suoi prodotti di qualità, che garantiscono facilità e rapidità di montaggio, sono presentati nel catalogo di frontali equivalenti OEM che copre l'80% del parco veicoli europeo. Lo stock di ricambi, sempre disponibile, garantisce consegne rapide ed efficaci. L'e-commerce è affidato a una piattaforma chiara e intuitiva nella quale è possibile inserire il codice del frontale OE risalendo facilmente a quello di Itsa. La consegna della merce è effettuata in 24 ore per gli ordini ricevuti entro le 16 del pomeriggio. I prodotti sono disponibili inoltre sulla piattaforma TecDoc, efficiente banca dati per il settore dell'aftermarket automobilistico, completo di dati aggiornati per individuare e acquistare ricambi. Il forte impegno di Itsa in Italia è testimoniato dall'apertura della filiale inaugurata nel 2016 e dalla presenza di un ampio magazzino che consente a Itsa Italia di gestire al meglio le esigenze dei clienti. Quest'anno molte aziende italiane hanno visitato come ospiti le strutture di Itsa Spagna, trascorrendo un piacevole fine settimana a Barcellona.

Meyle

Ampliato l'assortimento di snodi assiali

Meyle ha recentemente ampliato il proprio assortimento di snodi assiali Meyle-Hd tecnicamente ottimizzati per autovetture e veicoli commerciali, arrivando a coprire un parco circolante di circa 74 milioni di veicoli in Europa. Per lo sviluppo degli snodi assiali, Meyle ha analizzato gli snodi assiali montati in primo impianto e ottimizzato i fattori determinanti una precoce rottura dei componenti. Proprio per questo le teste a snodo sferico Meyle-Hd sono realizzate in dimensioni notevolmente maggiori (+5 mm) rispetto ai componenti OEM, affinché la forza esercitata sulla sfera venga meglio ripartita sulla superficie, riducendo al contempo la pressione per prolungare così la durata utile. Allo stesso tempo, i test alla nebbia di sale hanno dimostrato un'elevata resistenza alla corrosione del rivestimento di zinco/nichel utilizzato. Infine, l'azienda offre un servizio e comfort maggiori per le officine, consentendo operazioni di montaggio semplificate senza dover ricorrere all'uso di utensili speciali.





Groupauto

Il socio Faram Group sponsorizza Pompieropoli

La cosentina Faram Group, socio Groupauto, sponsorizza in esclusiva con i loghi delle reti Groupauto la manifestazione "Pompieropoli: dove fare il pompiere è un gioco da ragazzi" organizzata dall'As-

sociazione Nazionale Vigili del Fuoco unitamente a Unicef, che si è svolta nelle principali località turistiche della provincia di Cosenza e in tutta Italia dal 24 aprile al 6 agosto. La manifestazione ha lo

scopo di far capire ai bambini, attraverso i giochi, l'importanza della sicurezza e della prevenzione aiutandoli a superare più ostacoli con prove di "coraggio" (come camminare su una trave in equilibrio, soccorrere qualcuno all'interno di una casetta invasa dal fumo, spegnere un incendio...) insieme con il personale ANWF e VVF in servizio. Al termine della manifestazione ai ragazzi è stato consegnato il "Diploma di piccolo Pompiere". Groupauto ha partecipato alle varie tappe con locandine e poster pubblicitari, striscioni esposti, volantini e gadget. L'evento è stato seguito dai principali media locali (televisione, radio e quotidiani cartacei e online).

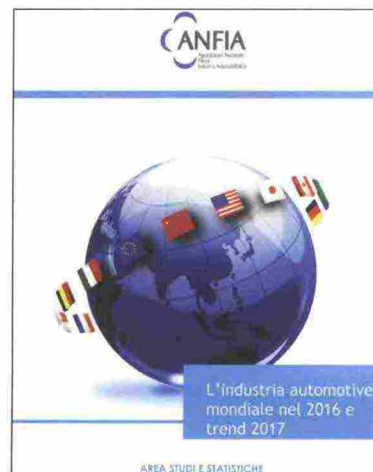


Anfia

Lo scenario dell'industria automotive mondiale

Pubblicazione realizzata dall'Area Studi e Statistiche Anfia, "L'industria automotive mondiale nel 2016 e trend 2017 - 6ª edizione" riporta i risultati relativi al 2016 e i trend per il 2017 dell'industria automotive mondiale. In primo piano, la produzione, il mercato e il parco circolante degli autoveicoli, con un focus per macro-aree geografiche (Europa, Nafta, Sud America, Asia-Oceania) e per l'Italia. Dal 2007 al 2016 la domanda mondiale di autoveicoli è aumentata di oltre il 30% (da 72 a 94 milioni di unità) modificandosi sostanzialmente. Il peso del mercato dei Paesi industrializzati, storiche aree di produzione, risulta ridotto ed è passato dal 57% di share al 44%. I Paesi Bric (Brasile, Russia, India e Cina) hanno registrato un aumento della domanda pari al 118% rispetto al 2007, raggiungendo il 37% delle vendite mondiali (era il 23% nel 2007). Nel 2016, la domanda di autoveicoli nei Paesi industrializzati (Europa occidentale, Usa, Canada e Giappone) ha raggiunto lo stesso volume di vendite del 2007 (circa 41 milioni le unità vendute), dopo il crollo negli anni 2009-2011 a 33 milioni, mentre i Paesi dell'area Bric hanno visto crescere la domanda fino al 2014, grazie soprattutto ai mercati cinese e indiano. In calo invece, dal 2013, Russia e Brasile. Recupero sulle vendite per l'area Bric, nel 2016 in recupero sulle vendite del 2015 (-2% rispetto ai volumi del 2014) e con un incremento del 9,5%: in totale, gli autoveicoli venduti superano i 35 milioni. La domanda di autoveicoli, ferma nel 2009 nel resto del mondo, ha ripreso a crescere moderatamente fino al 2016, senza superare i 18 milioni di unità. Dopo un 2015 già in calo, un ulteriore rallentamento coinvolge i Paesi del Centro-Sud America nel 2016 (-10,2%). Recupero invece nell'area Asean, che dopo la flessione del 2015, risale nel 2016 al +3,2%. La stima del parco mondiale per il 2016 è di 1,3 miliardi

di autoveicoli (+6,6%), di cui 1 miliardo di autovetture (Bmi). Tanti i temi aperti sullo scenario mondiale contemporaneo dei Paesi a intensa motorizzazione: dallo sviluppo sostenibile dei trasporti, vero e proprio problema ambientale, alla motorizzazione diffusa, alla sicurezza stradale... La pubblicazione fornisce informazioni importanti anche per quanto riguarda l'invecchiamento del parco circolante: l'età media delle auto nei Paesi UE è salita a 10,7 (era di 8,4 anni nel 2007) e il 5,6% delle autovetture è ad alimentazione alternativa (ma solo il 2% degli autobus e l'1,6% dei veicoli commerciali leggeri). E ancora, sono Cina, India, Brasile, Russia e Messico i Paesi a più rapida motorizzazione: in Cina i 21 milioni di autovetture del 2005 sono diventati 136 nel 2015. A completare l'analisi Anfia, infine, un approfondimento sull'evoluzione del mercato dei veicoli ad alimentazione alternativa nelle principali aree geografiche. La pubblicazione è disponibile sul sito Anfia, www.anfia.it, quale strumento di consultazione rapido e immediato, utile a evidenziare i cambiamenti in atto nel settore.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:   

Motori

NEWS

FOTO

VIDEO

TROVA LISTINI

I PROTAGONISTI



Fai la ricerca



Vai a ANSA.it

Industria Prove e Novità Eco Mobilità Componenti & Tech Sicurezza Norme e Istituzioni **Attualità** Guida agli Acquisti Due Ruote Sotto la Lente

ANSA.it > Motori > Attualità > La politica delle città sostenibili, dibattito all'H2R 2017

La politica delle città sostenibili, dibattito all'H2R 2017

Appuntamento l'8 novembre a Rimini Fiera durante Ecomondo

Redazione ANSA 03 NOVEMBRE 2017 12:02

SCARICA ORA GRATIS



La politica delle città sostenibili, dibattito all'H2R 2017 © ANSA/Foto d'archivio

CLICCA PER INGRANDIRE 



Condividi



Suggerisci



Scrivi alla redazione



Stampa

ROMA - Politiche, tecnologie e sistemi per le città sostenibili.

Questa il tema della conferenza promossa da H2R-Mobilità e trasporto sostenibili in collaborazione con Città Sostenibile ed Ecomondo, in programma il prossimo 8 novembre a Rimini Fiera. Nell'ambito dell'H2R - Mobility for Sustainability 2017, che si tiene in contemporanea con Ecomondo, Key Energy e Key Wind, il comitato tecnico composto da Roberta Frisoni, assessore Mobilità, Programmazione e gestione del Territorio del Comune di Rimini, Fabio Orecchini, coordinatore e direttore del Dipartimento di Ingegneria della Sostenibilità dell'Università Marconi di Roma, e Gian Marco Revel, professore associato di 'Misure meccaniche e termiche', discuteranno delle 'Politiche per la mobilità e il trasporto sostenibili'. Aprirà i lavori una roadmap della mobilità sostenibile in Italia a cura di Silvia Velo, sottosegretario Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, seguito dal Piano mobilità sostenibile della Regione Emilia Romagna a cura di Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. A seguire le testimonianze di alcuni sindaci italiani e l'intervento dell'ad di Nissan Italia, Bruno Mattucci sul tema della auto elettriche di nuova generazione. Il trasporto collettivo e le sfide della mobilità futura verranno approfondite da Massimo Roncucci, presidente Asstra e Antonello Lucente di Anav, mentre lo scenario dal punto di vista del costruttore verrà illustrato da Romano Valente, direttore Unrae e Gianmarco Giorda, direttore Anfia, cui farà da eco l'intervento di Gianni Martino, consigliere Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) per i servizi di autonoleggio. Concluderà la sezione dedicata alle politiche Giancarlo Morandi, presidente di Cobat (Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo), sulla responsabilità estesa dei produttori alla gestione del fine vita dei prodotti.

ULTIME DI PRIMOPIANO

Attualità

La politica delle città sostenibili, dibattito all'H2R 2017



 Eco Mobilità



Audi,Bmw,Ford,Mercedes,Porsche e VW creano nuova JV Ionity

 Prove e Novità

Ordini al via per l'Alfa Romeo Stelvio Quadrifoglio Verde



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Industria
Dongfeng Renault
Automotive Company
punta a crescere in Cina



Industria
Mercato auto cresce in
Italia, +7,1% a ottobre,
+8,9% nei 10 mesi



Annunci PPN



Seduction never ends
Gamma CLIO. Fino a 5.000 € di vantaggi.
Scopri tutti.

[Scopri l'offerta](#)



Metodo Naturale
Con Questo Trucco Bruci Grasso Addominale
Durante La Notte

[Scopri subito](#)



Classe A 180 d SPORT NEXT
Da €180 al mese se permuti un'auto diesel da
EU1 a EU4.

[Scopri l'offerta](#)

Nell'ambito della manifestazione è previsto anche l'appuntamento con 'Ecomondo4Fleet', rivolto alle aziende che impiegano flotte all'interno della propria organizzazione.

All'incontro, moderato da Orecchini, intervengono Marco Castelli, responsabile Motori Fleet Magazine, Alessandro Torchio, head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia-BNP Paribas, e Daniele Invernizzi, presidente eV Now!. Sul tema della sicurezza e della gestione di una flotta veicoli, invece, il dibattito prevede gli interventi di Enrico della Torre, marketing manager Masternaut Italia, Gustavo De Cicco, responsabile Vendite di Kia Italia, Paolo Matteucci, direttore Business Unit Elettrico di Nissan Italia, Peugeot e Toyota Motor Italia, ed Ernesto Giansante, Fleet & Used Senior Manager.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci



Scrivi alla redazione



Stampa

COMMENTI

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

+ Suggeriti

Ultima Settimana ▼

2 volte

Con motori Euro4, minicar
Ligier più funzionali e comode

2 volte

Auto, dal 15 novembre scatta
obbligo catene a bordo o gomme
invernali

1 volta

Valore attività Kia in Europa
valutato 7,6 miliardi euro

1 volta

EQ Inside 48 Volt per Mercedes
Classe E Coupé e Cabrio

1 volta

Audi 'La 25esima Ora', il tempo
è valorizzato da nuova A8

1 volta

Cinese Changan punta su Italia,
+20% assunzioni entro 2018

1 volta

Singapore, tasse ancora più alte
per 'fermare' acquisto auto

+ Letti

Ultima Settimana ▼

17971 volte

Presentata la nuova Ferrari
FXX, oltre 1000 cv

11056 volte

Auto, dal 15 novembre scatta
obbligo catene a bordo o gomme
invernali

9578 volte

Allarme da Detroit, neve e
ghiaccio 'accecano' auto a guida
autonoma

9211 volte

Fca: in arrivo nuova Jeep
Wrangler e altro suv Maserati

8830 volte

Auto Usa e grossi truck, ecco le
'top ten' dei veicoli horror al
cinema

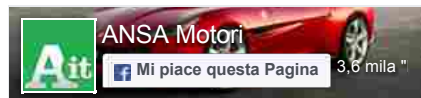
7649 volte

Contro nebbia killer start up
illumina strade con laser

6226 volte

A Los Angeles debutto della
nuova generazione Jeep
Wrangler

isocial



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



ANSA Motori
31 minuti fa



Contro nebbia killer start ...

(ANSA)

ANSA.IT



HOME CRONACA ▾ POLITICA ▾ MONDO ▾ ECONOMIA ▾ TECNOLOGIA ▾ SPORT ▾ MOTORI ▾

SEZIONI ▾



Home > Ansa - Motori > La politica delle città sostenibili, dibattito all'H2R 2017

Ansa - Motori Ansa - Motori -> Attualità Motori Attualità

La politica delle città sostenibili, dibattito all'H2R 2017

3 novembre 2017

[f](#) Condividi su Facebook [T](#) Tweet su Twitter [G+](#) [P](#)

Appuntamento l'8 novembre a Rimini Fiera durante Ecomondo

ROMA – Politiche, tecnologie e sistemi per le città sostenibili.

Questa il tema della conferenza promossa da H2R-Mobilità e trasporto sostenibili in collaborazione con Città Sostenibile ed Ecomondo, in programma il prossimo 8 novembre a Rimini Fiera. Nell'ambito dell'H2R – Mobility for Sustainability 2017, che si tiene in contemporanea con Ecomondo, Key Energy e Key Wind, il comitato tecnico composto da Roberta Frisoni, assessore Mobilità, Programmazione e gestione del Territorio del Comune di Rimini, Fabio Orecchini, coordinatore e direttore del Dipartimento di Ingegneria della Sostenibilità dell'Università Marconi di Roma, e Gian Marco Revel, professore associato di 'Misure meccaniche e termiche', discuteranno delle 'Politiche per la mobilità e il trasporto sostenibili'. Aprirà i lavori una roadmap della mobilità sostenibile in Italia a cura di Silvia Velo, sottosegretario Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, seguito dal Piano mobilità sostenibile della Regione Emilia Romagna a cura di Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. A seguire le testimonianze di alcuni sindaci italiani e l'intervento dell'ad di Nissan Italia, Bruno Mattucci sul tema della auto elettriche di nuova generazione. Il trasporto collettivo e le sfide della mobilità futura verranno approfondite da Massimo Roncucci, presidente Asstra e Antonello Lucente di Anav, mentre lo scenario dal punto di vista del costruttore verrà illustrato da Romano Valente, direttore Unrae e Gianmarco Giorda, direttore Anfia, cui farà da eco l'intervento di Gianni Martino, consigliere Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) per i servizi di autonoleggio. Concluderà la sezione dedicata alle politiche Giancarlo Morandi, presidente di Cobat (Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo), sulla responsabilità estesa dei produttori alla gestione del fine vita dei prodotti.

Nell'ambito della manifestazione è previsto anche l'appuntamento con

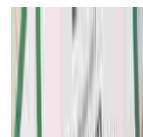
SEGUICI

[f](#) 9,655 Fans [MI PIACE](#)[G+](#) 1,559 Follower [SEGUI](#)[Instagram](#) 8,700 Follower [SEGUI](#)[Twitter](#) 8,214 Follower [SEGUI](#)

POPOLARE

Dieta vegana e sport agonistico
"Attenti alle carenze nutrizionali"

3 novembre 2017



Lombardia e Veneto, domenica il voto

21 ottobre 2017

Dating, allarme di Kaspersky:
Tinder & Co piene di falle, ecco...

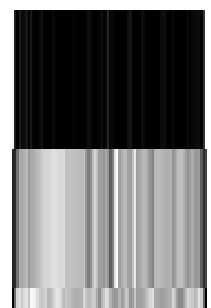
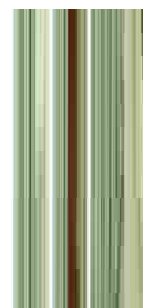
31 ottobre 2017

La vera belva tunisina: coi suoi
denti affilati... Che cosa faceva
alle donne

3 novembre 2017

[Carica altro ▾](#)

RACCOMANDATA



'Ecomondo4Fleet', rivolto alle aziende che impiegano flotte all'interno della propria organizzazione.

All'incontro, moderato da Orecchini, intervengono Marco Castelli, responsabile Motori Fleet Magazine, Alessandro Torchio, head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di [Arva](#) Italia-BNP Paribas, e Daniele Invernizzi, presidente eV Now!. Sul tema della sicurezza e della gestione di una flotta veicoli, invece, il dibattito prevede gli interventi di Enrico della Torre, marketing manager Masternaut Italia, Gustavo De Cicco, responsabile Vendite di Kia Italia, Paolo Matteucci, direttore Business Unit Elettrico di Nissan Italia, Peugeot e Toyota Motor Italia, ed Ernesto Giansante, Fleet & Used Senior Manager.

[Fonte articolo: [ANSA](#)]

Post Views: 1

CONDIVIDI



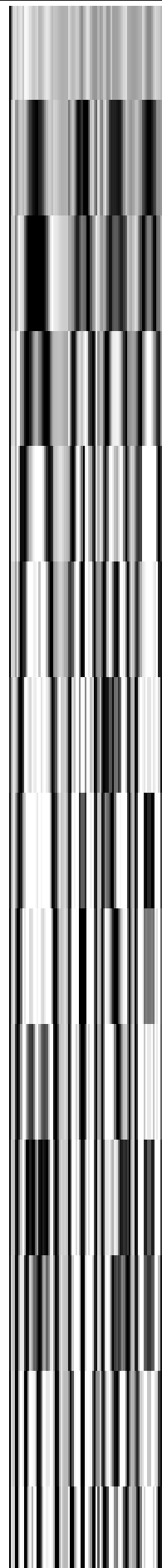
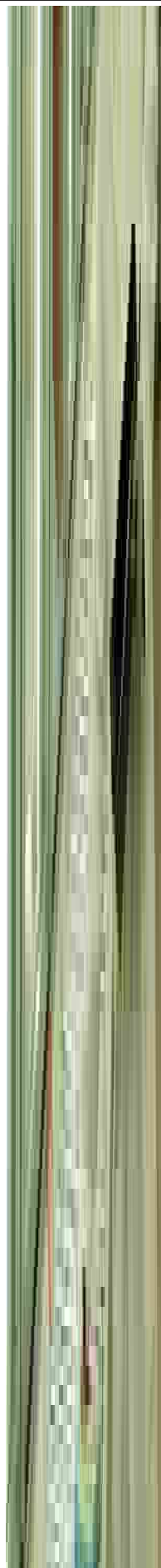
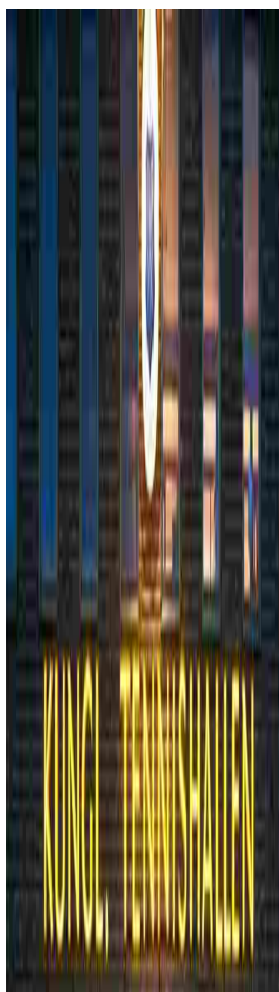
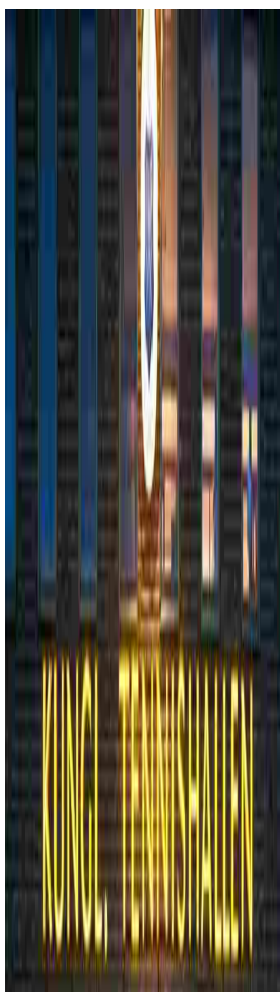
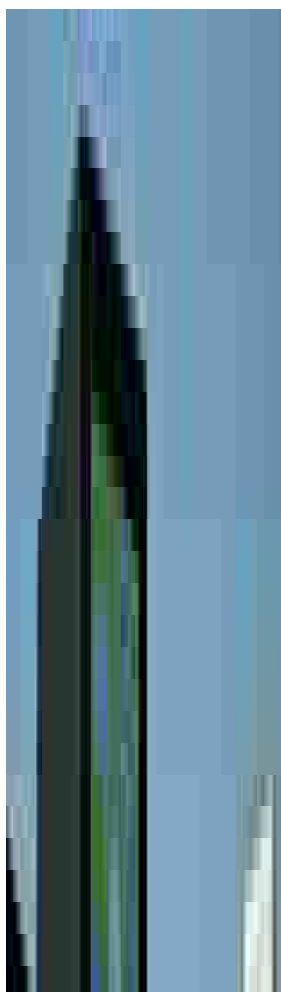
[tweet](#)

[Articolo precedente](#)

WhatsApp, terminato il disservizio

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**ELECTRIC
MOTOR NEWS**

L'informazione eco-compatibile



Veicoli ecologici »

News ed Eventi »

Energie alternative »

Video e Programmi TV »

cerca...



Home » News ed Eventi »

“Ecomondo-4Fleet” ad H2R

Inviato da Webmaster in News ed Eventi, Show e saloni | 0 commenti

6 nov, 2017

IN CONTEMPORANEA CON

KEY ENERGY

2017

www.ecomondo.com

Mobilità e trasporto sostenibili l'8 novembre: flotte aziendali nella Sala Gardenia

Fonte: Ecomondo

Rimini, 2 novembre 2017 – “Ecomondo4Fleet” è l'inedito appuntamento ideato espressamente da Italian Exhibition Group (organizzatore di Ecomondo), in collaborazione con ComboLab, ed indirizzato alle aziende che impiegano flotte all'interno della propria organizzazione.

Mercoledì 8 novembre alle ore 11.00 prenderà il via l'incontro nella Sala Gardenia o Combo Lab Lounge, moderato da Fabio Orecchini, Comitato scientifico Ecomondo/Mobilità e ideatore di H2R Mobilità e Trasporto Sostenibili che aprirà i lavori di un confronto costruttivo tra attori consapevoli della crescente importanza dell'impatto ambientale delle proprie flotte, all'interno di una gestione efficiente, inclusa la riduzione dei rischi di investimento ed il contenimento dei costi.



Il primo intervento sarà a cura di Marco Castelli, Responsabile Motori Fleet Magazine, con il survey focalizzato su “ Lo scenario di mercato nell'auto aziendale”.

“L'ingresso delle auto a basse emissioni nelle flotte aziendali” sarà il tema affrontato da Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia-BNP Paribas, mentre Daniele Invernizzi, Presidente eV Now!, approfondirà la Sostenibilità tecnico-economica delle flotte elettriche.

In tema di flotte, è di fondamentale importanza rilevare l'impatto dello stile di guida sull'ambiente, la sicurezza e la gestione di una flotta veicoli, riflessione che verrà illustrata da Enrico della Torre, Marketing Manager Masternaut Italia, mentre il punto di vista delle Case Costruttrici Partner sarà curato da Gustavo De Cicco, Responsabile Vendite di Kia Italia, Paolo Matteucci, Direttore Business Unit Elettrico di Nissan Italia, Peugeot e Toyota Motor Italia con l'intervento di Ernesto Giansante, Fleet & Used Senior Manager.

[Mostra come presentazione]



Notizie collegate

A novembre debutta a Rimini “Ecomondo 4Fleet”

Inviato il 20 set, 2017

Terza edizione di H2R nella piattaforma Ecomondo

Inviato il 18 ott, 2015

BMW Italia ad Ecomondo 2015 con la BMW X5 xDrive40e

Inviato il 5 nov, 2015

H2R Mobility for Sustainability a Ecomondo 2015

Inviato il 25 set, 2015

H2R-Mobility for sustainability @ Ecomondo 2015

Inviato il 11 giu, 2015

Bosch ritorna a H2R Ecomondo

Inviato il 9 nov, 2014

H2Roma entra a far parte di Ecomondo

Inviato il 22 set, 2013

“H2R – Mobility for Sustainability” a Ecomondo

Inviato il 5 nov, 2014

Ecomondo ospita l'anteprima italiana dell'ibrido Scania

Inviato il 31 ott, 2015

H2R insieme a Ecomondo a Rimini a Novembre

Inviato il 8 mag, 2014

Ultimi commenti



Il magazine del Noleggio e Fleet Management

Con il Patrocinio di
ANIASA

Area riservata

Cerca

[Home](#) [Noleggio](#) **[Il Fleet Manager](#)** [Case Auto](#) [Auto Elettriche](#) [LCV](#) [Driving](#) [Mobilità](#) [Osservatorio](#) [Dealer](#) [Blog](#)
Ti trovi in: [Home](#) » [Il Fleet Manager](#) »

Ecomondo4Fleet: auto elettriche e flotte aziendali protagoniste a H2R

 IL FLEET MANAGER [commenti](#) di Marco Castelli | 6 novembre 2017

Si intitola **Ecomondo4Fleet** ed è l'inedito appuntamento dedicato alle **flotte aziendali** in programma **mercoledì 8 novembre dalle 11 alle 13** nell'ambito di **H2R Ecomondo 2017**, l'evento sulla mobilità sostenibile che andrà in scena in questi giorni alla **Fiera di Rimini**.



Organizzato da **Italian Exhibition Group** in collaborazione con **ComboLab**, l'incontro sarà moderato da **Fabio Orecchini**, ideatore di H2R Mobilità e Trasporto Sostenibili, e vedrà anche la nostra rivista tra i media partner.

Approfondisci: [il programma della manifestazione](#)

LA NOSTRA SURVEY A H2R ECOMONDO 2017

Davanti a una platea formata da **Fleet Manager** e addetti ai lavori, **Fleet Magazine** presenterà i risultati della **survey sull'auto elettrica nelle flotte aziendali**, patrocinata da **CEI Cives** e dall'**Osservatorio Top Thousand**, condotta dalla nostra redazione nei mesi scorsi ed effettuata su un campione di **60 grandi aziende** (con un parco totale di **52mila veicoli**).

Lo studio ha dimostrato, da una parte, le enormi potenzialità delle **auto elettriche**, sancite in particolare da un dato: **il 57% dei Fleet Manager intervistati è convinto che a lungo termine le vetture a zero emissioni arriveranno a sostituire quelle tradizionali**. D'altra parte, però, gli ostacoli che ad oggi ne impediscono la diffusione massiccia sono altrettanto evidenti: la **scarsa autonomia dei veicoli**, la **carenza delle infrastrutture** e il **prezzo ancora troppo alto**.

Leggi anche: [auto elettriche, tutti gli ostacoli alla diffusione](#)

GLI INTERVENTI

Nel corso di Ecomondo4Fleet interverranno anche **Alessandro Torchio** (CVO **Arval**), che parlerà dell'ingresso delle auto a basse emissioni nelle flotte aziendali, mentre **Daniele Invernizzi**,

TOP THOUSAND

Sezione di approfondimenti professionali per il Fleet e Mobility Manager



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

VIDEOGALLERY

COVER MAGAZINE



EDITORIALE

Missione sicurezza Gli ultimi dati diffusi dal bollettino ACI Istat parlano chiaro: gli incidenti e i feriti sulle strade sono in...

SFOGLIABILE LCV

presidente di eV-Now! approfondirà la sostenibilità tecnico-economica delle **flotte aziendali elettriche**.

A esprimere il punto di vista delle Case auto sul tema saranno **Gustavo De Ciccio** (Kia), **Paolo Matteucci** (Nissan), **Ernesto Giansante** (Toyota) e un intervento a cura di **Peugeot**. Infine, ci sarà una riflessione sull'enorme impatto dello stile di guida sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla gestione della flotta, illustrata da **Enrico Della Torre** (Masternaut Italia).

RELATED POSTS

Tag: [Auto elettriche](#) [Eventi](#) [H2R](#)



SCRIVI UN COMMENTO

La tua casella di posta non verrà pubblicata.

Nome *

Email *

Sito web



SEGUICI ANCHE SU



Tweets di @Fleet_Magazine

SALA STAMPA

[ForumAutoMotive 2017: a Milano si parlerà delle nuove regole sulle emissioni](#)

2 Ott 2017 | Le nuove regole per il controllo delle emissioni delle auto: l'argomento sarà al centro di ForumA

[ALD 2W Store: ecco il primo centro italiano per il noleggio a lungo termine di moto e scooter](#)

29 Set 2017 | Non solo quattro ruote. ALD Automotive allarga il suo business: è stato inaugurato oggi, a Napoli,

[Gilia Falda: partita nuova lega?](#)

NOLEGGIO IN EVIDENZA

AZIENDA IN EVIDENZA

[Home](#)
[Primo piano](#)
[Noleggio](#)

[Il Fleet Manager](#)
[Case Auto](#)
[Driving](#)

[Mobilità](#)
[Osservatorio](#)
[Dealer](#)

[Sala Stampa](#)
[Contatti](#)

Sumo Publishing srl - Via Selvanesco 75 - loft 17 - 20142 Milano - P.IVA 04375760966 - redazione@fleetmagazine.com - tel 02.84894941 / 02.89544811 - [Cookie Policy](#)

HOME PAGE

BLOG & CONSIGLI SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

MOBILITASOSTENIBILE.IT

MOBILITASOSTENIBILE.IT/SICILIA

INFO E CONTATTI

HOME » [BLOG & CONSIGLI SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE](#) » LE ENERGIE ALTERNATIVE SONO UNA PRIORITÀ PER LE FLOTTE ?

Le energie alternative sono una priorità per le flotte ?

OTTOBRE 26, 2017 DA [MOBILITASOSTENIBILE.IT](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

Ogni appassionato di automobili, categoria nella quale rientrano tanti fleet manager, sente dire da anni che *"il futuro dell'auto è l'elettrificazione"*. Ma **quanti** corporate driver **conoscono davvero la differenza fra vettura "elettrica" ed "elettrificata"** e sono pronti a **cambiare vettura, alimentazione e, conseguentemente, stile di guida?** La spiegazione a questo ed altri quesiti ed i risultati di un'indagine in merito condotta dal CVO – Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, **studio che ha coinvolto oltre 200 fleet manager** dislocati sull'intero territorio nazionale, sono stati presentati oggi a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.



Il 90% dei driver aziendali che ha già *"Guidato il Cambiamento"*, ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) al posto di uno tradizionale, **non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre** si sono dichiarati **"pienamente soddisfatti"**.

CERCA NEL SITO

Search this website ...

ULTIMI POST

Qual è il modello ideale di mobilità sostenibile? Che cosa occorre per realizzarlo?

Qual è il modello ideale di mobilità sostenibile? Che cosa occorre per realizzarlo? Quali le innovazioni in termini di auto, mezzi di trasporto in generale, tecnologie e progetti? Queste sono ... [\[Leggi di più...\]](#)

EICMA 2017: Bosch porta le moto nel futuro

"I macrotrend come l'urbanizzazione e la sostenibilità cambieranno profondamente la mobilità e la moto così come le conosciamo oggi" ha dichiarato Dirk Hoheisel, membro del Board of Management di ... [\[Leggi di più...\]](#)

Top Partners lancia #IMOVEGREEN, contest sulla mobilità sostenibile

Top Partners, leader italiano nell'intermediazione dei servizi professionali, lancia un'iniziativa di sensibilizzazione per aziende e privati sulla Green Mobility: si chiama #IMOVEGREEN, un contest ... [\[Leggi di più...\]](#)

Un dato ancor più significativo se pensiamo che *"In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture "ecosostenibili" alle flotte aziendali: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento"* ha spiegato **Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia**.

"Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale – e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale", ha aggiunto Torchio. Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque.

Inoltre, **la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano**, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe. **L'autonomia d'esercizio è destinata quindi a rappresentare il vero terreno della futura sfida fra i Costruttori mondiali**.

Un altro dato che emerge dall'analisi è anche che **nei prossimi 5 anni i vari tipi di motori ibridi saranno chiamati a rappresentare il futuro dell'auto aziendale**, insieme alla richiesta di una *"carta carburante"* che copra ogni tipologia di rifornimento e ricarica. L'**incentivazione economica** rappresenta, secondo il campione dei fleet manager, l'**acceleratore** su cui spingere per aumentare la cultura aziendale sulle energie alternative, poiché ad oggi i maggiori costi iniziali ne sminuiscono significativamente il TCO (Total Cost of Ownership) rispetto alle vetture tradizionali.

Sul fronte ambientale, **due aziende su tre (67%) sono impegnate nella riduzione dell'impatto ambientale della propria flotta**, ma solo la metà di esse ha già sviluppato un piano d'azione concreto e condiviso, che talvolta include anche la realizzazione di un "distributore aziendale".

Nell'occasione bolognese è stato presentato anche **"Diesel o non Diesel"**, una guida approfondita alle energie alternative ed all'impiego e diffusione delle vetture ecosostenibili all'interno delle flotte aziendali, pubblicazione in uscita a fine novembre 2017 edita dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di **Arval Italia**.

Condividi il post

f Facebook

Twitter

G+ Google+

P Pinterest

Correlati

Alphabet e Legambiente per una mobilità aziendale pulita, condivisa e intelligente

settembre 16, 2017
In "IN PRIMO PIANO"

Nuova smart electric drive: perfetta per il traffico cittadino

settembre 26, 2016
In "Auto Ibride, Elettriche, Fuel Cell"

Il futuro della Green Mobility passa per Torino con l'ESCP Europe Electric Vehicle Road Trip

maggio 3, 2017
In "Auto Ibride, Elettriche, Fuel Cell"

FILED UNDER: AUTO IBRIDE, ELETTRICHE, FUEL CELL, IN PRIMO PIANO

MOBILITÀ SOSTENIBILE

EICMA 2017: le soluzioni Bosch per le moto e i veicoli powersport del futuro

Che si tratti di sistemi di assistenza evoluti, di sistemi di connettività o di prodotti per elettrificazione, Bosch ha le soluzioni adatte alle moto del futuro. Sistemi di connettività: ... [\[Leggi di più...\]](#)

Turismo Sostenibile in Sicilia: incontro all'Università di Messina

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno istituito per il 2018 l'Anno europeo del patrimonio culturale (European Year of Cultural Heritage), con l'obiettivo di: promuovere ... [\[Leggi di più...\]](#)

Biciclette firmate Maserati e Montante Cicli

In occasione dell'appuntamento ad EICMA 2017, Montante Cicli propone DUE NUOVE COLLEZIONI DI MODELLI VINTAGE E SPORTIVI, frutto della rinnovata e prestigiosa collaborazione con Maserati. Le nuove ... [\[Leggi di più...\]](#)

EICMA è sempre più elettrica

Numeri alla mano, le E-Bike sono l'ultima tendenza in fatto di mobilità sostenibile. Sempre più persone le acquistano (vendite + 120% in Italia nel 2016), molti le noleggianno per provare un nuovo modo ... [\[Leggi di più...\]](#)

Nissan a H2R 2017: la mobilità intelligente e connessa all'insegna dell'ecologia e della sicurezza di guida

Sicura, sostenibile, connessa. E' questo il concetto di mobilità che Nissan, azienda apripista nella mobilità elettrica con il lancio nel 2010 di Nissan LEAF, la prima vettura 100% elettrica di massa ... [\[Leggi di più...\]](#)

5 motivi per cui usare il carsharing ti rende orgoglioso

Non la mia, non la tua, bensì la nostra auto. Il numero, in costante crescita, di utenti del



Il magazine del Noleggio e Fleet Management



Area riservata

Cerca


[Home](#) [Noleggio](#) [Il Fleet Manager](#) [Case Auto](#) [Auto Elettriche](#) [LCV](#) [Driving](#) **[Mobilità](#)** [Osservatorio](#) [Dealer](#) [Blog](#)
Ti trovi in: [Home](#) » [Mobilità](#)

Sicurezza e tecnologia: l'auto del futuro secondo il CVO Arval

MOBILITÀ

commenti



di Marco Castelli | 8 novembre 2017

L'automobile? Secondo il **CVO Arval**, è sempre più il terzo "spazio vitale" di ogni **driver** dopo casa e ufficio. La **sicurezza stradale** è una priorità e la tecnologia sta migliorando e migliorerà in maniera costante la vita a bordo.



I concetti sono emersi da un **simposio** svoltosi a Roma nei giorni scorsi davanti a una platea di un centinaio di **Fleet Manager** e esperti del settore.

Approfondisci: [My Arval Community](#), l'agorà del noleggio

SICUREZZA STRADALE E TECNOLOGIA

"La crescente domanda di mobilità ci spinge oggi a fare sistema, abbandonando casi singoli, perché la mobilità deve diventare un sistema integrato" ha affermato **Alessandro Torchio**, head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di **Arval Italia**.

Come è emerso anche dal workshop Fleet Safety, andato in scena a Roma a fine ottobre, occorre puntare sulla sicurezza stradale dei driver e, sottolinea Torchio "adottare policy a livello globale, nelle quali la tecnologia rappresenta il mezzo per raggiungere l'obiettivo della mobilità sicura, con veicoli privati, pubblici ed infrastrutture sempre interconnessi".

I più recenti dati sugli incidenti stradali sottolineano che per fortuna il numero delle vittime sta calando (anche se feriti e incidenti crescono, come testimoniano **i dati ACI Istat**). "Questo conferma la bontà delle scelte effettuate dai Costruttori in tema sicurezza, avvicinandoci al target 2020 di riduzione delle vittime".

VERSO LE EMISSIONI ZERO

Il simposio del CVO **Arval** ha dato ampio spazio **nuovo ciclo WLTP, normativa omologativa europea in tema di emissioni e consumi**, operativa dall'1 settembre scorso e che andrà a regime nel 2019: una data alla quale i Costruttori si preparano progettando di affiancare la propria gamma di motori termici (benzina o diesel) con **auto ibride e elettriche**.

TOP THOUSAND

Sezione di approfondimenti professionali per il Fleet e Mobility Manager



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

VIDEOGALLERY



COVER MAGAZINE



EDITORIALE

Missione sicurezza Gli ultimi dati diffusi dal bollettino ACI Istat parlano chiaro: gli incidenti e i feriti sulle strade sono in...

SFOGLIABILE LCV

CONSULENZA, IL VALORE AGGIUNTO

Business Transformation, Smart Mobility, Green & Safe e Fleet Performance: sono queste, secondo il CVO [Arval](#) le quattro macroaree in cui una **consulenza** ad hoc può agire in maniera efficace sulla gestione della **flotta**.

Motivo: nei prossimi 5 anni i motori ibridi saranno chiamati a rappresentare il futuro dell'**auto aziendale**. Attualmente, però, secondo le indagini del CVO [Arval](#) solo *il 17% delle aziende si rivolge concretamente a una società di consulenza* del settore automotive.

RELATED POSTS

Tag: [CVO Arval](#)



SCRIVI UN COMMENTO

La tua casella di posta non verrà pubblicata.

Nome *

Email *

Sito web



SEGUICI ANCHE SU



Tweets di [@Fleet_Magazine](#)

SALA STAMPA

[ForumAutoMotive 2017: a Milano si parlerà delle nuove regole sulle emissioni](#)

2 Ott 2017 | Le nuove regole per il controllo delle emissioni delle auto: l'argomento sarà al centro di ForumA

[ALD 2W Store: ecco il primo centro italiano per il noleggio a lungo termine di moto e scooter](#)

29 Set 2017 | Non solo quattro ruote. ALD Automotive allarga il suo business: è stato inaugurato oggi, a Napoli,

[Gilia Faldes presenta nuova Linea 8](#)

NOLEGGIO IN EVIDENZA

AZIENDA IN EVIDENZA

[Home](#)
[Primo piano](#)
[Noleggio](#)

[Il Fleet Manager](#)
[Case Auto](#)
[Driving](#)

[Mobilità](#)
[Osservatorio](#)
[Dealer](#)

[Sala Stampa](#)
[Contatti](#)

Sumo Publishing srl - Via Selvanesco 75 - loft 17 - 20142 Milano - P.IVA 04375760966 - redazione@fleetmagazine.com - tel 02.84894941 / 02.89544811 - [Cookie Policy](#)



Il magazine del Noleggio e Fleet Management



Area riservata

Cerca

[Home](#) [Noleggio](#) [Il Fleet Manager](#) [Case Auto](#) [Auto Elettriche](#) [LCV](#) [Driving](#) **[Mobilità](#)** [Osservatorio](#) [Dealer](#) [Blog](#)
Ti trovi in: [Home](#) » [Mobilità](#) »

H2R Ecomondo 2017: cresce la sensibilità green di Case auto e flotte aziendali

MOBILITÀ

commenti

di Marco Castelli | 9 novembre 2017

L'impegno "green" delle **Case auto** e l'abbassamento dell'impatto ambientale delle **flotte aziendali**: questi due temi sono stati protagonisti a **H2R Ecomondo 2017**, l'appuntamento con la mobilità sostenibile in corso alla **Fiera di Rimini**.



Ieri è andato in scena **Ecomondo4Fleet**, appuntamento ideato da **Italian Exhibition Group** (organizzatore di Ecomondo) in collaborazione con **ComboLab** e dedicato ai **Fleet Manager** e agli addetti ai lavori.

Approfondisci: [scopri le dieci auto elettriche con maggiore autonomia](#)

FLOTTE AZIENDALI E GREEN: IL MATRIMONIO S'HA DA FARE

La nostra rivista ha presentato [i risultati della survey sulle auto elettriche nelle flotte aziendali](#), che nei mesi scorsi ha evidenziato una crescente fiducia da parte dei responsabili dei parchi auto sulle potenzialità future dei **veicoli a zero emissioni**, pur permanendo la necessità di aumentare la capacità delle batterie e ampliare la rete delle infrastrutture.

Alessandro Torchio, head of Consulting & CVO di **Arval Italia**, ha invece illustrato i dati di una survey sulle **auto a basso impatto ambientale**, condotta su un campione di 300 Fleet Manager. Anche in questo caso, è emersa la fiducia nei confronti del green: difatti gli intervistati hanno dichiarato che *il 67% delle aziende è impegnato nella riduzione dell'impatto ambientale* e che *il 65% dei driver apprezza i veicoli a basse emissioni*. Attualmente, però, solo *il 35% dei Fleet Manager* ha dichiarato di avere in parco veicoli ad alimentazione alternativa.

Se **Daniele Invernizzi**, presidente di **eV Now!** si è soffermato sulla sostenibilità tecnica e economica delle auto elettriche (i loro valori principali sono le performance dei veicoli e la possibilità di accesso alle ZTL/area C), **Enrico Della Torre**, marketing manager di **MasterNaut**, ha presentato uno studio che mostra l'importanza del monitoraggio dello stile di guida dei driver (attraverso soluzioni telematiche) ai fini della **sicurezza** e dell'abbassamento di consumi e

TOP THOUSAND

Sezione di approfondimenti professionali per il Fleet e Mobility Manager



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

VIDEOGALLERY

COVER MAGAZINE



EDITORIALE

Missione sicurezza Gli ultimi dati diffusi dal bollettino ACI Istat parlano chiaro: gli incidenti e i feriti sulle strade sono in...

SFOGLIABILE LCV

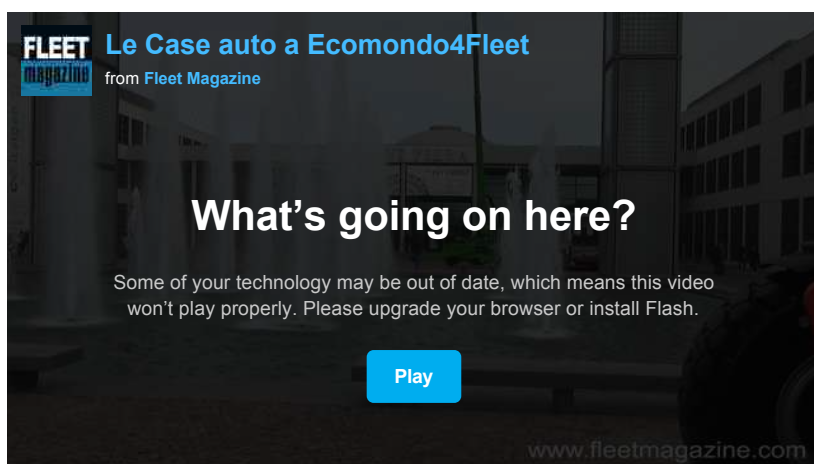
emissioni.



I PROGETTI DELLE CASE AUTO A H2R ECOMONDO 2017

Allo stesso modo, le Case auto presenti, il **Gruppo PSA**, **Kia**, **Toyota** e **Nissan**, hanno presentato i loro (molti) progetti green. **Valentino Munno** (PSA) ha illustrato la strategia del Gruppo, che entro il 2021 lancerà quattro nuovi veicoli elettrici e sette veicoli ibridi plug-in. In esposizione a H2R Ecomondo 2017 ci sono il nuovo **Peugeot Partner elettrico** e la **Citroen E-Mehari**.

LE CASE AUTO A ECOMONDO4 FLEET



Kia, rappresentata da **Gustavo De Cicco**, ha annunciato l'arrivo di nuovi veicoli green, in primis la **Kia Niro Plug-in**, che verrà lanciata nel primo trimestre del 2018, mentre **Ernesto Giansante** (Toyota) ha illustrato **la grande crescita delle auto ibride**, arrivate nei primi dieci mesi dell'anno a oltre 54mila immatricolazioni (4,2% di quota di mercato). Secondo la Casa giapponese, poi, il futuro sarà rappresentato anche dallo sviluppo dell'**auto a idrogeno**.

Infine **Paolo Matteucci** (Nissan) ha annunciato l'arrivo della **nuova Nissan Leaf** (con un'autonomia di circa 400 km), già ordinabile e sul mercato dall'inizio del 2018, e la strategia dell'**Intelligent Mobility**, che punta ad unire l'abbassamento delle emissioni di CO2 con la crescita della tecnologia a bordo.

CAR SHARING: IL FENOMENO DEL MOMENTO

Ieri pomeriggio, invece, nell'ambito della **Conferenza Nazionale Mobilità e Trasporto Sostenibili**, è intervenuto il consigliere di Aniasa **Gianni Martino**, che ha sottolineato il successo straordinario e inatteso del **car sharing** dal 2013 a oggi.

Il boom dell'auto condivisa è la dimostrazione che, specie nelle grandi città, esiste un'esigenza crescente di mezzi di trasporto facili da utilizzare a basso costo. In una parola, la mobilità sta diventando sempre più "smart".

RELATED POSTS

Tag: [Auto elettriche](#) [Eventi](#) [H2R](#)



SEGUICI ANCHE SU



Tweets di @Fleet_Magazine

SALA STAMPA

[ForumAutoMotive 2017: a Milano si parlerà delle nuove regole sulle emissioni](#)

2 Ott 2017 | Le nuove regole per il controllo delle emissioni delle auto: l'argomento sarà al centro di ForumA

[ALD 2W Store: ecco il primo centro italiano per il noleggio a lungo termine di moto e scooter](#)

29 Set 2017 | Non solo quattro ruote. ALD Automotive allarga il suo business: è stato inaugurato oggi, a Napoli,

[Gilia Faldes presenta nuova Linea 8](#)

NOLEGGIO IN EVIDENZA

AZIENDA IN EVIDENZA

LA MOBILITA' DEL FUTURO SARA' ELETTRICA

È quanto sta emergendo dagli incontri organizzati in questi giorni negli spazi della Città Sostenibile di Ecomondo. Lo ha sottolineato anche l'appuntamento "Ecomondo4Fleet" dedicato alle aziende che impiegano al loro interno flotte di veicoli. Anche se il diesel è ancora protagonista, si registra la grande crescita dell'ibrido, considerato il green bridge, ovvero il ponte verso l'elettrificazione. Secondo gli interessati sarà necessario aumentare la capacità delle batterie e ampliare la rete infrastrutturale, ma è certo che il veicolo elettrico rappresenta la migliore fra le alternative per la mobilità cittadina.

Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di **Arva** Italia – BNP Paribas ha presentato un'indagine su un campione di 300 fleet manager italiani dalla quale emerge che solo il 35% delle flotte ha veicoli ad alimentazione alternativa, ma sta crescendo l'interesse e la sensibilità. Daniele Invernizzi, Presidente eV Now! ha illustrato uno studio effettuato su una flotta mista (una Tesla Model S, una Nissan Leaf, una Hyundai iOniq, una Ford Transit electric) che si muove tra Milano e Roma grazie all'incremento delle infrastrutture stradali.

Enrico della Torre, Marketing Manager Masternaut Italia ha presentato uno studio dettagliato sull'impatto dello stile di guida sull'ambiente, la sicurezza e la gestione di una flotta veicoli. Dallo studio è emerso che i soggetti sottoposti a un immediato feedback sullo stile di guida hanno raggiunto migliori risultati rispetto ai conducenti a cui viene sottoposto a posteriori. Risultati positivi in termini di sicurezza, grazie alla riduzione della velocità; di riduzione delle emissioni di CO2, grazie alla maggiore attenzione allo spreco di carburante; di riduzione dei costi di consumo del carburante stesso, grazie alla maggiore quantità di chilometri percorsi con un litro.

È seguito il punto di vista delle Case Costruttrici Partner dell'evento H2R. Valentino Munno, Responsabile BU Veicoli Elettrici e Commerciali di Groupe PSA ha illustrato la strategia del gruppo francese che punta a lanciare 4 nuovi veicoli elettrici e 7 ibridi Plug-in nel periodo 2017-2020. Attualmente in gamma la Citroen C-Zero e Peugeot ION & E-Mehari, in esposizione al Padiglione B7.

Anche la strategia di Kia in Italia è indirizzata all'elettrificazione come ha spiegato Gustavo De Cicco – Responsabile Vendite di Kia Italia – che anticipa l'avvento di 11 nuovi modelli elettrici nei prossimi 4 anni.

Ernesto Giansante, Fleet & Used Senior Manager di Toyota Motor, parla della strategia del marchio giapponese che vedrà oltre il 70% della gamma composto da vetture ad alimentazione ibrida in grado di offrire ai Fleet Manager un'ampia scelta di acquisto a partire dalla Yaris ibrida fino ad arrivare alla Lexus RX.

Paolo Matteucci, Direttore Business Unit Elettrico di Nissan Italia, ha annunciato che la Nuova Leaf – con un' autonomia di circa 400 Km – è ordinabile in tutte le concessionarie e sarà commercializzata dall' inizio dell'anno prossimo. L'auto elettrica non rappresenta una mobilità solo cittadina, perchè ormai si può utilizzare 24 ore al giorno anche su lunghe percorrenze.

Inoltre ha illustrato il progetto EVA+ (Electric Vehicle Arteries) in collaborazione con Enel che mira a potenziare la rete infrastrutturale dedicata alla mobilità elettrica.

Nel pomeriggio di ieri si è aperta la Conferenza promossa da H2R – Mobilità e trasporto sostenibili in collaborazione con Città Sostenibile ed Ecomondo con la prima sessione dal titolo "Politiche per la mobilità e il trasporto sostenibili". Un tema di primaria importanza che sta alla base di ogni futuro sviluppo dell'auto a zero emissioni.

Stefano Bonaccini, Presidente della regione Emilia Romagna ha annunciato che entro la fine dell'anno verrà proposta una rivoluzionaria legge urbanistica che propone il consumo di suolo a saldo zero. Importante sarà anche la formazione a partire dal progetto MUNER (Motorvehicle University Emilia Romagna) corsi universitari triennali sullo sviluppo dell'elettrico proposti dalla Regione.

Sono poi intervenuti l'Assessore alla Città in Movimento di Roma, l'Assessore all'Ambiente e Mobilità del Comune di Milano e l'Assessore alla Progettazione e Sostenibilità Urbana del Comune

di Vicenza. Bruno Mattucci, Amministratore Delegato Nissan Italia, ha introdotto il tema dell' "Auto Elettrica di nuova generazione & smart grid" che comprende sistemi di distribuzione di vettori energetici con una rete di informazione che determina il bilanciamento tra quanto energia viene prodotta e quanta ne viene consumata in un dato istante. Ha inoltre sottolineato come, fra gli altri plus, l'auto elettrica potrà giocare un ruolo strategico immagazzinando l'eccedenza di sovra-produzione di energia per poi ridistribuirla (Nissan Intelligent Integration). Sono poi intervenuti Sebastiano Cacciaguerra, Direttore Servizio energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i responsabili di diverse associazioni di settore fra cui Emanuele Proia, Direttore ASSTRA (Associazione Trasporti), Antonello Lucente di ANAV (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori), Romano Valente, Direttore di Unrae, Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia e Gianni Martino, Consigliere ANIASA per i servizi di autonoleggio. Ha chiuso la sezione dedicata alle politiche Giancarlo Morandi, Presidente di Cobat, il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo delle batterie, che ha posto l'accento sulla responsabilità estesa dei produttori nella gestione del fine vita dei prodotti: "Attualmente il 95% dei prodotti automotive sono riciclabili – dice – ma ancora non si sa bene cosa fare con le batterie al litio a fine ciclo". Quotidianonatura è Media Partner di H2R – Mobilità e trasporto sostenibili. H2R – Mobility for Sustainability 2017 si tiene in contemporanea con Ecomondo, KEY ENERGY e KEY WIND. Tutte le info su:

Intervista Grégoire **Chové**

I NUMERI DI **ARVAL** ITALIA

170.000

veicoli gestiti ad oggi

OLTRE 23.000

clienti

OLTRE 900

collaboratori

LA PERSONA,
al centro

8 **car** CARROZZERIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Promuovere l’eccellenza del servizio”, questa la mission di Arval a livello globale e nel nostro Paese. Un obiettivo sostenuto dalla focalizzazione sulle esigenze reali del target dei clienti dell’azienda, da protagonista del mercato del noleggio di flotte aziendali che in futuro sarà orientata a soddisfare anche i privati, con soluzioni ad hoc. Scopriamo quali, in questa chiacchierata con il Direttore Generale di Arval Italia, Grégoire Chové

Manuela Battaglini

Il settore della mobilità sta attraversando un periodo caratterizzato da molteplici trasformazioni che interessano, in un contesto generale, più dimensioni, da quella pubblica alla privata, comprendendo naturalmente l’ambito del noleggio delle flotte aziendali.

Player mondiale di questo settore, Arval svolge un ruolo primario nel proporre soluzioni inedite, in grado di precorrere la domanda di prodotti mirati e innovativi, che segnalano un nuovo approccio al mercato, esito di una visione aziendale acuta, fondata sull’analisi delle tendenze più avanzate.

Risultato eloquente della validità di questo orientamento, i numeri del Gruppo, che nel 2016 ha superato globalmente la soglia del milione di veicoli (+8,4% sul 2015). Dal suo, Arval Italia ha registrato una crescita dell’11%, con 167.516 veicoli noleggiati. Anche il 2017 ha visto Arval affrontare sfide ambiziose, stimolate dallo sviluppo di nuove tecnologie digitali, dal consolidamento dell’offerta di telematica, dall’introduzione di soluzioni complementari al consolidato noleggio a lungo termine... La mobilità per le aziende sta decisamente attraversando un momento di forte vitalità: in queste pagine parliamo di grandi temi e di nuove proposte, calibrate sulle esigenze specifiche del mercato italiano, con Grégoire Chové, Direttore Generale di Arval Italia.

La mobilità quotidiana si trasforma in tempo reale, diventando sempre più complessa. Car sharing e car pooling, auto connesse che dialogano tra loro e con le infrastrutture e molto altro ancora: quali sono, secondo lei, le spinte propulsive di tutti questi cambiamenti?

«Credo che le trasformazioni in atto rispondano innanzitutto a un’evoluzione di natura culturale. Certo, questa è accelerata dallo sviluppo della tecnologia, ma resta primario l’emergere di nuove aspirazioni e la volontà di migliorare la vita quotidiana in gran parte del mondo. L’innovazione tecnologica facilita questo processo, portando con sé conseguenze e opportunità, come la possibilità di spendere meno denaro e tempo per muoversi e di farlo in un modo diverso, più pratico e funzionale. Perciò, nel contesto attuale è importante non attribuire la responsabilità delle mutazioni

in atto alla sola tecnologia, che di per sé resta uno strumento e, secondo me, tale deve rimanere. Piuttosto è necessario capire cosa vogliono le persone, mantenere al centro i loro bisogni e desideri, per consegnare alle persone una nuova mobilità su misura, creata grazie a tutte le possibilità che l’innovazione tecnologica rende realizzabili. Per quanto riguarda Arval, il nostro core business è rappresentato dalla mobilità aziendale, una dimensione in cui l’automobile è il mezzo principe. Le proiezioni sugli scenari futuri della mobilità, realizzate grazie al lavoro di analisi dell’Osservatorio sulla

«Le trasformazioni in atto nella mobilità rispondono innanzitutto a un’evoluzione di natura culturale, accelerata dallo sviluppo della tecnologia... La necessità di muoversi esiste da sempre e sempre esisterà: una parte consistente di questo bisogno dell’uomo può essere soddisfatto da aziende come la nostra»

mobilità di Arval (CVO - Corporate Vehicle Observatory), ci garantiscono una visione non solo ipotetica, ma anche molto pratica sulle possibili opportunità di business: e già con le sole auto e l’insieme dei servizi per il driver c’è molto da fare, per un lunghissimo tempo. La necessità di muoversi esiste da sempre e sempre esisterà: una parte consistente di questo bisogno essenziale dell’uomo può essere soddisfatto da aziende come la nostra. Il nostro focus è operare in questa direzione, aderendo al modello virtuoso dell’economia



«È necessario capire i desideri, mantenere al centro questo bisogno, per consegnare all'essere umano una nuova mobilità su misura, creata grazie all'innovazione tecnologica»

circolare, in cui le dinamiche di sharing, già ampiamente diffuse, si stanno affermando sempre più, stimolate dall'urgenza globale di tutelare l'ambiente».

Uno dei fenomeni più interessanti ai quali stiamo assistendo nelle città di tutto il mondo è proprio il passaggio dall'auto privata per uso personale all'auto pubblica per uso individuale. Primaria è cioè la forma di utilizzo del mezzo, ancorché la sua proprietà. Un concetto che decisamente appartiene ad Arval e che avete recentemente concretizzato in un vero e proprio progetto di car sharing...

«I nostri progetti di sviluppo, in particolare per Arval Italia, prevedono di integrare la clientela storica rappresentata da aziende grandi, medie e piccole con il mondo del re-

tail e quindi i privati. A questo processo corrisponde una diversificazione dell'offerta, mirata a target specifici e articolata in prodotti e soluzioni complete, che consentano di utilizzare un'auto Arval "Per minuti, giorni, mesi o anni". Fino a poco tempo fa ci mancava una proposta che coprisse il segmento sotto la giornata: un intervallo che abbiamo chiuso qualche mese fa, lanciando poco prima dell'estate il progetto Corporate Car Sharing. Si tratta di una soluzione interessante e molto funzionale, dal concept semplice. Le macchine aziendali dei nostri clienti vengono utilizzate al meglio il 20% del loro tempo, molte auto restano ferme la sera o il weekend: che fare di quell'80% di tempo rimanente, privilegiando innanzitutto i collaboratori stessi delle società? La nostra value proposition permette all'azienda

IL CAR REPLACEMENT DI ARVAL ITALIA - RISPONDE ANDREA MARTINI



Il Car Replacement è la moderna proposta di Arval Italia, che dimostra ancora una volta la propria ricerca dell'eccellenza nella cura del proprio cliente - sia esso un partner commerciale, come in questo caso, od un driver aziendale. Due le soluzioni che l'azienda ha messo recentemente a punto, affidandole ad una squadra di esperti guidata da Andrea Martini, manager con oltre 15 anni d'esperienza nelle differenti aree commerciali di Arval: una prima opzione è dedicata ai fornitori preferenziali Arval, ovvero "il network di professionisti con cui abbiamo deciso di collaborare per sviluppare questa nuova opportunità - spiega Martini - ovvero un prodotto NLT finalizzato a gestire la mobilità sostitutiva per soddisfare al meglio le immediate necessità del cliente. In pratica, significa che il sig. Rossi potrà subito ottenere dal ns. partner una vettura della categoria uguale o simile a quella da tempo guidata, con praticamente le medesime garanzie di servizio. Per l'officina, i vantaggi risiedono in un miglior servizio ed una sicura fidelizzazione del cliente". Arval si rivolge agli operatori del settore: come garantire che la vettura NLT sia "dinamica" e non quindi inutilizzata per lunghi periodi? "La ns. ventennale esperienza ci ha permesso di sviluppare servizi di analisi particolarmente qualificati e "mirati": conoscendo il tessuto commerciale ed industriale sul territorio del partner. A ciò si aggiunge una costante reportistica ed un tool web-based, integrato nei ns. servizi, facile da usare ed a completa disposizione del fornitore. Il costante supporto di un team commerciale dedicato permette una gestione che si sta dimostrando vincente nei fatti: efficienza e massima qualità del servizio per il ns. cliente (con "licenza di noleggio" in caso di necessità) e facilità di utilizzo per il driver, che non deve coprire 25 km di strade trafficate per cambiare auto ma può disporre del servizio direttamente in zona". L'offerta di "Car Replacement" è riservata esclusivamente ai fornitori professionali Arval. "Abbiamo studiato una differente opportunità dedicata al resto della rete nazionale: in caso di necessità di courtesy car, si può facilmente accedere ad un modello simile in tutto e per tutto al "Car Replacement" a condizioni particolarmente vantaggiose. In pratica, si tratta di un'offerta di noleggio tradizionale a cui è abbinato il medesimo tool di gestione (disponibile gratuitamente su richiesta), con tanto di operatore convenzionato che supplisce all'eventuale carenza della licenza di noleggio".

cliente di ottimizzare i propri costi e la logistica delle auto in pool, evitando stalli serali o nel weekend, e mettendole a disposizione del proprio staff di collaboratori, introducendo il noleggio privato per intervalli più o meno lunghi a un canone estremamente competitivo rispetto a un classico noleggio a breve termine. La convenienza, non solo economica, è dunque duplice e si introduce in azienda anche un'utile risorsa di welfare. Non solo, abbiamo aperto anche il dialogo con alcune istituzioni perché questa formula di car sharing aziendale possa integrare, compensare e anche sostituire in alcuni momenti della giornata e in particolari periodi dell'anno eventuali carenze del servizio di trasporto pubblico, spesso penalizzato da budget non reperibili con facilità. Una più stretta collaborazione tra privato e pubblico in questo ambito può rivelarsi estremamente interessante. Diffondere un nuovo concetto di mobilità, consentirne l'accesso anche a persone che vivono in aree spesso trascurate perché esterne ai centri urbani, dove si concentrano le maggiori disponibilità di mezzi, risponde anche al nostro impegno nella responsabilità sociale, una componente fondante dell'economia circolare che ci vede sostenitori. Tutti questi aspetti segnalano quanto il paradigma tradizionale della mobilità stia modificandosi. Oggi un'azienda come Arval è pronta a collaborare non solo con i propri clienti, ma anche con istituzioni e infrastrutture in un rapporto "allargato", reso possibile anche, come dicevamo, dalla tecnologia. In questo senso, la telematica ha reso possibile il dialogo tra veicoli, la reperibilità in tempo reale dei mezzi attraverso gli smartphone e molto altro, permettendoci di immaginare scenari inediti. E aggiungerei "finalmente": perché lavoro nel settore del noleggio a lungo termine da molto tempo e non mi ero mai divertito come in questi ultimi anni!».

Il progetto di Corporate Car Sharing è già stato sperimentato in altri Paesi prima che in Italia?

«In effetti, all'interno del Gruppo Arval all'Italia è riconosciuto il ruolo importante di vero e proprio laboratorio d'innovazione. Questa iniziativa e molte altre che stanno per essere lanciate, partite con un imprinting internazionale nel costruire il progetto, vengono attuate prima qui e quindi esportate in altre nazioni. Così è stato per il servizio di Corporate Car Sharing, strutturato concretamente sulla base del fabbisogno italiano, pur valutando in partenza anche alcuni aspetti specifici del mercato francese. Abbiamo costruito un'offerta valida per sostenere una proposta su scala internazionale: i colleghi francesi la lanceranno a breve e in seguito la adotteranno molti altri Paesi».

Quali sono, secondo lei, le caratteristiche del mercato italiano che lo rendono terreno fertile per proporre, testare e validare l'innovazione di cui Arval si fa promotrice?

«Se misuriamo la maturità del mercato in base alla penetrazione del noleggio di automobili, non troviamo certo l'Italia ai primi posti. Ma dobbiamo anche saper leggere questo dato alla luce di come è composto il tessuto economico nazionale: le piccole imprese sono più di 4 milioni, una realtà numericamente molto significativa. In tutti i Paesi, le aziende di piccole dimensioni rappresentano il target meno ricettivo all'utilizzo del noleggio e in Italia, la loro proporzione sul totale nazionale delle imprese è superiore rispetto ad altre nazioni come Olanda, Francia o Inghilterra. Questo spiega in parte la situazione. Se invece valutiamo la reattività nel valutare tutti i possibili utilizzi di un veicolo o di una flotta con una visione a 360 gradi, nell'utilizzare al meglio le soluzioni di outsourcing, nell'affidarsi a professionisti della gestione

SPAZIO AL NETWORK

Da settembre Marco Mosaici, già responsabile Acquisti Veicoli e Logistica in Arval Italia, è alla guida della nuova Direzione Networks & Logistics. La nuova carica conferma l'importanza e la centralità assunta dal network in Arval Italia, non solo come piattaforma su cui poggia il business tradizionale rivolto alle aziende, ma anche come base per lo sviluppo e il consolidamento di soluzioni come Mid Term Rental, car sharing, LCV, car replacement e tutto ciò che di nuovo coinvolge il target del privato. Questo processo, iniziato con un attento lavoro di qualificazione della rete di riparazione sul territorio, creerà opportunità di business sempre maggiori a officine e carrozzerie, gommisti e riparatori di cristalli; tutti questi operatori sono partner Arval. E fra questi, alcuni sono già stati identificati e scelti da Arval per rappresentarci al meglio sul territorio. «Obiettivo della nuova direzione Networks & Logistics», spiega Marco Mosaici, «sarà non solo identificare sul network preferenziale i Premium Center, ovvero le strutture di eccellenza capaci di erogare molteplici servizi (dalla manutenzione alla carrozzeria, dalla sostituzione degli pneumatici alla riparazione dei cristalli...) che permettono una gestione a 360 gradi della mobilità del cliente noleggio, ma anche averli a supporto della piattaforma dedicata al cliente privato per la manutenzione della propria auto di proprietà. Una soluzione che consente competitività, trasparenza nei costi e qualità nella riparazione, assicurando la garanzia di un network selezionato da Arval».



Marco Mosaici, Direttore Arval Networks & Logistics

«I nostri progetti di sviluppo prevedono di integrare la clientela storica delle aziende con il mondo del retail e quindi i privati. A questo processo corrisponde una diversificazione dell'offerta per target specifici, con soluzioni complete per utilizzare un'auto Arval minuti, giorni, mesi o anni»



del veicolo e dei driver mantenendo il controllo solo su ciò che considero essenziale, allora - e lo dico da straniero - trovo l'Italia molto più avanti rispetto ad altre nazioni. Per esempio, in Italia Arval è all'avanguardia per la penetrazione della telematica: il mercato italiano è infatti quello che ha saputo capire e cogliere meglio l'opportunità offerta da Arval Active Link, soluzione che consente di monitorare la flotta in tempo reale, visualizzando dashboard e report con informazioni su ogni veicolo. Così vale anche per Arval Outsourcing Solution, il programma di delega totale della gestione del driver, che ha avuto un numero di sottoscrizioni molto più alte qui che in altri Paesi. Quindi il mercato italiano è un laboratorio internazionale interessante: se un prodotto non funziona in Italia, difficilmente lo farà altrove».

Arval svolge un ruolo primario sul mercato della mobilità, anticipando le esigenze. Quali sono quelli che meglio rispondono alle necessità dei clienti?

«Se dovessi scegliere un prodotto particolarmente rappresentativo, direi Arval Mid Term, che incarna idealmente la transizione dal noleggio al car sharing. La formula del noleggio a medio termine (da 1 a 24 mesi), in una proposta così articolata e supportata da un sistema informatico dedicato, è stata lanciata in Italia nel 2016 e sta riscuotendo un successo importante. Arval Mid Term tocca tante tipologie di clienti: dalle grandi corporate, che possono avere bisogno di una macchina per una missione di alcuni mesi, all'artigiano che vuole sviluppare la propria attività sul territorio e vuole un veicolo aggiuntivo per un periodo circoscritto. Infine, siamo convinti che il noleggio a medio termine possa aiutare il privato a familiarizzarsi con l'utilizzo dell'auto non più come una proprietà, ma un servizio. È una direzione che ci interessa molto sviluppare...».

Possiamo affermare che il target di Arval Italia è ormai completo: imprese, privati, network...

«La nostra strategia, mirata a un'offerta full range, si basa su rapporti virtuosi. Proprio dalla relazione tra privato e network, trasformando il servizio di car replacement nei nostri point di riferimento con l'apporto della tecnologia e l'implementazione del car sharing, siamo in grado di re-

alizzare una rete nazionale di auto condivise, in un tempo rapidissimo. Così offriamo alle officine la possibilità di un business aggiuntivo, consentendogli di ottimizzare l'utilizzo dell'auto a noleggio o di proprietà, che da courtesy car o veicolo sostitutivo, diventa veicolo in sharing, per un tempo variabile dalla mezza giornata a più giorni. Un servizio particolarmente utile a chi risiede lontano dalle aree urbane, notoriamente più servite: basta individuare digitalmente la disponibilità dell'auto, raggiungere il point dove è posteggiata e ritirarla. Questa soluzione avvicina ancora di più Arval a farsi interprete aggiornata delle nuove richieste di mobilità, allargando la propria offerta ai centri più piccoli e alle zone periferiche. Non solo: un aspetto altrettanto importante è che chi lavora con noi, non solo ha accesso al volume tradizionale delle aziende attualmente disponibili, ma anche al mondo del retail e dei privati. Sappiamo canalizzare sui nostri point di riferimento anche questo volume, garantendo più lavoro a officine e carrozzerie».

A questa offerta di prodotti corrisponderà una crescita del parco Arval Italia: quali le previsioni per fine 2017 e oltre?

«Oggi il car sharing ci permette di mettere a disposizione un'auto da 10 minuti a 2-3 giorni, proponiamo formule di noleggio a breve (mezza/una giornata), medio (da 1 mese a 24) e lungo termine (dai 24 mesi in su): in meno di due anni siamo riusciti a completare la nostra offerta. Siamo protagonisti di primo piano del mercato, abbiamo oltre 900 collaboratori, tanti progetti in corso e in via di sviluppo: la nostra non vuole essere una corsa frenetica ai volumi. Il nostro piano da qui al 2020 è di superare le 220mila macchine. A fine 2016, la flotta italiana raggiungeva le 167.516 unità, registrando una crescita dell'11% sul 2015. Prevediamo di concludere l'anno in corso con 180mila veicoli. Ma la priorità resta promuovere l'eccellenza del servizio».

Non ci resta che chiederle cosa ci riserverà Arval Italia "a raggio corto": quali novità per il 2018 che si avvicina?

«Il prossimo anno vedremo Arval impegnata al fianco dei privati, sostenendoli in tutto ciò che si può fare non con un'auto a noleggio ma con un'auto di proprietà... Non dico di più: sveleremo questa anteprima al momento giusto...».



Il magazine del Noleggio e Fleet Management



Area riservata

Cerca

[Home](#) [Noleggio](#) **Il Fleet Manager** [Case Auto](#) [Auto Elettriche](#) [LCV](#) [Driving](#) [Mobilità](#) [Osservatorio](#) [Dealer](#) [Blog](#)
Ti trovi in: [Home](#) » [Il Fleet Manager](#) »

Da Fleet a Mobility Manager: una strada sempre più tracciata

 IL FLEET MANAGER [commenti](#) di Ottavia E. Molteni | 10 novembre 2017

Una sostituzione terminologica all'apparenza non significativa, ma che in realtà sorregge uno scenario destinato ad ampliarsi per dimensioni e rilevanza. Dire Fleet Manager o **Mobility Manager** non è esattamente la stessa cosa, anche se **chi gestisce una flotta** si occupa di rispondere alle esigenze di mobilità dei dipendenti di una data realtà corporate.

Leggi anche: [Sempre più vicina la prima legge sul car pooling](#)

Secondo gli ultimi dati diffusi dal **CVO (Corporate Vehicle Observatory)** di **Arval Italia**, oltre un quinto (il 22% per la precisione) delle aziende di taglia "big" hanno affiancato all'architettura tradizionale relativa all'**assegnazione dei veicoli per uso professionale o promiscuo** soluzioni di car pooling o car sharing.



Di qui l'esigenza di identificare con altro nome la figura chiamata a gestire un sistema indubbiamente più complesso, ma che garantisce al contempo una serie di **benefit**. Nel servizio che segue li andiamo ad analizzare più estesamente.

IL MOBILITY MANAGER: 1) CAR SHARING AZIENDALE

Implementare in chiave corporate **servizi di mobilità condivisa** sui veicoli di pool (ossia non assegnati nominalmente) implica una serie di ricadute positive a livello di **efficienza e sostenibilità** delle flotte aziendali.

Nello specifico, nel caso del car sharing aziendale si parla di:

- garantire il **diritto alla mobilità** da parte di tutti i lavoratori;
- aprire la strada a un **utilizzo continuo di tutti i mezzi** presenti in flotta;
- (conseguente) evitare tutti quei malfunzionamenti che derivano da un fermo eccessivamente lungo del veicolo;
- regolamentare, attraverso il meccanismo della prenotazione, l'accesso alle vetture, facendo crescere il numero dei dipendenti abilitati rispetto a questa soluzione di mobilità;

TOP THOUSAND

Sezione di approfondimenti professionali per il Fleet e Mobility Manager



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

VIDEOGALLERY

COVER MAGAZINE



EDITORIALE

Missione sicurezza Gli ultimi dati diffusi dal bollettino ACI Istat parlano chiaro: gli incidenti e i feriti sulle strade sono in...

SFOGLIABILE LCV

- poter pensare di introdurre **nelle car list veicoli elettrici** per la copertura delle tratte cittadine o comunque di percorsi non eccessivamente lunghi.



Il sondaggio condotto dal CVO di **Arval** Italia ha segnalato che il **37% del campione** ascoltato si è già rivolto in tal senso a partner – sia **provider tecnologici**, sia **aziende di autonoleggio**, qualora la flotta veicolare non sia di proprietà (ma il trend attuale segna un distacco progressivo da questa formula, eccezion fatta per alcuni casi particolari).

Il loro numero è indicato comunque già in aumento, dal momento che anche le **Pmi** hanno confessato, nel contesto della rilevazione di cui sopra, una apertura nei confronti del car sharing così come del car pooling.

IL MOBILITY MANAGER: 2) CAR POOLING AZIENDALE

Sono sempre di più anche i lavoratori che si accordano per coprire insieme la tratta da casa verso l'azienda. Sulla strada aperta da **BlaBlaCar** per i privati con la sue offerte di "ride sharing" si sono immesse società che hanno sviluppato progetti "ad hoc" per il settore corporate.

Le principali attive al momento sono **JoJob** e **BePooler**, alfieri di un sistema di mobilità più economico e sostenibile. Una vera e propria formula di "**welfare aziendale**". I motivi, visti dalla parte dei "rider" e delle imprese, sono presto spiegati:

- riduzione dei **costi** sostenuti per il **rimborso del carburante**, da moltiplicarsi per il numero di occupanti il mezzo;
- calo dell'**usura** del mezzo lasciato a riposo;
- (conseguente) minori costi per interventi di **manutenzione**;
- diminuzione dello stress legato al **traffico** (una sola vettura, se riempita, ne elimina almeno altre tre dalla strada) e alla **ricerca del parcheggio** (BePooler offre il "plus" degli stalli riservati).



Per quanto attiene invece ai "driver" (chi mette a disposizione la propria auto), si parla di:

- attenzione all'ambiente (grazie al **calo delle emissioni inquinanti**), **certificabile** dall'azienda;
- riconoscimento di **incentivi** (la scelta della formula è in capo al datore di lavoro);
- creazione di rapporti sinergici più forti tra i dipendenti di una stessa realtà corporate

Il rapporto del CVO di **Arval** Italia ha rilevato che già il **57% dei fleet manager** ascoltati ha implementato questa soluzione all'interno della propria divisione di competenza. Si prevede comunque che sempre più aziende sposteranno questa linea.

RELATED POSTS



SEGUICI ANCHE SU



Tweets di @Fleet_Magazine

SALA STAMPA

[ForumAutoMotive 2017: a Milano si parlerà delle nuove regole sulle emissioni](#)

2 Ott 2017 | Le nuove regole per il controllo delle emissioni delle auto: l'argomento sarà al centro di ForumA

[ALD 2W Store: ecco il primo centro italiano per il noleggio a lungo termine di moto e scooter](#)

29 Set 2017 | Non solo quattro ruote. ALD Automotive allarga il suo business: è stato inaugurato oggi, a Napoli,

[Gilia Felder: perché non si è mai?](#)

NOLEGGIO IN EVIDENZA

AZIENDA IN EVIDENZA

IN PRIMO PIANO

AUTO

MOBILITÀ SOSTENIBILE

COS'È BLOGMOTORI.COM



HOME

NOVITÀ AUTO

AUTO D'EPOCA

CINEMA E TV

PNEUMATICI

MODA & MOTORI

NAUTICA

VIDEO

TECNOLOGIA

Le tendenze della mobilità aziendale nel rapporto 2017 di Arval

10 NOVEMBRE 2017 BY BLOGMOTORI.COM — [LEAVE A COMMENT](#)

Forte interesse da parte dei fleet manager italiani per tecnologia, servizi ed innovazione. Azioni prioritarie verso la sicurezza dei guidatori e la riduzione dei costi di flotta. Le caratteristiche delle flotte aziendali, le differenti forme di alimentazione dei veicoli, la telematica, il ricorso all'outsourcing ed alla consulenza e, soprattutto, le sfide offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie e da innovative soluzioni di mobilità (car sharing, car pooling, etc) sono al centro del Rapporto 2017 del "Barometro delle Flotte Aziendali", la nuova ricerca redatta dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia, l'osservatorio sulle tendenze della mobilità aziendale che, da oltre 12 anni, monitora ed anticipa i trend delle scelte di mobilità professionale a livello



SCOPRI UN NUOVO MODO DI VIAGGIARE

CERCA NEL SITO

Search this website ...

internazionale (www.cvo-italia.it).



In particolare, l'Edizione 2017 del "Barometro", che ha coinvolto oltre 3500 fleet managers di 12 paesi europei tra cui l'Italia, ha analizzato la Situazione del Mercato delle Flotte, la crescente attenzione verso le energie alternative e le nuove tecnologie con attenzione alla sostenibilità, i nuovi modelli di mobilità aziendale e le soluzioni utilizzate dalle imprese più attente ed evolute.

In particolare, riguardo al nostro paese, è emerso che le flotte in Italia presentano dimensioni minori rispetto alla media UE: se in Europa solo il 54% delle imprese dispongono di flotte inferiori a 10 vetture, da noi i due terzi (67%) delle aziende schierano meno di 9 veicoli. Vi è comunque un forte ottimismo fra i fleet manager nazionali, con il 36% degli intervistati che prevede un ampliamento della propria flotta a breve. E le grandi aziende italiane si mostrano ancor più fiduciose per il futuro (31%) rispetto a quelle europee (15%).

Lo sviluppo potenziale di nuove energie alternative vede il Metano (17%) ed il GPL (19%) come le alimentazioni più apprezzate in Italia (dato superiore



ULTIMI POST

Le tendenze della mobilità aziendale nel rapporto 2017 di Arval

Forte interesse da parte dei fleet manager italiani per tecnologia, servizi ed innovazione. Azioni prioritarie verso la sicurezza dei guidatori e la riduzione dei costi di flotta. Le caratteristiche ... [\[Leggi di più...\]](#)

Entro quando montare gli pneumatici invernali

Con il maltempo che da nord a sud sta colpendo tutto il Paese, il 15 novembre arrivano anche alcuni obblighi che spesso sfuggono all'attenzione di molti automobilisti. Per poter viaggiare su ... [\[Leggi di più...\]](#)

Royal Enfield Interceptor INT 650 e la Continental GT 650 a EICMA 2017

Royal Enfield, l'azienda leader a livello mondiale nel segmento delle moto di medie dimensioni (da 250 a 750 cc), ha presentato il suo nuovo motore bicilindrico presso il nuovo centro tecnologico di ... [\[Leggi di più...\]](#)

Lancia è sponsor della 62esima Mostra

rispetto alla media europea), specie in virtù delle agevolazioni statali tuttora in essere in merito a tassa di possesso e libera circolazione in città. I fleet manager italiani hanno comunque espresso l'intenzione d'inserire presto in flotta veicoli con alimentazione ibrida, plug-in ed elettrica: in particolare, si prepara a farlo il 23% delle piccole e medie imprese italiane.

Le società di noleggio a **lungo termine** risultano i principali fornitori (53%) di servizi telematici, davanti ai singoli costruttori (37%). Vari e differenti strumenti telematici sono infatti adottati su larga scala dai fleet manager per aumentare la sicurezza dei propri driver, ottimizzare i percorsi quotidiani e ridurre i costi della flotta.

Da segnalare il passo avanti in classifica dell'Italia: nel 2017 si è ormai allineata all'Europa nell'implementazione della presenza della telematica in flotta – quando in passato i dati nazionali risultavano nettamente inferiori alla media continentale. NEWS STAMPA Nel mercato italiano, si conferma l'allargamento del mercato delle auto aziendali fra le piccole e medie imprese (PMI), mentre le aziende italiane di grandi dimensioni si dichiarano già pronte ad attivare mobilità alternative come car sharing o car pooling – gestibili anche via mobile. In particolare, fra le aziende di grandi dimensioni il 22% dichiara di aver già adottato una policy di mobilità alternativa con servizi di car pooling (57% delle aziende) e car sharing (37%).

In Italia, servizi d'outsourcing e consulenza per gestire la propria flotta sono adottati già dal 18% delle aziende, mentre una su quattro fra le maggiori aziende nazionali prevede l'evoluzione della figura del Fleet Manager in un vero e proprio Mobility Manager: tutte però concordano sull'ulteriore e futura digitalizzazione della professione. "Barometro 2017" in Numeri Area Corporate: 3540 interviste realizzate con metodo CATI a fleet manager di aziende europee (Italia, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Olanda, Liechtenstein, Germania, Polonia e Repubblica Ceca). Area SME (Piccole e Medie Imprese): 502 interviste realizzate con metodo CATI ai responsabili delle car policy di aziende europee con numero di dipendenti inferiore a 10 e che utilizzano da a 9 veicoli aziendali.

Link Rapporto 2017 : <http://www.cvo-italia.it/barometro>

Condividi:



Correlati

Milano conquista il primo posto del podio per mobilità sostenibile. A seguire Parma e Torino
17 dicembre 2016
In "Mobilità Sostenibile"

CS Terra!: le associazioni ambientaliste e il settore dell'autonoleggio superano gli obiettivi della UE nel ridurre le emissioni di CO2 per le flotte aziendali
22 aprile 2015
In "Auto"

Ottavo rapporto di Euromobility sulla mobilità sostenibile nelle principali 50 città italiane
7 gennaio 2015
In "Auto"

Internazionale World Press Photo 2017

Il marchio Lancia è sponsor della 62esima Mostra Internazionale World Press Photo 2017, il concorso di fotogiornalismo più prestigioso al mondo, che vede annualmente la partecipazione di circa 6.000 ... [\[Leggi di più...\]](#)

Alfa Romeo 4C by Romeo Ferraris – La prova in pista

L'Alfa Romeo 4C modificata e sviluppata all'interno dell'officina di Opera si arricchisce di particolari di grande effetto, volti ad incrementare il fascino estetico di una vettura già estremamente ... [\[Leggi di più...\]](#)

Car Sharing all'aeroporto di Catania firmato Enjoy

Le famosissime 500 rosse del Car Sharing Enjoy hanno fatto il loro debutto all'Aeroporto di Catania dove è attivo, dallo scorso 12 luglio, l'innovativo servizio di noleggio offerto da Eni. Chi ... [\[Leggi di più...\]](#)

Google Gearshift 2017: il digitale nel processo di acquisto di un'auto

Secondo la ricerca annuale commissionata da Google a Kantar TNS, l'online è al pari della televisione per scoprire l'auto che verrà acquistata. Smartphone fondamentali soprattutto per chi compra per ... [\[Leggi di più...\]](#)

Telecamere dash cam per auto

Cos'è una dash cam? La dash cam è una telecamera da attaccare al parabrezza o al cruscotto della

VAI AL SITO MICHELIN



autoaziendali
magazine



cerca

cerca

HOME TEMI FISCO NEWSLETTER VIDEO EVENTI STRUMENTI RIVISTA

LOGIN REGISTRATI

HOME / TEMI / ARTICOLO

Arval, presentato il Barometro 2017 delle Flotte aziendali

NOLEGGIO

13/11/2017



Interesse da parte dei fleet manager per la tecnologia, i servizi e l'innovazione, con azioni prioritarie verso la sicurezza dei guidatori e la riduzione dei costi della flotta. Sono questi i principali trend che emergono dal Rapporto 2017 del "Barometro delle Flotte Aziendali", l'Osservatorio del Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia che, da oltre 12 anni, monitora ed anticipa le nuove tendenze della mobilità professionale a livello internazionale.

In particolare, l'Edizione 2017 del "Barometro", che ha coinvolto oltre 3.500 fleet manager di 12 Paesi europei tra cui l'Italia, ha analizzato la situazione del mercato delle flotte, la crescente attenzione verso le alimentazioni alternative e le nuove tecnologie con attenzione alla sostenibilità, i nuovi modelli di mobilità aziendale e le soluzioni utilizzate dalle imprese più attente ed evolute.



Riguardo al nostro Paese, è le piccole e le medie imprese (F) ad attivare soluzioni di mobilità aziende, il 22% ha dichiarato pooling (57% delle aziende)

Dal Barometro del CVO di A

ECONOMIA E MERCATO

EVENTI

INTERVISTE

MOBILITÀ SOSTENIBILE

NOLEGGIO

NUOVE AUTO

PRODOTTI PER LE FLOTTE

PROVE AUTO

SERVIZI E TECNOLOGIA

SICUREZZA



Registrati all'Area Riservata, avrai:



abbonamento gratuito

a email

li eventi in modo più

ale gratuita

Informativa sull'uso dei cookie.

Questo Sito utilizza cookie di profilazione per analisi e monitoraggio dei comportamenti dei visitatori del sito. Il sito consente l'invio di cookie di terze parti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie **clicca qui**. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Chiudi

(53%) di servizi telematici, davanti ai singoli osservatori (37%). Tutti e due i servizi telematici sono infatti adottati su larga scala dai fleet manager per aumentare la sicurezza dei propri driver, ottimizzare i percorsi quotidiani e ridurre i costi della flotta. Da segnalare il passo avanti in classifica dell'Italia: nel 2017 si è ormai allineata all'Europa nell'implementazione della presenza della telematica in flotta (in passato i dati nazionali risultavano nettamente inferiori alla media continentale).

In quanto allo sviluppo potenziale delle alimentazioni alternative tra le flotte, il metano (con il 17% delle preferenze) e il GPL (19%) risultano quelle più apprezzate in Italia (dato superiore rispetto alla media europea), specie in virtù delle agevolazioni statali tuttora in essere in merito a tassa di possesso e libera circolazione in città. I fleet manager italiani hanno comunque espresso l'intenzione d'inserire presto in flotta veicoli con alimentazione ibrida, plug-in ed elettrica: in particolare, si prepara a farlo il 23% delle piccole e medie imprese italiane.

← INDIETRO

DATI E ANALISI

- Inchieste congiunturali
- Dati mercato auto nuove e usate
- Congiuntura economica
- Indicatori di fiducia

ABBONATI gratuitamente
per ricevere online il mensile
del Centro Studi Promotor



ABBONATI gratuitamente
per conoscere il mondo
del metano per autotrazione

REGISTRATI

Fisco: chiedi agli Esperti

Leggi le risposte degli esperti sui temi più rilevanti. E nell'area riservata puoi inviarcì la tua domanda!

FISCO E NORME

KAMEL FILM
PRODUZIONE
CINEMATOGRAFICA
E TELEVISIVA

www.kamelfilm.it
info@kamelfilm.it
Tel. 051.70.32.72 / 70.44.90

Rivista online
multimediale
di cultura

451

ABBONATI a soli 29,90 euro all'anno
per ricevere gli articoli tradotti dalla
New York Review of Books

autoaziendali
magazine

Econometrica

Via Ugo Bassi, 7 40121 Bologna

Tel. 051271710 Fax 051224807

E-mail: info@econometrica.it

Home

Rivista

Piattaforma di AAM

Il Network editoriale

Albo Fornitori

Eventi

Contatti

Informativa Privacy

Cookie Policy

Credits

Resta in contatto, seguici sui social



© Tutti i diritti sono riservati

powered by **intera**

carrozzeria
AUTORIZZATA

DENSO

Candele

[Home](#)
[News](#)
[Approfondimenti](#)
[Opinioni](#)
[Rivista](#)

Cerca...

News | 13 Novembre 2017 | Autore: Redazione

Barometro 2017: le nuove tendenze della mobilità secondo Arval

0 | Facebook

0 | Google Plus

0 | LinkedIn

Twitter

Il Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia presenta il Rapporto 2017 del "Barometro delle Flotte Aziendali". Forte interesse da parte dei fleet manager italiani per tecnologia, servizi e innovazione. Azioni prioritarie verso la sicurezza dei guidatori e la riduzione dei costi di flotta.



Le caratteristiche delle flotte aziendali, le differenti forme di alimentazione dei veicoli, la telematica, il ricorso all'outsourcing ed alla consulenza e, soprattutto, le sfide offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie e da innovative soluzioni di mobilità (car sharing, car pooling, etc) sono al centro del **Rapporto 2017 del "Barometro delle Flotte Aziendali"**, la nuova ricerca redatta dal **Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia**, l'osservatorio sulle tendenze della mobilità aziendale che, da oltre 12 anni, monitora ed anticipa i trend delle scelte di mobilità professionale a livello internazionale (www.cvo-italia.it).

In particolare, l'edizione 2017 del "Barometro", che ha coinvolto oltre **3.500 fleet managers di 12 paesi europei tra cui l'Italia**, ha analizzato la situazione del mercato delle flotte, la crescente attenzione verso le energie alternative e le nuove tecnologie con attenzione alla sostenibilità, i nuovi modelli di mobilità aziendale e le soluzioni utilizzate dalle imprese più attente ed evolute.

C'è forte ottimismo...

In particolare, riguardo al nostro paese, è emerso che **le flotte in Italia presentano dimensioni minori rispetto alla media UE**: se in Europa solo il 54% delle imprese dispongono di flotte inferiori a 10 vetture, **da noi i due terzi (67%) delle aziende schierano meno di 9 veicoli**. Vi è comunque un forte ottimismo fra i fleet manager nazionali, con **il 36% degli intervistati che prevede un ampliamento della propria flotta a breve**. E le grandi aziende italiane si mostrano ancor più fiduciose per il futuro (31%) rispetto a quelle europee (15%).

Lo sviluppo potenziale di nuove energie alternative vede **il metano (17%) e il GPL (19%) come le alimentazioni più apprezzate in Italia** (dato superiore rispetto alla media europea), specie in virtù delle agevolazioni statali tuttora in essere in merito a tassa di possesso e libera circolazione in città. **I fleet manager italiani hanno comunque espresso l'intenzione di inserire presto in flotta veicoli con alimentazione ibrida, plug-in ed elettrica**: in particolare, si prepara a farlo il 23% delle piccole e medie imprese italiane.

Notizie in primo piano

5 motivi per non telefonare all'assicurazione in caso di incidente

Sistemi anticollisione: tutte le auto ne saranno equipaggiate

La Carta di Bologna

Perché i ricambi di carrozzeria sono cari?

La telematica in flotta

Le società di noleggio a **lungo termine** risultano i principali fornitori (53%) di servizi telematici, davanti ai singoli costruttori (37%). Vari e differenti strumenti telematici sono infatti adottati su larga scala dai fleet manager per aumentare la sicurezza dei propri driver, ottimizzare i percorsi quotidiani e ridurre i costi della flotta. **Da segnalare il passo avanti in classifica dell'Italia:** nel 2017 si è ormai allineata all'Europa nell'implementazione della presenza della telematica in flotta – quando in passato i dati nazionali risultavano nettamente inferiori alla media continentale.

Car pooling e car sharing

Nel mercato italiano, si conferma l'allargamento del mercato delle auto aziendali fra le piccole e medie imprese (PMI), mentre le aziende italiane di grandi dimensioni si dichiarano già pronte ad attivare mobilità alternative come car sharing o car pooling – gestibili anche via mobile. In particolare, **fra le aziende di grandi dimensioni il 22% dichiara di aver già adottato una policy di mobilità alternativa con servizi di car pooling (57% delle aziende) e car sharing (37%)**. In Italia, servizi d'outsourcing e consulenza per gestire la propria flotta sono adottati già dal 18% delle aziende, mentre una su quattro fra le maggiori aziende nazionali prevede l'evoluzione della figura del Fleet Manager in un vero e proprio Mobility Manager: tutte però concordano sull'ulteriore e futura digitalizzazione della professione.

*Per consultare il Barometro delle Flotte Aziendali: **Scarica file***

Photogallery



Tags: autonoleggio Arval

Leggi anche

NEWS | 13/10/2017

La nuova direzione **Arval** Italia

NEWS | 13/09/2017

Il portale ClickMechanic insieme ad **Arval**

NEWS | 05/09/2017

Arval presenta My **Arval** Mobile

NEWS | 05/07/2017

Car sharing: la nuova offerta **Arval**

NEWS | 31/07/2015

Noleggio a **lungo termine**: l'antitrust apre istruttoria su otto società

2017© Collins Editore - P.Iva 13142370157



- Login/registrati
- Network

- ◊ Mondopratico
- ◊ Notiziario Motoristico
- ◊ Notiziario Attrezzature
- ◊ Notiziario Veicoli Industriali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDITORIALE**Gian Primo Quagliano** - Direttore Responsabile

Con ottimismo verso la FMA d'autunno

**QUALCUNO DICE CHE**

pecciamo di ottimismo. È un peccato che ci piace e vogliamo continuare a peccare. Durante la crisi, che faticosamente ci stiamo lasciando alle spalle, molti ci hanno accusato di vedere il bicchiere sempre mezzo pieno. I numeri del mercato dell'auto hanno sistematicamente dato ragione sia alle analisi di Auto Aziendali magazine che a quelle del nostro Centro Studi Promotor. Nell'editoriale del numero scorso parlavamo di buone notizie. Ne sono arrivate altre. In particolare in un convegno tenutosi in un luogo che più bello non si può: la Sala del Trono di Palazzo Altieri, sede del Banco Popolare in Roma, è emerso che l'accelerazione dell'economia che si è registrata negli ultimi mesi ha contagiato anche il mercato dell'auto (o forse è stato il mercato dell'auto a contagiare l'economia). È ormai praticamente certo che il 2017 chiuderà al di sopra dei 2 milioni di immatricolazioni ed è altamente probabile che nel 2019 il nostro mercato dell'auto torni ai livelli ante-crisi con due anni di anticipo sul resto del sistema economico italiano. Per quello che riguarda il mondo delle auto aziendali la crisi si può ormai considerare superata ed è giunto il momento di fare un bilancio

di quanto è successo da quel drammatico 15 settembre 2008 in cui fallì Lehman Brothers ad oggi. Che impatto ha avuto la crisi, che cosa è cambiato, quali insegnamenti ne abbiamo tratto, quali nuove prospettive si aprono? Su questi temi cercheremo di fare chiarezza nella Round Table che precederà la 10ª edizione di Fleet Manager Academy che si terrà il 25 ottobre a Bologna. Ovviamente la discussione potrà essere ripresa anche durante l'Academy che, come sempre, sarà una occasione importante per approfondire vecchie e nuove tematiche della gestione delle flotte. Il taglio dei lavori sarà sempre quello rigoroso che scaturisce dal background di tutte le nostre iniziative che è l'esperienza universitaria e quindi grande attenzione agli studi. All'Academy ne presenteremo due originali condotti in collaborazione con due protagonisti del settore del mercato delle flotte. In questo numero trovate una anticipazione dei principali risultati di entrambe le ricerche. La prima riguarda un tema, certo non nuovo, ma di grande attualità: l'impiego delle alimentazioni alternative a benzina e gasolio. La ricerca è stata condotta dal CVO di **Arval** e in particolare con il suo direttore Alessandro

Torchio e ha dato risultati interessanti tra cui l'indicazione che il fattore prioritario per convincere un driver a passare all'uso di un veicolo ad alimentazione alternativa è la garanzia che il veicolo in questione abbia prestazioni e comfort uguali o superiori a veicoli con alimentazione tradizionale. Se questa non è una schiacciata nel campo dell'avversario non sappiamo cosa possa essere. La seconda ricerca è stata fatta in collaborazione con LeasePlan Italia e riguarda i veicoli commerciali. Anche da questa inchiesta vengono informazioni interessanti, tra cui una elencazione per importanza dei fattori prioritari nella scelta di un veicolo commerciale e cioè nell'ordine: affidabilità del produttore, capacità di carico, bassi costi di gestione, basso impatto ambientale, comfort interno, prestazioni e gamma di allestimenti. Ci saranno poi molti altri temi alla Fleet Manager Academy di Bologna. Si farà il punto sul nuovo sistema di omologazione dei veicoli e sui suoi possibili effetti sulla gestione delle flotte, sui sistemi di pagamento della mobilità aziendale, sull'utilizzazione delle nuove tecnologie e su tanto altro ancora. La conclusione è che alla Fleet Manager Academy del 25 ottobre a Bologna non potete mancare.

L'accelerazione della ripresa dell'economia e del mercato dell'auto si consolida. Migliorano le previsioni e si accorcia il tempo necessario per tornare ai livelli ante-crisi. Il settore delle flotte ha già superato gli anni difficili, ma proprio la positiva evoluzione dell'economia, del mercato dell'auto e delle caratteristiche delle automobili creano nuove sfide e impongono la necessità di un continuo aggiornamento e di un costante confronto con i membri della comunità dei fleet manager quanto meno nelle occasioni canoniche di incontri e cioè a Fleet Manager Academy e Company Car Drive

INCHIESTA di **Vincenzo Conte**

Ecologia: è una priorità per le

Le alimentazioni alternative (ibrido, elettrico, a metano ed a Gpl) stanno diffondendosi anche nelle flotte aziendali. Cosa ne pensano realmente i fleet manager? Ci credono veramente o seguono la scia del sentire comune? Per scoprirlo ecco i risultati di un'indagine condotta da Econometrica e dal CVO di **Arval**



LE FLOTTE AZIENDALI sono tradizionalmente considerate un mercato "d'elezione" per i veicoli ecologici (a metano, a Gpl, ibridi ed elettrici), una sorta di laboratorio in cui sperimentare le soluzioni e le tecnologie che saranno poi lanciate e diffuse anche nel mercato dei privati. Questo per diversi motivi, a partire dal fatto che le aziende sono sottoposte a normative piuttosto stringenti per ciò che riguarda l'impatto ambientale, ed anche, in secondo luogo, per una questione d'immagine. Per fare chiarezza sul rapporto tra flotte e veicoli ecologici l'Osservatorio sulla mobilità aziendale di **Arval** Italia (Corporate Vehicle Observatory-CVO) ed Econometrica hanno realizzato una rilevazione su 200 fleet manager. In anteprima ecco alcuni dei dati più importanti emersi dalla rilevazione. I risultati completi saranno presentati in occasione di Fleet Manager Academy, il 25 ottobre a Bologna.

SI PUÒ FAR MEGLIO

Un primo importante dato che emerge dalla rilevazione è che i veicoli ad

alimentazione alternativa sono diffusi nel 35,3% delle flotte prese in considerazione, mentre il 64,7% delle flotte non ha in uso veicoli ad alimentazione alternativa. Nelle flotte con veicoli ecologici i più diffusi sono quelli a metano, seguiti da ibridi e poi da elettrici ed a Gpl. L'assegnazione di veicoli ad alimentazione alternativa viene accettata positivamente dai driver nel 65,3% dei casi; il 25% dei driver, invece, è indifferente rispetto alla possibilità di

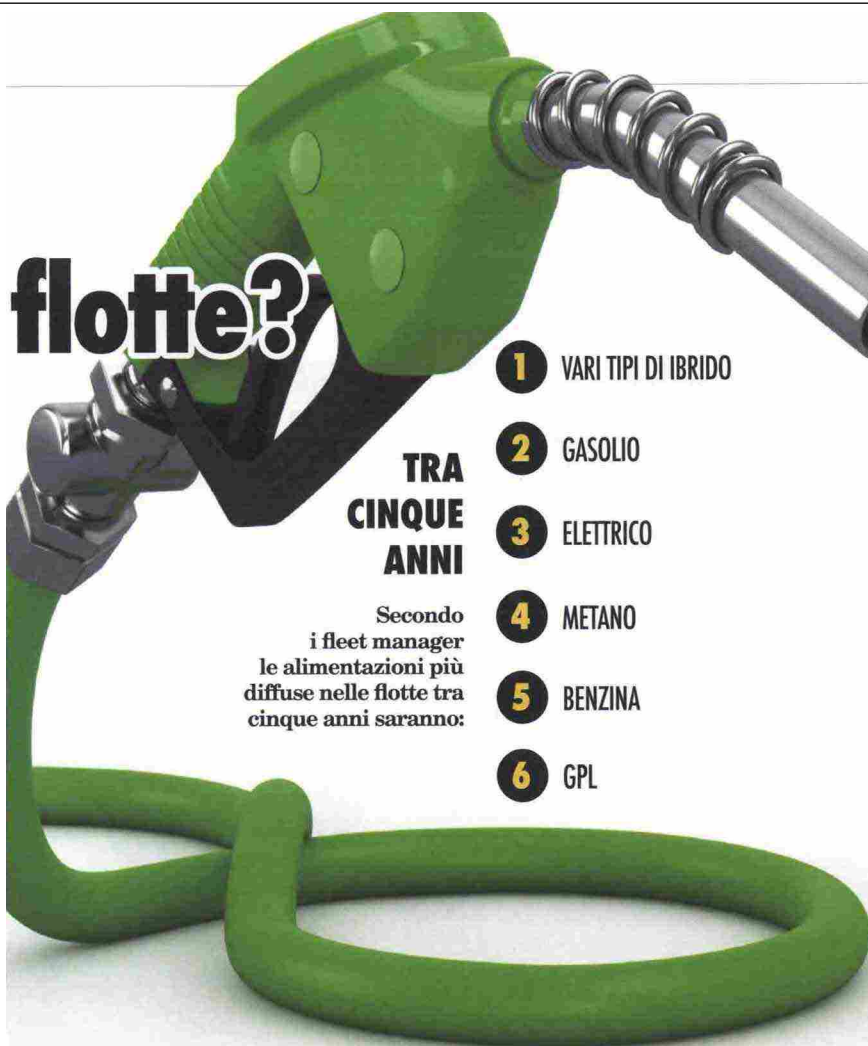
ricevere in assegnazione un veicolo ad alimentazione alternativa; solo il 9,7% dei driver li accetta negativamente. Chi, invece, non ha ancora adottato veicoli ad alimentazione alternativa nella sua flotta dichiara di non averlo fatto perché l'autonomia di questi veicoli non soddisfa le necessità di mobilità aziendale, o ancora perché manca una rete capillare di punti di rifornimento/ricarica, il prezzo di questi veicoli è ancora troppo alto, la

FATTORI PRIORITARI PER CONVINCERE UN DRIVER A PASSARE ALL'USO DI UN VEICOLO AD ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA

1	La garanzia che il veicolo ad alimentazione alternativa abbia prestazioni e comfort uguali o superiori rispetto a quelli ad alimentazione tradizionale
2	La possibilità di usufruire di una carta carburante che copra tutte le tipologie di rifornimento o ricarica
3	Un sistema di incentivazione economica/ecologica
4	La presenza di un distributore aziendale

Fonte: elaborazione Econometrica e CVO **Arval**

INCHIESTA



TRA CINQUE ANNI

Secondo i fleet manager le alimentazioni più diffuse nelle flotte tra cinque anni saranno:

- 1 VARI TIPI DI IBRIDO
- 2 GASOLIO
- 3 ELETTRICO
- 4 METANO
- 5 BENZINA
- 6 GPL

INIZIATIVE DA PROMUOVERE PER AUMENTARE LA CULTURA AZIENDALE SULLE ENERGIE ALTERNATIVE

1	Incentivazione economica/tecnologica
2	Campagne di sensibilizzazione dei driver
3	Test drive
4	Formazione

Fonte: elaborazione Econometrica e CVO Arval

car policy non prevede la possibilità di inserire in flotta questi veicoli, non ci sono incentivi per l'adozione di questi veicoli, il TCO di questi veicoli è maggiore rispetto a quello dei veicoli tradizionali ed infine perché i driver aziendali sono contrari. Il fatto che la contrarietà dei driver aziendali all'adozione di veicoli ad alimentazione alternativa sia all'ultimo posto della graduatoria dei motivi per i quali questi veicoli non sono adottati in flotta si spiega anche con la bassa percentuale di flotte in cui i driver sono coinvolti nel processo di scelta dei veicoli: solo il 31,4%.

COSA PENSANO I FLEET MANAGER

Vi è però già oggi, agli occhi dei fleet manager, una quota di driver pronti a passare ai veicoli ecologici, e tale quota corrisponde, mediamente, a circa un quarto dei guidatori aziendali. Secondo i fleet manager i fattori prioritari maggiormente importanti per convincere i driver a passare ad un veicolo ad alimentazione alternativa sono: la garanzia che il veicolo ad alimentazione alternativa abbia prestazioni

e comfort uguali o superiori rispetto a quelli ad alimentazione tradizionale; la possibilità di usufruire di una carta carburante che copra tutte le tipologie di rifornimento o ricarica; un sistema di incentivazione economica/ecologica; la presenza di un distributore aziendale. Sempre secondo i fleet manager le iniziative più importanti da promuovere per aumentare la cultura aziendale sulle energie alternative sono: incentivazione economica/tecnologica; campagne di sensibilizzazione dei driver; test drive e formazione.

IMPEGNO PER L'AMBIENTE

Nel corso dell'inchiesta si è voluto verificare anche l'impegno aziendale a favore dell'ambiente, cercando allo stesso tempo di quantificarlo. I risultati sono i seguenti: il 66,6% delle aziende sono impegnate nella riduzione dell'impatto ambientale della flotta. In questo ambito solo il 52% delle aziende ha sviluppato un piano d'azione concreto e condiviso; l'obiettivo da raggiungere è quello di arrivare ad una quota di emissioni medie per veicolo in flotta di circa 90 g/km di CO₂.

TCO

TCO (Total Cost of Ownership, o costo totale di possesso): rappresenta il costo globale di un bene durante il suo intero ciclo di vita. Nel caso di un veicolo acquisito in una flotta per calcolare il TCO non si prende in considerazione solo il prezzo di acquisto o il canone del noleggio, ma anche i relativi costi finanziari, il costo per carburante e assicurazione, il costo dei servizi (ad esempio manutenzione o cambio pneumatici), il costo del personale addetto alla gestione della flotta, il costo delle imposte e altri costi possibili, come le multe e i danni ulteriori ai veicoli. Da tenere in considerazione anche il valore a cui il veicolo potrà essere rivenduto al termine del suo periodo di utilizzo nella flotta, anche detto valore residuo.

PAROLA CHIAVE

EVENTOdi **Gennaro Speranza**

Fleet Manager Academy: traguardo decima edizione

Si avvicina la decima edizione di Fleet Manager Academy, prevista a Bologna, nel padiglione 22 di BolognaFiere mercoledì 25 ottobre. Molti gli argomenti all'ordine del giorno, con un focus particolare sui veicoli ad alimentazione alternativa e sui veicoli commerciali



ORGANIZZATA DA ECONOMETRICA e patrocinata da A.I.A.G.A. (Associazione Italiana degli Acquirenti e dei Gestori di Auto Aziendali) e da ANIASA (Associazione Nazionale dell'Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici), Fleet Manager Academy si accinge a spegnere le 10 candeline. La decima edizione, che si terrà a Bologna il 25 ottobre, raccoglie il testimone dalla precedente sessione di marzo 2017 a Milano che ha visto la partecipazione di 362 fleet manager, 28 partner espositori, di cui 15 brand automobilistici e 13 aziende

di servizi operanti nel mercato flotte; 30 i modelli di vetture in esposizione e un programma di seminari articolato in 6 appuntamenti di formazione, che hanno coinvolto 25 relatori.

UN PUNTO DI RIFERIMENTO

Evento pioniere per il settore dell'auto aziendale, Fleet Manager Academy ha visto crescere il mercato business nel corso degli anni, accompagnandolo costantemente con attenta osservazione ed analisi professionale, aggiornando l'offerta dei suoi contenuti per

migliorare sempre i numeri ma soprattutto la qualità di presenze, implementandone ad ogni sessione temi e perimetro, pur mantenendo saldi i punti portanti del suo format: la formazione professionale (con approfondimenti sistematici sui temi della gestione delle flotte aziendali e sulle evoluzioni nel mercato business della mobilità), la sezione espositiva (con il meglio dei prodotti e dei servizi disponibili sul mercato) e il networking (grazie alla possibilità di incontro e confronto tra fleet manager e aziende operatrici sul mercato).

21 crediti formativi ai fleet manager che parteciperanno a FMA

Saranno 21 i crediti formativi assegnati ai fleet manager che parteciperanno alla decima edizione di Fleet Manager Academy. Lo ha stabilito, approvando il programma dell'evento, la Giunta per la formazione permanente di A.I.A.G.A. I crediti formativi maturati saranno utili per conseguire l'iscrizione nell'Albo dei fleet manager che seguono regolarmente

programmi di aggiornamento e di formazione permanente sulla loro attività professionale secondo i criteri definiti da A.I.A.G.A. in collaborazione con UNI (Ente Italiano di Normazione) e con Econometrica.



di Fleet Manager Academy è la presenza dei broker. Si tratta di una categoria in rapida crescita costituita da professionisti indipendenti che si interpongono tra le reti ufficiali di distribuzione degli autoveicoli e gli acquirenti di auto per l'azienda. Ai broker verrà dedicato un convegno che si svolgerà all'interno dell'apposita Agorà.

I SEMINARI

Parallelamente alle attività dello spazio incontri si svolgerà un ricco programma di seminari, che prevede diversi momenti di approfondimento su questioni di grande attualità per il mondo dell'auto aziendale. In particolare, tra i temi portanti dei seminari vi è il nuovo sistema UE di omologazione degli autoveicoli (denominato WLTP - Worldwide Harmonized Light vehicles Test Procedure) che è entrato in vigore dal 1° settembre. Conoscerlo è molto importante anche per i fleet manager perché potrà cambiare i criteri di valutazione per inserire le autovetture nelle car list. Grande attenzione sarà dedicata anche alle auto ad alimentazione alternativa. Su questo argomento verranno presentati i risultati di un sondaggio realizzato dal CVO di Arval ed Econometrica che si è focalizzato sull'impatto attuale e sul potenziale impatto in futuro della mobilità ecologica sui parchi auto di medie e grandi imprese. Ulteriore argomento di grande interesse è quello relativo alla gestione dei veicoli commerciali. Anche su questo è stata realizzata una rilevazione, in collaborazione con Leaseplan, per chiarire se a diverse categorie di veicoli (vetture e veicoli commerciali) corrispondono diverse modalità di gestione. Vi sarà poi un focus sull'evoluzione dei sistemi di pagamento per la mobilità aziendale e sulla conoscenza delle nuove tecnologie da parte dei driver. Non mancherà

poi il Question time fiscale. Accanto al programma dei seminari vi sarà la consueta sezione espositiva, riservata alle Case automobilistiche ed alle aziende fornitrici di beni e servizi alle flotte aziendali.

FLEET ITALY AWARDS

Fleet Manager Academy sarà anche l'occasione per la consegna dei Fleet Italy Awards, i premi, sponsorizzati quest'anno da LeasePlan, assegnati alle migliori esperienze di gestione di flotte di auto aziendali realizzate nel corso del 2016 nel nostro Paese. Sono previste tre distinte categorie di riconoscimento: il "Fleet Manager dell'Anno" (che premierà colui che ha sviluppato e portato a termine con successo un progetto di gestione particolarmente innovativa della flotta di auto aziendali), il "Fleet Italy Safety Quality Environment" (che premierà il responsabile del miglior progetto aziendale di gestione della flotta dal punto di vista della sicurezza, della qualità e della sostenibilità ambientale) e il "Fleet Italy Mobility Award" (che darà un riconoscimento al più efficiente progetto di mobilità aziendale). I fleet manager vincitori saranno premiati da una giuria particolarmente qualificata, presieduta da Giovanni Tortorici (presidente di A.I.A.G.A. e purchasing manager di Barilla).



LE NOVITÀ

Il format è ormai consolidato, ma le novità per questa decima edizione non mancano. Quella più importante riguarda l'introduzione di una Agorà, ovvero di un vero e proprio centro nevralgico di discussione e confronto professionale per aziende e fleet manager. Questo spazio incontri, che può coinvolgere fino a 40 persone, è a disposizione delle aziende partecipanti in slot da 30 minuti ciascuno, per svolgervi presentazioni, incontri o corsi formativi di aggiornamento. Altra novità

BAROMETRO 2017: FLEET MANAGER ITALIANI SEMPRE PIU' TECNOLOGICI**Dettagli**

Pubblicato Giovedì, 16 Novembre 2017 11:27

Corporate Vehicle Observatory di **Avval** Italia, l'osservatorio sulle tendenze della mobilità aziendale, ha redatto il Rapporto 2017 del Barometro delle Flotte Aziendali. Si tratta di una ricerca annuale che interessa i Paesi in cui l'Osservatorio è attivo. Lo studio ha posto particolare attenzione sulle caratteristiche delle flotte aziendali, sulle differenti forme di alimentazione dei veicoli, e sulle sfide offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie e da innovative soluzioni di mobilità (car sharing, car pooling). In particolare, l'edizione 2017 del Barometro, ha coinvolto oltre 3.500 fleet manager di 12 Paesi europei tra cui l'Italia, e ha analizzato la situazione del mercato delle flotte, la crescente attenzione verso le energie alternative e le nuove tecnologie con attenzione alla sostenibilità, i nuovi modelli di mobilità aziendale e le soluzioni impiegate dalle imprese più evolute. Dall'analisi è emerso che le flotte in Italia presentano dimensioni minori rispetto alla media UE: se in Europa il 54 per cento delle imprese dispongono di flotte inferiori a dieci vetture, nel nostro Paese questa percentuale sale al 67%. Non manca ottimismo fra i fleet manager nazionali e, infatti, il 36% degli intervistati ha dichiarato di prevedere a breve un ampliamento della propria flotta. I fleet manager italiani, inoltre, hanno espresso l'intenzione di inserire prima possibile in flotta veicoli con alimentazione ibrida, plug-in ed elettrica.

CERCA NEL SITO

Cerca ...



ORA DI PUNTA

ORA DI PUNTA/ Campagna acquisti o campagna a perdere?

da Ennio in ora di punta

di ENNIO SIMEONE – Dopo l'ultima della serie di sconfitte elettorali inanellate dal Pd a guida Renzi in tutte le elezioni seguite, negli ultimi 3 anni, alle europee del maggio 2014 (dove ottenne il 40 [...])

ALMANACCO



A RUOTA LIBERA/ Rubrica (n.145) di LUCIO DE SANCTIS/ Mercato Ue in recupero. Auto medie in crescita. Autunno favorevole agli autocarri. Barometro delle flotte. Il manager digitale

19 novembre 2017



di LUCIO DE SANCTIS –

Mercato auto UE in recupero – Dopo il calo del 2% in settembre (il primo dopo quarantacinque mesi di crescita) il mercato auto dell'UE recupera in ottobre con 1.169.672 immatricolazioni e una crescita del 5,9%. A questo dato si aggiunge che tutti i mercati nazionali UE sono in crescita tranne Finlandia, Regno Unito e Irlanda. Positivo è anche il bilancio dei primi dieci mesi dell'anno, che chiude con 12.830.216 immatricolazioni, una crescita del 3,9% e, anche in questo caso, con cali soltanto nei tre mercati nazionali già citati. Il tasso di crescita dei primi dieci mesi dell'anno non è rilevante, ma comunque apprezzabile. Occorre infatti considerare, sottolinea **Gian Primo Quagliano**, presidente del **Centro Studi Promotor**, che la crescita si riferisce ad un grande mercato in cui, ipotizzando che il tasso di sviluppo dei primi dieci mesi si mantenga invariato anche in novembre e dicembre, le immatricolazioni a fine anno toccheranno quota 15.213.000. Si tratta di un livello di assoluto rispetto, anche se ancora lievemente inferiore (-2,32%) all'ultimo dato ante-crisi (2007).

Analizzando l'andamento dei cinque maggiori mercati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna), che valgono circa il 74% delle immatricolazioni, emerge che il risultato migliore per incremento delle immatricolazioni è stato messo a segno in ottobre dalla Spagna in cui le immatricolazioni crescono del 13,7%, e ciò in particolare per la domanda

NOVEMBRE: 2017

L	M	M	G	V	S	C
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			
« Ott						

COMMENTI AUTORI



OSSERVATORIO AMERICANO/ La rimozione delle statue confederate e l'uguaglianza

COMMENTI AUTORI



OSSERVATORIO AMERICANO/ Revoca di Obamacare: i repubblicani si ostruiscono

TEMPI SUPPLEMENTARI 2/ Juventus, il crollo del muro: bianconeri trafitti tre volte dalla Samp. L'Inter scavalca la Vecchia Signora e torna al secondo posto. Genoa: colpo salvezza a Crotone

di FABIO CAMILLACCI/ La caduta del muro, quello bianconero. E' bastato togliere un tassello (Bonucci che non sta certo facendo faville al Milan) per indebolire il reparto più forte della Juventus: la difesa. La BBC, Bonucci, Barzagli, Chiellini non c'è più (sorvoliamo sul fatto che possa esserci ancora in Nazionale), [...]

delle imprese e delle società di noleggio, mentre non si registra, almeno per il momento, alcun impatto della vicenda catalana. Nei primi dieci mesi l'incremento maggiore è stato invece fatto registrare dall'Italia che ha immatricolazioni in crescita dell'8,9% da gennaio ad ottobre (e del 7,1% in ottobre). Ottimo in ottobre il risultato della Francia (+13,7%), che nei primi dieci mesi cresce invece del 4,8%. Più modesti i tassi di crescita della Germania, che è il maggiore mercato dell'Unione Europea e che realizza un incremento del 3,9% in ottobre e del 2,3% da gennaio ad ottobre. Non cresce invece, ma anzi cala, il mercato del Regno Unito, che è il secondo dell'Unione e fa registrare un calo del 12,2% in ottobre e del 4,6% da gennaio ad ottobre, dovuto alla Brexit e all'imposta su tutte le auto che emettono CO2.

In crescita le auto medie -

È in crescita sul mercato italiano la quota di autovetture con motore di media cilindrata, compresa tra i 1.201 e i 1.600 cc. A fine 2016 - come emerge da un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec su dati Aci - in Italia la quota delle autovetture appartenenti a questa fascia di cilindrata era del 47,8% sul totale del circolante (praticamente quasi un'auto su due), mentre alla fine del 2011 la quota corrispondente era del 42,8%. In cinque anni vi è stata quindi una crescita di 5 punti percentuali di quota sul totale. In termini di valori assoluti, tra il 2011 e il 2016 il numero delle autovetture circolanti con motore di media cilindrata è balzato in avanti da 15.889.141 a 18.114.870 unità (+14%).

L'incremento del numero delle auto di cilindrata media è avvenuto a fronte di una contrazione registrata in tutte le altre fasce di cilindrata. Nel quinquennio considerato, infatti, è calato sia il numero delle auto di piccola cilindrata, fino a 1.200 cc (-15,8%), sia delle auto con cilindrata medio-alta e cioè compresa tra i 1.601 e i 2.000 cc (-7,8%) ed anche delle auto di grossa cilindrata e cioè da 2.001 a 2.500 cc (-3,3%) e oltre 2.500 cc (-17,1%).

Secondo l'Osservatorio Autopromotec, lo spostamento delle preferenze verso le medie è dovuto a due fenomeni opposti: da un lato le auto piccole tendono ad essere sostituite con le medie (la ripresa dei redditi delle famiglie ha consentito lo spostamento delle preferenze da piccole e utilitarie verso le medie), dall'altro è in atto per le vetture di cilindrata superiore a 1.600 cc un fenomeno di downsizing, cioè una tendenza a preferire vetture di ridotta cilindrata, potenza e dimensioni, allo scopo di risparmiare nei costi di gestione, nei consumi e anche nell'impatto ambientale per le minori emissioni di CO2.

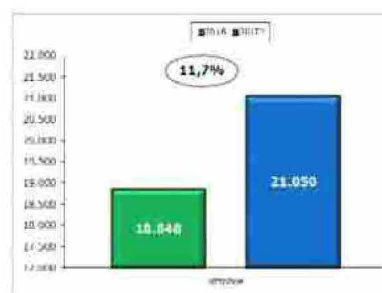
Autocarri, ottobre robusto - Dopo la pesante flessione a doppia cifra di luglio e agosto e il modesto recupero di settembre, il mercato italiano degli autocarri, nel mese di ottobre, torna a registrare un solido incremento.

Secondo i dati elaborati e diffusi da UNRAE, l'Associazione delle Case Automobilistiche Estere, le immatricolazioni di autocarri a ottobre sono aumentate dell'11,7%, grazie alle 21.050 vendite di quest'anno contro le 18.848 dell'ottobre 2016.

CONFERENZA DEL MERCATO ITALIANO DI AUTOVETTURE PER CLASSE DI CILINDRATA
Rendimento 2011-2016

Classe di cilindrata	2011	%	2016	%	Variazione %
Totale	15.889.141	42,8	18.114.870	47,8	+14,0
Fino a 1.200 cc	8.130.150	21,0	6.764.188	20,5	-15,8
1.201-1.600 cc	10.000.141	42,8	12.144.670	47,8	+21,4
1.601-2.000 cc	5.000.000	21,0	4.670.000	25,8	-7,8
2.001-2.500 cc	1.000.000	4,3	967.000	5,3	-3,3
Oltre 2.500 cc	1.759.000	11,7	1.566.000	8,6	-17,1
TOTALE	17.115.341	100,0	18.114.870	100,0	5,8

Fonte: Osservatorio Autopromotec su dati Aci



COMMENTI AUTORI



OSSERVATORIO AMERICANO/ Trump e i limiti del nepotismo

Il cumulado dei primi 10 mesi 2017, quindi, recupera il trend delle vendite dello scorso anno, rispetto al quale registra una leggera crescita (+1,2%) con 151.382 unità contro le 149.524 del gennaio-ottobre 2016.



Come già anticipato nei mesi scorsi, un forte impulso sta giungendo dalle registrazioni provenienti dal canale società, nel quale le autoimmatricolazioni stanno rappresentando una componente significativa rispetto ai risultati dello scorso anno.

“In questo quadro di mercato sostanzialmente positivo – ha dichiarato **Michele Crisci, presidente dell’UNRAE** – un ruolo importante è stato recitato dal Superammortamento. L’UNRAE esprime soddisfazione per il mantenimento anche nel 2018 di questo provvedimento per i veicoli commerciali seppur depotenziato al 130%, e si augura, per la dimostrata efficacia, che questo possa essere esteso anche alle autovetture utilizzate come beni strumentali



Il barometro delle flotte –

Le caratteristiche delle flotte aziendali, le differenti forme di alimentazione dei veicoli, la telematica, il ricorso all’outsourcing ed alla consulenza e, soprattutto, le

sfide offerte dalla diffusione

delle nuove tecnologie e da **innovative soluzioni di mobilità** (car sharing, car pooling, etc) sono al centro del Rapporto 2017 del “**Barometro delle Flotte Aziendali**”, la nuova ricerca redatta dal **Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia**, l’osservatorio sulle tendenze della mobilità aziendale che, da oltre 12 anni, monitora ed anticipa i trend delle scelte di mobilità professionale a livello internazionale (www.cvo-italia.it).

In particolare, l’**Edizione 2017** del “Barometro”, che ha coinvolto oltre 3500 fleet managers di 12 paesi europei tra cui l’Italia, ha analizzato la situazione del mercato delle flotte, la crescente **attenzione verso le energie alternative** e le nuove tecnologie con attenzione alla sostenibilità, i nuovi modelli di mobilità aziendale e le soluzioni utilizzate dalle imprese più attente ed evolute.

Italiani più fiduciosi – In particolare, per il nostro paese, è emerso che le flotte in Italia presentano **dimensioni minori rispetto alla media UE**: se in Europa solo il 54% delle imprese dispongono di flotte inferiori a 10 vetture, da noi i due terzi (**67%**) **delle aziende schierano meno di 9 veicoli**. Vi è comunque un **forte ottimismo** fra i **fleet manager** nazionali, con il **36%** degli intervistati che **prevede un ampliamento della propria flotta** a breve. E le grandi aziende italiane si mostrano ancor più fiduciose per il futuro (31%) rispetto a quelle europee (15%).

Verso ibrido ed elettrico – Lo sviluppo potenziale di nuove energie alternative vede il **Metano** (17%) ed il **GPL** (19%) con percentuali superiori rispetto alla media europea specie in virtù delle agevolazioni statali tuttora in essere in merito a tassa di possesso e libera circolazione in città. I fleet manager italiani hanno comunque espresso l’intenzione d’inserire presto in flotta veicoli con **alimentazione ibrida, plug-in ed elettrica**: si prepara a farlo il **23% delle piccole e medie imprese italiane**.

Ottimizzare i percorsi – Le società di noleggio a **lungo termine** risultano i principali fornitori (53%) di servizi telematici, davanti ai singoli costruttori

(37%). **Vari e differenti strumenti telematici sono infatti adottati** su larga scala dai fleet manager per **aumentare la sicurezza** dei propri driver, **ottimizzare i percorsi** quotidiani e **ridurre i costi** della flotta. Da segnalare il **passo avanti** in classifica **dell'Italia**: nel 2017 si è ormai **allineata all'Europa nell'implementazione della presenza della telematica** in flotta – quando in passato i dati nazionali risultavano nettamente inferiori alla media continentale.

Il manager diventa digitale

– Nel mercato italiano, si conferma l'allargamento del mercato delle auto aziendali fra le piccole e medie imprese (PMI), mentre le- gestibili anche via mobile. In



particolare, fra le aziende di grandi dimensioni il 22% dichiara di aver già adottato una policy di mobilità alternativa con servizi di car pooling (57% delle aziende) e car sharing (37%). In Italia, servizi d'outsourcing e consulenza per gestire la propria flotta sono adottati già dal 18% delle aziende, mentre **una su quattro fra le maggiori aziende nazionali** prevede l'**evoluzione della figura del Fleet Manager** in un vero e proprio **Mobility Manager**: tutte però concordano sull'ulteriore e futura *digitalizzazione* della professione.



RELATED ARTICLES



Recuperati affreschi rubati a Pompei



A RUOTA LIBERA/ Rubrica (n.96) di LUCIO DE SANCTIS



A RUOTA LIBERA/ Rubrica (n. 138) di LUCIO DE SANCTIS

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

4 chiacchiere con... *Grégoire Chové*



La Persona al centro

"Promuovere l'eccellenza del servizio": questa la mission **Arval** a livello globale e nel nostro Paese. Un obiettivo sostenuto dalla focalizzazione sulle esigenze reali dei clienti dell'azienda. La protagonista del mercato del noleggio di flotte aziendali in futuro sarà orientata a soddisfare anche i privati, con soluzioni ad hoc. Scopriamo quali, in questa chiacchierata con il Direttore Generale di **Arval Italia**, Grégoire Chové

di Manuela Battaglino
e Maria Ranieri

Il settore della mobilità sta attraversando un periodo caratterizzato da molteplici trasformazioni che interessano, in un contesto generale, più dimensioni, da quella pubblica alla privata, comprendendo naturalmente l'ambito del noleggio delle flotte aziendali. Player mondiale di questo settore, **Arval** svolge un ruolo primario nel proporre soluzioni inedite, in grado di precorrere la domanda di prodotti mirati e innovativi, che segnalano un nuovo approccio al mercato, esito di una visione aziendale acuta, fondata sull'analisi delle

ARVAL ITALIA I NUMERI

17.000

veicoli gestiti a oggi

OLTRE 23.000

clienti

OLTRE 900

collaboratori



4 chiacchiere con...

tendenze più avanzate. Risultato eloquente della validità di questo orientamento, i numeri del Gruppo, che nel 2016 ha superato globalmente la soglia del milione di veicoli (+ 8,4% sul 2015). Dal suo, **Arval** Italia ha registrato una crescita dell'11%, con 167.516 veicoli noleggiati. Il 2017 ha visto **Arval** affrontare altre sfide ambiziose, stimolate dallo sviluppo di nuove tecnologie digitali, dal consolidamento dell'offerta di telematica, dall'introduzione di soluzioni complementari al consolidato noleggio a **lungo termine...**

La mobilità per le aziende sta decisamente attraversando un momento di forte vitalità: in queste pagine parliamo di grandi temi e di nuove proposte, calibrate sulle esigenze specifiche del mercato italiano, con Grégoire Chové, Direttore Generale di **Arval** Italia.



Grégoire Chové, Direttore Generale di **Arval** Italia

La mobilità quotidiana si trasforma in tempo reale, diventando sempre più complessa. Car sharing e car pooling, auto connesse che dialogano tra loro e con le infrastrutture e molto altro: quali sono, secondo lei, le spinte propulsive di tutti questi cambiamenti?

"Credo che le trasformazioni in atto rispondano innanzitutto a un'evoluzione di natura culturale. Certo, questa è accelerata dallo sviluppo della tecnologia, ma resta prima-

ria la manifestazione di nuove aspirazioni e la volontà di migliorare la vita quotidiana in gran parte del mondo. L'innovazione tecnologica facilita questo processo, portando con sé conseguenze e opportunità, come la possibilità di spendere meno denaro e

tempo per muoversi e di farlo in un modo diverso, più pratico e funzionale. Perciò, nel contesto attuale è importante non attribuire la responsabilità delle mutazioni in atto alla sola tecnologia, che di per sé resta uno strumento e, secondo me, tale deve rimanere. Piuttosto è necessario capire cosa vogliono le persone, mantenere al centro i loro desideri e necessità, per consegnare alle persone una nuova mobilità su misura, creata grazie a tutte le possibilità che l'innovazione tecnologica rende realizzabili. Per quanto riguarda **Arval**, il nostro core business è rappresentato dalla mobilità aziendale, una dimensione in cui l'automobile è il mezzo principe. L'analisi delle proiezioni sugli scenari futuri della mobilità, realizzate grazie al lavoro dell'Osservatorio sulla Mobilità Aziendale di **Arval** Italia (CVO - Corporate Vehicle Observatory), ci garantiscono una visione non solo ipotetica, ma anche molto pratica sulle possibili opportunità di business: e già con le sole auto e l'insieme dei servizi per il driver c'è



4 chiacchiere con... Grégoire Chové

molto da fare, per un lunghissimo tempo. La necessità di muoversi esiste da sempre e sempre esisterà: ed una parte consistente di questo bisogno essenziale dell'uomo può essere soddisfatto da aziende come la nostra. Il nostro focus è operare in questa direzione, aderendo al modello virtuoso dell'economia circolare, in cui le dinamiche di sharing, già ampiamente diffuse, si stanno affermando

sempre di più, stimulate anche dall'urgenza globale di tutelare l'ambiente in cui viviamo".

Uno dei fenomeni più interessanti ai quali stiamo assistendo nelle città di tutto il mondo è proprio il passaggio dall'auto privata per uso personale all'auto pubblica per uso individuale. Primaria è cioè la forma di utilizzo del mezzo, ancorché la sua proprietà. Un concetto che decisamente appartiene ad Arval e che avete recentemente concretizzato in un vero e proprio progetto di car sharing...

"I nostri progetti di sviluppo, in particolare per Arval Italia, prevedono di integrare la clientela storica rappresentata da aziende grandi, medie e piccole, con il mondo del retail e quindi i privati. A questo processo corrisponde una diversificazione dell'offerta, mirata a target specifici e articolata in prodotti e soluzioni complete, che consentano di utilizzare un'auto Arval "Per minuti, giorni, mesi o anni". Fino a poco tempo fa ci mancava una proposta che coprisse il segmento sotto le 24 ore; un intervallo che abbiamo coperto qualche mese fa, lanciando poco prima dell'estate il progetto Corporate Car Sharing. Si tratta di una soluzione interessante e molto funzionale, dal concept semplice. Le auto aziendali dei nostri clienti vengono utilizzate al massimo il 20% del tempo, con



Corporate Car Sharing, un'auto Arval in uso.

molte vetture che restano ferme la sera o il weekend: che fare di quell'80% di tempo rimanente, privilegiando innanzitutto i collaboratori stessi delle società? La nostra value proposition permette all'azienda cliente di ottimizzare i propri costi e la logistica delle auto in pool, evitando fermi serali o nel weekend, e mettendole a disposizione del proprio staff di collaboratori, introducendo il noleggio privato per intervalli più o meno lunghi a un canone estremamente competitivo rispetto a un classico noleggio a breve termine. La convenienza, non solo economica, è dunque duplice e si introduce in azienda anche un'utile risorsa di welfare. Non solo, abbiamo aperto anche il dialogo con alcune istituzioni perché questa formula di car sharing aziendale possa integrare, compensare e in alcuni casi sostituire in alcuni momenti della giornata, e in particolari periodi dell'anno, eventuali carenze del servizio di trasporto pubblico, spesso penalizzato da budget non reperibili con facilità. Una più stretta collaborazione tra privato e pubblico in questo ambito può



4 chiacchiere con... Grégoire Chové

rivelarsi estremamente interessante. Difondere un nuovo concetto di mobilità, consentirne l'accesso anche a persone che vivono in aree spesso trascurate perché esterne ai centri urbani, dove si concentrano le maggiori disponibilità di mezzi, risponde anche al nostro impegno nella responsabilità sociale, una componente fondante dell'economia circolare

che ci vede sostenitori. Tutti questi aspetti segnalano quanto il paradigma tradizionale della mobilità stia modificandosi. Oggi un'azienda come Arval è pronta a collaborare non solo con i propri clienti, ma anche con istituzioni e infrastrutture in un rapporto 'allargato', reso possibile anche, come dicevamo, dalla tecnologia. In questo senso, la telematica

ha reso possibile il dialogo tra veicoli, la reperibilità in tempo reale dei mezzi attraverso gli smartphone e molto altro, permettendoci di immaginare scenari inediti. E aggiungerei 'finalmente': perché lavoro nel settore del noleggio a lungo termine da molto tempo e non mi ero mai divertito come in questi ultimi anni!".

SPAZIO AL NETWORK

Da settembre Marco Mosaici, già responsabile Acquisti Veicoli e Logistica in Arval Italia, è alla guida della nuova Direzione Networks & Logistics. La nuova carica conferma l'importanza e la centralità assunta dal network in Arval Italia, non solo come piattaforma su cui poggia il business tradizionale rivolto alle aziende, ma anche come base per lo sviluppo e il consolidamento di soluzioni come Mid Term Rental, car sharing, LCV, car replacement e tutto ciò che di nuovo coinvolge il target del privato. Questo processo, iniziato con un attento lavoro di qualificazione della rete di riparazione sul territorio, creerà opportunità di business sempre maggiori a officine e carrozzerie, gommisti e riparatori di cristalli; tutti questi operatori sono partner Arval. E fra questi, alcuni sono già stati identificati e scelti da Arval per rappresentarci al meglio sul territorio. «Obiettivo della nuova direzione Networks & Logistics», spiega Marco Mosaici, «sarà non solo identificare sul network preferenziale i Premium Center, ovvero le strutture di eccellenza capaci di erogare molteplici servizi (dalla manutenzione alla carrozzeria, dalla sostituzione degli

pneumatici alla riparazione dei cristalli) che permettono una gestione a 360 gradi della mobilità del cliente noleggio, ma anche averli a supporto della piattaforma dedicata al cliente privato per la manutenzione della propria auto personale. Una soluzione che consente competitività, trasparenza nei costi e qualità nella riparazione, con la garanzia di un network selezionato da Arval».



Il Direttore di Arval Networks & Logistics Marco Mosaici

Il progetto di Corporate Car Sharing era già stato sperimentato in altri Paesi prima dell'Italia?

"No. In effetti, all'interno del Gruppo Arval, all'Italia è riconosciuto il ruolo importante di vero e proprio laboratorio d'innovazione. Questa iniziativa e molte altre che stanno per essere lanciate, partite con un imprinting internazionale nel costruire il progetto, vengono attuate prima qui e quindi esportate in altre nazioni. Così è stato per il servizio di Corporate Car Sharing, strutturato concretamente sulla base del fabbisogno italiano, pur valutando in partenza anche alcuni aspetti specifici relativi al mercato francese. Abbiamo costruito un'offerta valida per sostenere una proposta su scala internazionale: i colleghi francesi la lanceranno a breve e in seguito la adotteranno molti altri Paesi".

Quali sono, secondo lei, le caratteristiche del mercato italiano che lo rendono terreno fertile per proporre, testare e validare l'innovazione di cui Arval si fa promotrice?

"Se misuriamo la maturità del mercato in base alla penetrazione del noleggio di automobili, non troviamo certo l'Italia ai primi posti. Ma dobbiamo anche saper leggere questo dato alla luce di come è composto il tessuto economico nazionale: le piccole imprese sono più di 4 milioni, una realtà numericamente molto significativa. In tutti i Paesi, le aziende di piccole dimensioni rappresentano il target meno recettivo all'utilizzo del noleggio e in Italia, la proporzione delle PMI sul totale nazionale delle imprese è superiore rispetto ad altre nazioni come Olanda, Francia o Inghilterra. Questo spiega in parte la situazione. Se invece valu-

4 chiacchiere con... Grégoire Chové

tiamo la reattività nel valutare tutti i possibili utilizzi di un veicolo o di una flotta con una visione a 360 gradi, nell'utilizzare al meglio le soluzioni di outsourcing, nell'affidarsi a professionisti della gestione del veicolo e dei driver mantenendo il controllo solo su ciò che considero essenziale, allora - e lo dico da straniero - trovo l'Italia molto più avanti rispetto ad altre nazioni. Per esempio, in Italia Arval è all'avanguardia per la penetrazione della telematica: il mercato italiano è infatti quello che ha saputo capire e cogliere meglio l'opportunità offerta da Arval Active Link, soluzione che consente di monitorare la flotta in tempo reale, visualizzando dashboard e report con informazioni su ogni veicolo. Così vale anche per Arval Outsourcing Solution, il programma di delega totale della gestione del driver, che ha avuto un numero di sottoscrizioni molto più alte qui che in altri Paesi. Quindi il mercato italiano è davvero un laboratorio internazionale interessante: se un prodotto non funziona in Italia, difficilmente lo farà altrove".

Arval svolge un ruolo primario sul mercato della mobilità nel proporre soluzioni inedite, che precorrono la domanda di prodotti mirati e innovativi. Quali sono, secondo lei, quelli che meglio rispondono alle esigenze più attuali dei clienti?

"Se dovessi scegliere un prodotto particolarmente rappresentativo, direi Arval Mid Term, che incarna idealmente la transizione dal noleggio al car sharing. La formula del noleggio a medio termine (da 1 a 24 mesi), in una proposta così articolata e supportata da un sistema informatico dedicato, è stata lanciata in Italia nel 2016 e sta riscuotendo un successo importante. Arval Mid Term tocca tante tipologie di clienti: dalle grandi corporate, che possono avere bisogno di una macchina per una missione di alcuni mesi, all'artigiano che vuole sviluppare la propria attività sul territorio e vuole un veicolo aggiuntivo per un periodo circoscritto. Infine, siamo convinti che il noleggio a medio termine possa aiutare il privato a familiarizzarsi con l'utilizzo dell'auto non più come una proprietà, ma un servizio. Una direzione che ci interessa molto sviluppare..."

Possiamo affermare che il target di Arval Italia è ormai completo: imprese, privati, network...

"La nostra strategia, mirata a un'offerta full range, si basa su rapporti virtuosi. Proprio dalla relazione tra privato e network, trasformando il servizio di car replacement nei nostri point di riferimento con l'apporto della tecnologia e l'implementazione del car sharing, siamo in grado di realizzare una rete nazionale di auto

“È necessario capire cosa vogliono le persone, mantenere al centro i loro bisogni e desideri, per consegnare all'essere umano una Nuova Mobilità su misura, creata grazie a tutte le possibilità che l'innovazione tecnologica rende realizzabili ● ● ●

condivise, in un tempo estremamente rapido. In questo modo, offriamo alle officine la possibilità di un business aggiuntivo, consentendogli di ottimizzare l'utilizzo dell'auto a noleggio o di proprietà, che da courtesy car o veicolo sostitutivo, diventa veicolo in sharing, per un tempo che può variare dalla mezza giornata a più giorni. Si tratta di un servizio particolarmente utile a chi risiede lontano dalle aree urbane, notoriamente più servite: basta individuare digitalmente la disponibilità dell'auto, raggiungere il point dove è posteggiata e ritirarla. Questa soluzione avvicina ancora di più Arval a farsi interprete aggiornata delle nuove richieste di mobilità, allargando la propria offerta ai centri più piccoli e alle zone periferiche. Un aspetto altrettanto importante è che chi lavora con noi non solo ha accesso al volume tradizionale delle aziende attualmente disponibili ma anche al mondo del retail e dei privati. Sapremo canalizzare sui nostri point di riferimento anche questo volume, garantendo più lavoro a officine e carrozzerie".

A questa offerta di prodotti così ricca e differenziata corrisponderà senz'altro una crescita importante del parco Arval Italia: quali le previsioni per fine 2017 e oltre?

"Oggi il car sharing ci permette di mettere a di-



4 chiacchiere con... Grégoire Chové

MOBILITÀ AZIENDALE: LE NUOVE PROPOSTE DI ARVAL

Arval Car Sharing

L'innovativa offerta **Arval** Corporate Car Sharing permette alle aziende di massimizzare l'uso dei veicoli in flotta, mettendoli a disposizione di tutti i dipendenti per ogni esigenza, professionale e privata. La nuova piattaforma di car sharing (completamente personalizzabile) consente riduzioni dei costi della mobilità aziendale e dei collaboratori sino al 20%. Il fleet manager può gestire con la massima flessibilità i veicoli destinati al car sharing, ottimizzando l'uso dei veicoli in flotta e contenendo le spese di trasferta. I dipendenti, registrandosi al servizio via App o dal sito web, possono disporre di un veicolo aziendale anche per il tempo libero, da ritirare e riconsegnare direttamente nella propria sede, pagando l'effettivo utilizzo personale del mezzo alle tariffe più competitive del mercato. Il piano di sviluppo dell'offerta **Arval** Car Sharing prevede inoltre l'implementazione, in luoghi strategici, di una rete capillare di hub dedicati al servizio.

Arval Mid Term

È la nuova soluzione di noleggio offerta da **Arval** Italia per coprire le esigenze di mobilità da 1 a 24 mesi. Flessibile e veloce, complementare al noleggio a lungo termine, è il prodotto ideale per quelle aziende che devono affrontare picchi di lavoro stagionali, presenza di personale temporaneo, manager ospiti con necessità contingenti... Il cliente può scegliere all'interno di una flotta con 6 categorie di auto (Citycar, Economy, Compact, Family Small, Family Large ed Executive) e 2 di mezzi commerciali (LCV Small e LCV Large). Due le modalità di accesso: Free, per durate che partono da 1 mese di noleggio (canone mensile costante, chilometraggio illimitato, nessuna penale per restituzione anticipata e "pay per use") ed Easy, per esigenze di mobilità da 4 a 24 mesi (canone decrescente sul lungo periodo, chilometraggio personalizzabile). Tutto con zero anticipi. Una sfida commerciale affidata alla nuova divisione Arval Mid Term, guidata da Alessandro Floria.



I nostri progetti prevedono di integrare la clientela storica delle aziende con il mondo del retail e dei privati. A questo processo corrisponde una diversificazione dell'offerta per target specifici, con soluzioni complete

sposizione un'auto da 10 minuti a 2 o 3 giorni, proponiamo formule di noleggio a breve (mezza/1 giornata), medio (da 1 mese a 24) e **lungo termine** (dai 24 mesi in su): in meno di 2 anni siamo riusciti a completare la nostra offerta. Siamo protagonisti di primo piano del mercato, abbiamo 1.000 collaboratori, tanti progetti in corso e in via di sviluppo: la nostra non vuole essere una corsa frenetica ai volumi. Il nostro piano da qui al 2020 è di superare le 220mila auto. A fine 2016, la flotta italiana raggiungeva le 167.516 unità, registrando una crescita dell'11% sul 2015. Prevediamo di concludere l'anno in corso

con 180mila veicoli. Ma la priorità di **Arval** resta promuovere l'eccellenza del servizio".

Abbiamo parlato del futuro della mobilità, non ci resta che chiederle cosa ci riserverà Arval Italia "a raggio corto": quali novità per il 2018 che si avvicina?

"Il prossimo anno vedremo **Arval** impegnata al fianco dei privati, sostenendoli concretamente in tutto ciò che si può fare non con un'auto a noleggio ma con un'auto di proprietà... Ma non voglio dire di più: sveleremo questa anteprima al momento giusto".



Una rivoluzione

annunciata

**Quale sarà lo scenario
prossimo venturo
del settore? I cambiamenti
della mobilità, determinati
dall'evoluzione delle
tecnologie e delle esigenze
sociali, disegneranno
un nuovo assetto del mercato
globale, aftermarket incluso,
introducendo nuovi operatori
e suggerendo inedite alleanze
strategiche**

a cura di Manuela Battaglini

Pubblicato all'inizio del 2017, il Rapporto dell'Osservatorio sulla Mobilità Aziendale di **Arval** Italia (CVO Corporate Vehicle Observatory) fornisce dati e analisi del settore automobilistico, descrivendo innanzitutto lo scenario economico mondiale ed europeo del comparto. Uno spazio sostanziale è poi dedicato al mercato auto in Italia e al contesto automotive corporate nazionale. Lavoro imponente, realizzato con la collaborazione del Centro Studi Fleet & Mobility, il rapporto è reso ulteriormente prezioso dalla sezione dedicata al futuro dell'automotive, che fornisce una previsione di quelli che potranno essere, a breve, i cambiamenti della mobilità. Trasformazioni

connotate dall'evoluzione e dalla disponibilità di nuove tecnologie - una sfida al cambiamento destinata sostanzialmente all'industria - ma anche mutamenti culturali, sociali e anche, più profondamente, legati alla natura umana. Storicamente, ricorda lo studio del CVO **Arval**, il modello della mobilità funzionante nel '900 è stato superato da quello contemporaneo: gli spostamenti quotidiani di massa deputati ad automobili e bus hanno lasciato spazio a nuove soluzioni, che rispondono a inediti bisogni di utilizzo dei veicoli, soddisfatti dal continuo progresso tecnologico digitale e dei sistemi di comunicazione. Il rapporto identifica quattro direzioni che definiscono il processo di sviluppo

complesso, veloce e a più varianti dell'auto del futuro, sintetizzate dall'acronimo CACE: Connessa, Autonoma, Condivisa, Elettrica. Se oggi ogni previsione è, in parte, un'ipotesi, questa assumerà caratteri sempre maggiori di realtà nel tempo, in base all'intervento di fattori non ancora e non sempre prevedibili.

L'auto connessa

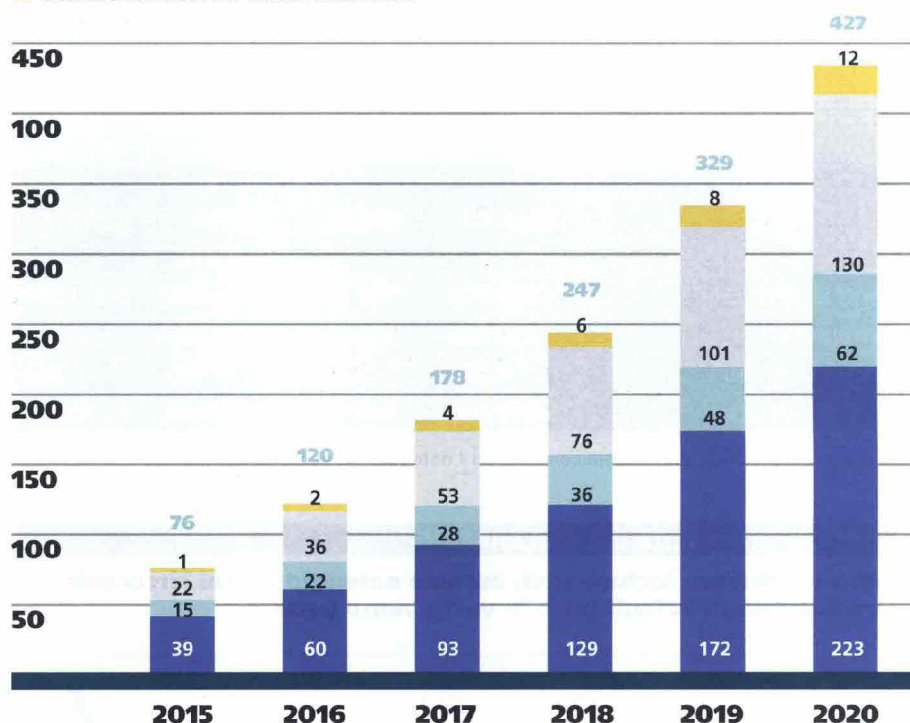
Humus dell'auto connessa, la società contemporanea in cui smartphone e tablet, divenuti "protesi tecnologiche" dell'uomo, consentono a ognuno di noi di essere sempre in contatto con il mondo. Informarsi non solo è sempre possibile, ma anche necessario. Così è logico connettere il proprio device con l'auto e i mezzi di mobilità: lo scambio di informazioni, infatti, passa sempre di più dai dispositivi personali. Sta dunque ai costruttori rendere le macchine compatibili per il link automatico alla rete di autista e passeggeri, anche occasionali, considerando noleggio e car sharing. E prima che lo facciano altri operatori. La connettività non dipende necessariamente dalla vettura (che può non disporre direttamente di un sistema di comunicazione) e può essere di due tipi: embedded, cioè installata come primo impianto, o tethered, "legata", cioè garantita da un dispositivo mobile. Gli studi sulla differente diffusione delle due soluzioni segnalano un trend in salita: nel 2014 il 5% delle auto nuove vendute con connettività embedded erano il 5% in tutto il mondo, mentre le connessioni tethered erano disponibili nel 15% delle macchine. Queste percentuali stanno crescendo esponenzialmente: tra 10 anni l'89% delle auto vendute avrà entrambe le connessioni e la metà di quelle in circolazione sarà già connessa in primo impianto. Si tratta di dati non recentissimi, suscettibili quindi di modifiche determinate dai cambiamenti veloci che la mobilità sta vivendo: l'affermarsi del car sharing potrà per esempio ridurre la vendita di auto nuove con connettività embedded.

Quali dati l'auto scambierà? E con chi?

L'auto connessa comunicherà con soggetti diversi, per differenti motivi. Oggetto di questo dialogo saranno innanzitutto le informazioni utili

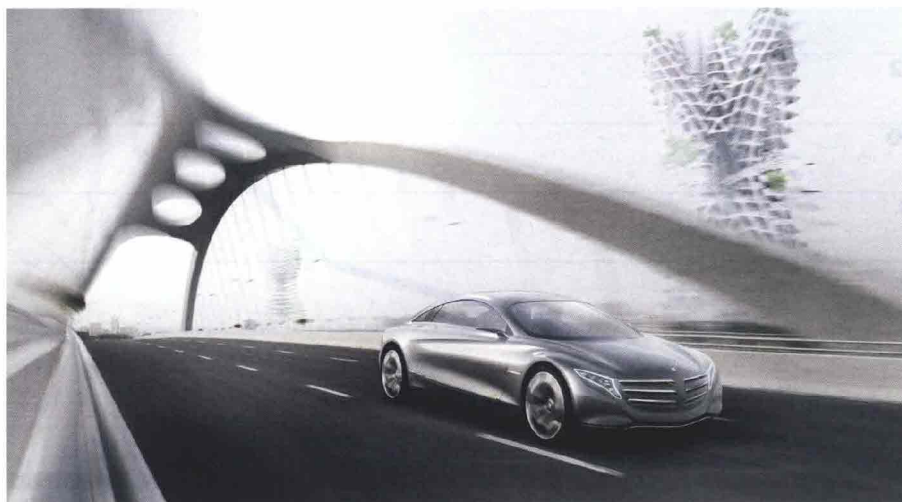
PARCO CIRCOLANTE AUTO CONNESSE (MILIONI)

- Incorporato nella connettività veicolo
- Legato alla connettività veicolo
- Smartphone in connettività veicolo
- Connettività in aftermarket



Fonte: AlixPartners - Rapporto CVO Arval, febbraio 2017

Parco globale delle auto connessi in milioni di euro

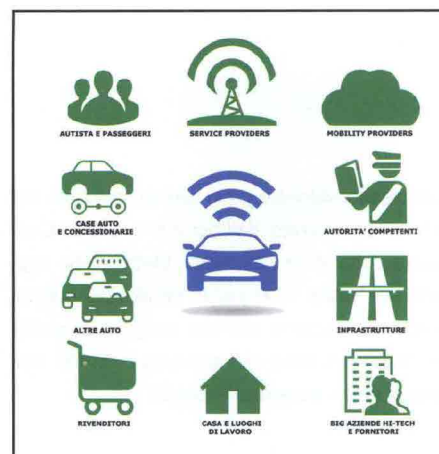


Proposta di automobile di lusso proiettata nel futuro, la Mercedes F125 abbina idrogeno e tecnologia ibrida (fuel cell e batterie al litio)

Innovazione tecnologica

ad autista e passeggeri (traffico, rotte...), quindi quelle sul veicolo, dirette a Case auto e reti di assistenza (per diagnosi, funzionamento, coperture di garanzia...). I veicoli comunicheranno anche tra loro e molti sistemi di assistenza avanzata al guidatore ADAS già lo prevedono (frenata automatica anti-collisione, controllo di percor-

renza della carreggiata corretta, platooning...). Il passaggio decisivo che ottimizzerà questo processo è strettamente legato all'evoluzione delle infrastrutture, che dovranno essere in grado di ricevere e trasmettere le comunicazioni che arrivano dal mezzo. Oggi sono già gestiti telematicamente pedaggi e accessi a centri sto-



L'auto connessa scambierà i dati con più soggetti, per motivi diversi

rici urbani e aree ZTL, sistemi di controllo della velocità e semafori, in futuro lo saranno i flussi di traffico e i parcheggi. Gli investimenti nelle infrastrutture sono necessari, nonché propedeutici allo sviluppo di servizi futuri come l'infotainment.

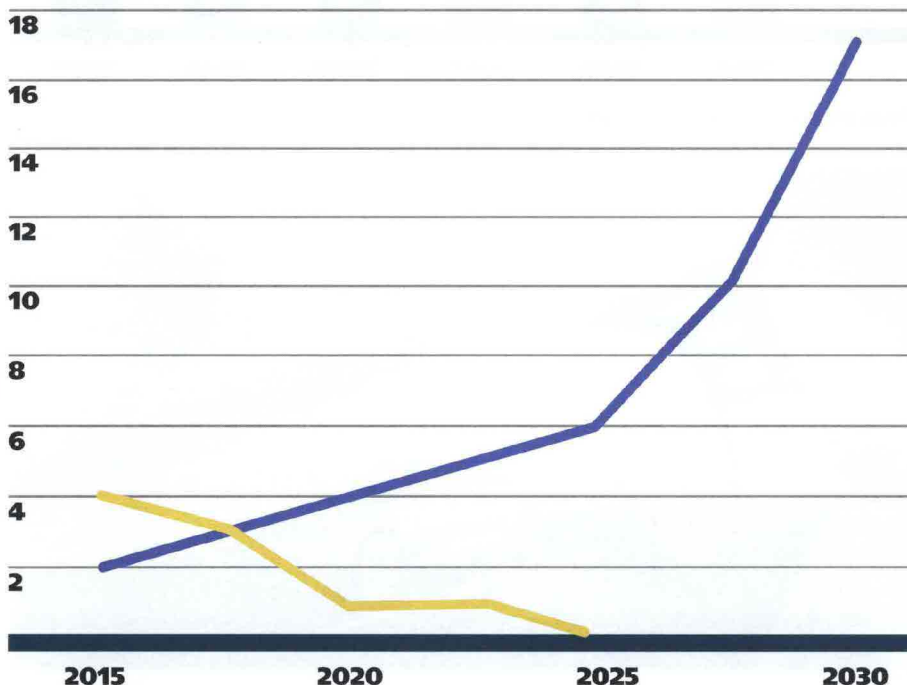
I NUMERI DEL CAR SHARING IN ITALIA NEL 2016

	MILANO	ROMA	ALTRE CITTÀ CENSITE	TOTALE
Utenti iscritti	550.000	350.000	180.000	1.080.000
Utenti attivi*	310.000	190.000	90.000	590.000
Vetture in flotta	2.900	1.600	1.500	6.000
Noleggi effettuati	3.310.000	1.540.000	1.420.000	6.270.000

*Per utenti attivi si intendono quelli con almeno 1 noleggio nel secondo semestre

PREVISIONI DI CRESCITA DEL CAR SHARING

■ Auto condivise - incluso taxi, escluso noleggio (% sul circolante)
■ Produzione di veicoli (var. % verso anno prima)



Confronto tra le previsioni mondiali di crescita del car sharing e della produzione di veicoli

Il mercato della connettività automotive

Secondo un recente studio di McKinsey (2014/15) sugli aspetti del marketing automotive legato alla connettività, questa rappresenta sempre di più un motivo decisivo nella scelta d'acquisto dell'auto. Cresce anche la disponibilità a pagare per i servizi di connettività. Tre i Paesi coinvolti nell'analisi: Cina (qui i più convinti), Usa e Germania (i più prudenti). Una ricerca realizzata nel 2015 da AlixPartners sul mercato globale delle auto connesse prevede che la spesa media per auto connessa, pari a 135 € nel 2015, salirà a 160 € entro il 2020. Questi i servizi compresi nella valutazione della connettività: hardware telematico, trasmissione dati, servizi legati al veicolo, App varie e dati relativi a servizi di fornitori terzi. In salita più consistente la parte legata ai dati di terzi (spesa coperta dai fornitori a differenza delle altre, affrontate dall'automobilista). Le stime della ricerca sull'impatto dei servizi di connessione sul TCO (costo totale di proprietà) segnalano risparmi di 800 dollari all'anno in media per un'auto medio-grande e della metà per una piccola. I risparmi deriverebbero dal consumo inferiore di carburante, da minori spese per i premi assicurativi e per altri servizi. Queste analisi partono dal presupposto che nel 2020 il 30% del parco auto circolante (427 milioni) sarà

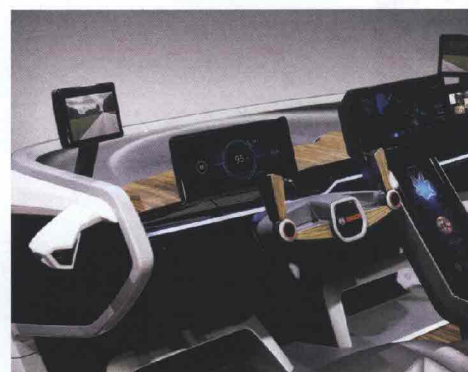


Innovazione tecnologica

AUTOMOTIVE: UN MERCATO SEMPRE PIÙ DIVERSIFICATO

Auto connesse, a guida autonoma, car sharing, veicoli elettrici: la mobilità quotidiana si trasforma in tempo reale, divenendo sempre più complessa. Il fatturato dell'automotive cresce, diversificandosi sempre di più e settandosi su proporzioni variabili tra giro d'affari legato alla vendita di veicoli, aftermarket e mercato dei servizi di mobilità. Secondo le analisi di McKinsey, degli attuali 3.500 miliardi di dollari di fatturato globale, 2.750 provengono dalla vendita di auto, 720 dal post-vendita e 30 dalle nuove forme di mobilità. Sono cifre destinate a crescere nei prossimi 15 anni: il fatturato globale arriverà a 6.700 miliardi di dollari, ben 1.500 dei quali attribuibili ai servizi di mobilità, 1.000 all'aftermarket e 4.000 alla vendita di auto (grazie ai mercati emergenti e ai costi premium dei veicoli meno inquinanti). Interessante la crescita del post-vendita, determinata dal nu-

mero maggiore di auto circolanti e dalle necessità di manutenzione delle flotte del car sharing. La sezione del Rapporto dell'Osservatorio sulla Mobilità Aziendale di Arval Italia (CVO) dedicata al futuro dell'automotive si conclude segnalando che la crescita del settore comporterà una maggiore complessità competitiva: se oggi i costruttori, alleati con i fornitori di prima fascia, sono essenzialmente in competizione tra loro, in futuro gli equilibri cambieranno. I motivi sono molteplici: dall'entrata sul mercato mondiale dei costruttori cinesi a quella di altri OEM concentrati su produzioni specifiche (Tesla, per esempio), alla presenza sempre più consistente di operatori di car sharing e servizi di mobilità, di fornitori di hardware/software di mobilità e delle grandi realtà hi-tech come Google e Apple. Strategie si riveleranno le nuove alleanze tra OEM e i fornitori tecnologici.



La show-car di Bosch applica le tecnologie più evolute: è sempre online, connessa in rete e si guida autonomamente

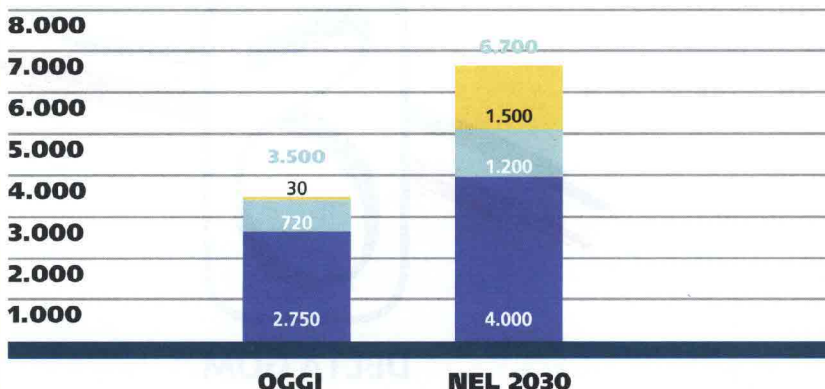
connesso in modalità embedded o tethered. Per quella data, le auto nuove dotate di connettività dovrebbero raggiungere i 97 milioni (90% delle vendite attese) e il traffico dati scambiato i 12 exabyte (5% del volume complessivo di traffico via dispositivi mobili).

Guida autonoma: modi e tempi

Per raggiungere l'obiettivo di un'auto a guida totalmente autonoma circolante sulle strade comuni occorreranno ancora anni e un percorso evolutivo in più step: dalla guida affidata completamente al conducente (livello 0) alla guida assistita da sistemi ADAS (livello 1), alla parziale automazione del veicolo (livello 2), all'automazione condizionale in cui il guidatore deve essere in grado di riprendere il controllo all'occorrenza (livello 3), a un alto livello di automazione (livello 4) in cui il sistema fa fronte a tutte le situazioni automaticamente e il driver non è più necessario, per raggiungere infine la piena automazione (livello 5), in cui il guidatore diviene sostanzialmente un "passeggero" e non dedica alcuna attenzione alla guida. Secondo le elaborazioni di AlixPartners il livello 3 potrebbe avere una penetrazione crescente (dal 7% verso il 2025 al 13% entro il 2035) e il livello 4 arrivare al 7% nel 2035. In questo processo di evoluzione agiscono dinamiche di natura differente: una prettamente umana ed è la resistenza degli automobilisti ad affidare in toto il controllo del mezzo all'auto, attraversando quella delicata fase che vedrà convivere i mezzi autonomi con quelli ancora guidati dall'essere umano. A ciò si aggiunge il necessario sviluppo delle infrastrutture. In sintesi, è il tema della sicurezza (delle tecnologie,

FATTURATO GLOBALE AUTOMOTIVE (MILIARDI DI \$)

- Giro d'affari legato alla vendita dei veicoli
- Aftermarket
- Giro d'affari dei servizi di mobilità





La flotta del car sharing in Italia ammontava a 6mila veicoli nel 2016 (+33% rispetto all'anno precedente)

delle strutture e quindi delle persone) a decidere i tempi e i modi per l'approdo definitivo alla guida autonoma. Nello studio di McKinsey effettuato nelle tre aree campione di Germania, Usa e Cina alla domanda "Scegliaresti un'auto a guida autonoma senza costi aggiuntivi?" hanno risposto "sì" il 76% dei cinesi, il 40% dei tedeschi e il 33% degli americani. Tra le ragioni della disponibilità, al primo posto il risparmio di carburante, quindi il miglioramento della sicurezza, il risparmio di tempo e infine il prestigio.

In città, vince il car sharing

Il car sharing risponde al cambiamento che vede

l'integrazione della mobilità pubblica (trasporti locali) o privata (auto di proprietà) con quella individuale o collettiva. Secondo le stime del Centro Studi Fleet&Mobility, una macchina circola in media l'8% del tempo e resta parcheggiata per il restante 92%: uno spreco economico e un peso sociale dovuto all'occupazione del prezioso spazio pubblico cittadino. Con il car sharing, dal concetto di auto privata per uso personale si passa a quello di auto pubblica per uso individuale, che si focalizza non sulla proprietà del mezzo, ma sulla sua forma di utilizzo. Questo fenomeno, strettamente legato all'urbanizzazione, è in espansione a livello mondiale: oggi gli abitanti della Terra sono 7,4 miliardi, il 2,4 dei quali risiedono nelle grandi metropoli. Queste cifre saliranno rispettivamente a 8,6 miliardi e 3,2 entro il 2030 (dati Nazioni Unite). Da qui arriverà una domanda di car sharing sempre più alta. Già il passaggio a questa nuova mobilità individuale ma non privata sta producendo i primi effetti: secondo le previsioni di Morgan Stanley, la produzione di nuove auto, che ancora regge per la domanda dei Paesi emergenti, scenderà dal +4% attuale al 2% del 2020, fino ad appiattirsi tra 10 anni. Contestualmente il car sharing (oggi il 2% del parco circolante) potrebbe raggiungere nel 2030 il 15%.

L'auto condivisa in Italia

La popolazione italiana ammonta a poco più di 60 milioni, 32 dei quali risiedono nelle aree

urbane: 4 grandi aree metropolitane (Milano, Roma, Napoli e Venezia >2 milioni di abitanti); 7 medie regioni urbane (+/- 1 milione di abitanti); 7 piccole regioni urbane (400/900mila abitanti) e poli urbani minori (>80mila abitanti). Saranno queste a sostenere la maggiore richiesta di car sharing nel nostro Paese. I dati registrati a fine 2016 dalla ricerca di Aniasa (maggio 2017) "Il car sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?" forniscono caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% sul 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%). Poco più della metà degli iscritti (590mila) ai servizi di car sharing sono realmente attivi (almeno un noleggio effettuato nella seconda metà dell'anno), le vetture in flotta sono 6mila e i noleggi oltre 6 milioni e 200mila. Crescono le durate medie di fruizione (27 minuti nel 2015 e 32 nel 2016) con distanze medie percorse intorno ai 7 km per noleggio. Città d'elezione del car sharing Milano e Roma, con circa l'80% del mercato complessivo, seguite da Torino e Firenze. L'ottimismo che questi numeri possono suggerire è frenato da una recente ricerca della rivista Quattoruote che segnala come, nel 2016 in Italia, i 5 principali gestori di car sharing abbiano perso 27 milioni di euro, 4700 a veicolo condiviso circolante in città.

Auto elettrica: una premessa

L'impatto economico del controllo delle emissio-



Valet parking: Daimler e Bosch insieme nel progetto pilota di parcheggio autonomo via smartphone (il veicolo si parcheggia da solo e va a prendere il conducente)



ni di CO₂ e NOx dei motori a propulsione termica, delle polveri sottili prodotte da pastiglie freno, pneumatici e frizioni è oneroso per i costruttori di auto. Il problema delle polveri sottili coinvolge particolarmente l'Europa dove sono molto diffusi i motori diesel. I limiti delle emissioni dal 2000 (Euro 3) a oggi (Euro 6) sono divenuti sempre più stringenti (-84%) e i test su strada segnalano come le polveri sottili emesse dai propulsori superino ancora di 5/7 volte i limiti di legge. Anche i limiti delle emissioni di CO₂ non sembrano raggiungibili per il 2030. In questo scenario, è sempre più opportuno per le Case auto dedicarsi anche alla produzione di vetture elettriche, garanti di un minore impatto sull'ambiente e sulla salute delle persone. Il problema sono i costi, decisivi sul volume della domanda del mercato.

Quanto costa ridurre le emissioni

AlixPartners stima che per ridurre le emissioni

di CO₂ dei motori a benzina l'incremento medio dei costi di produzione sia pari a circa 3mila euro (auto piccole, 17mila km/anno di percorrenza) e a più di 4mila (auto grandi con 22mila km/anno di percorrenza). Per le auto diesel - in cui andranno migliorate anche le emissioni di NOx - l'incremento sarà di circa 2.600 euro (vetture piccole) e di 3.400 euro (vetture grandi). Questi incrementi, sottolinea il rapporto dell'Osservatorio sulla Mobilità Aziendale di **Arval** (www.cvo-italia.it), riflettono anche i costi legati alla produzione di vetture ibride ed elettriche: queste maggiorazioni impatteranno sul prezzo delle auto, e occorre considerare anche che il confronto con i propulsori elettrici presuppone un minore costo dell'elettricità rispetto ai carburanti fossili. Considerando il TCO su un arco di 4 anni, per le macchine piccole il gap tra un'auto a benzina e una elettrica sarà di circa 3.300 euro (con diesel ed elettrico a metà tra i due); per le auto

grandi, il gap tra motore a benzina ed elettrico sarà di circa 5.200 euro. In questo secondo caso, il costo di diesel e ibride sarà vicino al benzina, a un TCO poco inferiore ai 2mila euro. Nel 2012, le emissioni medie dei modelli di auto in Europa erano intorno ai 133 g/km. L'obiettivo comunitario fissa un calo a 94 g/km (39 g/km in meno) entro il 2021, determinato da motori e carburanti più efficienti, minor peso delle vetture, carburanti e propulsori alternativi. Ma in settembre il presidente di ACEA Dieter Zetsche ha chiesto alla Commissione Europea di spostare la deadline originale fissata per il 2021 al 2030: la domanda di auto elettriche necessarie per centrare i target antinquinamento è ancora troppo bassa e mette a rischio il raggiungimento dell'obiettivo. Controllare le emissioni impatta significativamente a livello economico sulle Case auto: per raggiungere i limiti di NOx dell'Euro 6 (0,08 g/km) occorrono 1.239 dollari a veicolo e cioè il 50% in più di quelli necessari per rispettare i limiti dell'Euro 5 (0,18 g/km).

Diffusione delle auto elettriche

Tra il 2011 e il 2015 le vendite di auto elettriche sono cresciute sensibilmente. I dati dell'IEA, International Energy Agency, sono eloquenti: più di 200mila le unità vendute in Cina (1,2% sul totale del mercato), 120mila le immatricolazioni negli Usa (0,8%), 35mila nel Regno Unito (1,2%). Ma è la Norvegia la nazione in cui la quota di mercato soddisfatta dalle auto elettriche raggiunge i livelli più alti: il 23,4% con 40mila unità vendute. In questo Paese dal 2025 è inoltre previsto lo stop alla vendita di vetture diesel e benzina; non è un caso che, proprio in Norvegia, **Arval** inaugurerà una nuova filiale operativa già dal novembre 2017. In particolare la società di noleggio gestirà una flotta di veicoli aziendali in cui le vetture ibride ed elettriche saranno destinate a registrare volumi importanti. Anche l'Olanda non resta molto indietro: 45mila auto elettriche vendute per il 10% del mercato. Aspettando che costi e prezzi tra auto a benzina o diesel e auto elettriche si avvicinino, al momento è decisiva l'azione dei governi per incentivare opportunamente l'acquisto di queste ultime.



Le vetture elettriche - soluzione utilizzata per il car sharing - garantiscono un minore impatto sull'ambiente e sulla salute delle persone



Barometro 2017 CVO **Arval** Italia

Arval novembre 24, 2017

PRINT EMAIL A- A+



Le caratteristiche delle flotte aziendali, le differenti forme di alimentazione dei veicoli, la telematica, il ricorso all'outsourcing ed alla consulenza e, soprattutto, le sfide offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie e da innovative soluzioni di mobilità (car sharing, car pooling, etc) sono al centro del Rapporto 2017 del "Barometro delle Flotte Aziendali", la nuova ricerca redatta dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia, l'osservatorio sulle tendenze della mobilità aziendale che, da oltre 12 anni,

monitora ed anticipa i trend delle scelte di mobilità professionale a livello internazionale.

L'Edizione 2017 del "Barometro", che ha coinvolto oltre 3500 fleet managers di 12 paesi europei tra cui l'Italia, ha analizzato la Situazione del Mercato delle Flotte, la crescente attenzione verso le energie alternative e le nuove tecnologie con attenzione alla sostenibilità, i nuovi modelli di mobilità aziendale e le soluzioni utilizzate dalle imprese più attente ed evolute.

In particolare, riguardo al nostro paese, è emerso che le flotte in Italia presentano dimensioni minori rispetto alla media UE: se in Europa solo il 54% delle imprese dispongono di flotte inferiori a 10 vetture, da noi i due terzi (67%) delle aziende schierano meno di 9 veicoli. Vi è comunque un forte ottimismo fra i fleet manager nazionali, con il 36% degli intervistati che prevede un ampliamento della propria flotta a breve. E le grandi aziende italiane si mostrano ancor più fiduciose per il futuro (31%) rispetto a quelle europee (15%).

Lo sviluppo potenziale di nuove energie alternative vede il Metano (17%) ed il GPL (19%) come le alimentazioni più apprezzate in Italia (dato superiore rispetto alla media europea), specie in virtù delle agevolazioni statali tuttora in essere in merito a tassa di possesso e libera circolazione in città. I fleet manager italiani hanno comunque espresso l'intenzione d'inserire presto in flotta veicoli con alimentazione ibrida, plug-in ed elettrica: in particolare, si prepara a farlo il 23% delle piccole e medie imprese italiane.

Le società di noleggio a **lungo termine** risultano i principali fornitori (53%) di servizi telematici, davanti ai singoli costruttori (37%). Vari e differenti strumenti telematici sono infatti adottati su larga scala dai fleet manager per aumentare la sicurezza dei propri driver, ottimizzare i percorsi quotidiani e ridurre i costi della flotta. Da segnalare il passo avanti in classifica dell'Italia: nel 2017 si è ormai allineata all'Europa nell'implementazione della presenza della telematica in flotta – quando in passato i dati nazionali risultavano nettamente inferiori alla media continentale.

Nel mercato italiano, si conferma l'allargamento del mercato delle auto aziendali fra le piccole e medie imprese (PMI), mentre le aziende italiane di grandi dimensioni si dichiarano già pronte ad attivare mobilità alternative come car sharing o car pooling – gestibili anche via mobile. In particolare, fra le aziende di grandi dimensioni il 22% dichiara di aver già adottato una policy di mobilità alternativa con



servizi di car pooling (57% delle aziende) e car sharing (37%). In Italia, servizi d'outsourcing e consulenza per gestire la propria flotta sono adottati già dal 18% delle aziende, mentre una su quattro fra le maggiori aziende nazionali prevede l'evoluzione della figura del Fleet Manager in un vero e proprio Mobility Manager: tutte però concordano sull'ulteriore e futura digitalizzazione della professione.

POSTED BY **CLAUDIA ANNOVAZZI**

TAGGED WITH

Arval

barometro

corporate vehicle observatory

flotte aziendali

LIKE TO SHARE?

OLDER POST

LeasePlan lancia il programma pilota per i veicoli elettrici per le aziende

LEAVE A
REPLY

Your email address will not be published.

Comment

Name *

Email *

Website

POST COMMENT

ADS

NEWSLETTER

INSERISCI LA TUA E-MAIL PER RICEVERE
FLEETBLOG DAILY NEWSLETTER:

Iscriviti

Touch al volante, ora c'è il blocca smartphone

È LA PRIMA CAUSA DEGLI INCIDENTI STRADALI E LE COMPAGNIE CERCANO DI ARGINARE L'EMERGENZA: "SAFEDRIVEPOD" INIBISCE L'USO DELLO SCHERMO, PERMETTE LE TELEFONATE, MA FERMA LE FUNZIONI CHE NECESSITANO DELL'IMPIEGO DELLE MANI

Monica Zunino

Milano

Gli smartphone continuano ad essere fra i principali imputati per gli incidenti automobilistici. I guidatori che scrivono e rispondono ai messaggi, postano su facebook, guardano le mail, sono un pericolo per sé e per gli altri e generano un costo sociale. Circa 36 mila incidenti, cioè il 16,1% del totale, sono infatti addebitabili alla distrazione dei conducenti, principalmente proprio per l'utilizzo degli smartphone alla guida. Con questi dati Top Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da fleet e mobility manager di grandi aziende, rilancia l'allarme, che tocca da vicino chi per mestiere gestisce proprio le flotte.

Per risolvere il problema, che in-

cide anche sui bilanci aziendali, i fleet manager hanno più armi a disposizione, a partire dalla formazione e i corsi di guida sicura che sensibilizzano fra l'altro ad un uso corretto degli apparecchi che non distolga lo sguardo e l'attenzione dalla strada. Ma quella per la sicurezza è una battaglia che si svolge su più fronti, compreso quello tecnologico. L'ultima novità è un innovativo dispositivo presentato per la prima volta in Italia al workshop sulla sicurezza delle flotte organizzato a Roma da Top Thousand. Si chiama SafeDrivePod, e inibisce l'uso dello schermo dello smartphone mentre si guida. Permette le telefonate, ma blocca le funzioni che necessitano l'impiego delle mani. Il guidatore deve registrarsi sull'apposito sito, scaricare una app in cui inserire i propri dati, connetterla in bluetooth a un dispositivo e tenere a bordo un piccolo pod grande come una moneta. Il dispositivo blocca il display e la funzione touch, che si riattivano automaticamente dopo che l'auto si è fermata o in casi di emergenza, con un apposito tasto SOS. Se il sistema venisse spento, l'attività verrebbe notificata in tempo reale con sms o email al Fleet mobility manager.

La guerra all'uso compulsivo dello smartphone è confermata dai numeri. «Nostre recenti analisi

evidenziano come ormai l'uso del cellulare per telefonate, invio di sms, email e consultazione dei social network sia considerato dal 34% dei fleet manager come il comportamento più pericoloso che il driver possa tenere mentre è alla guida, seguito ex aequo (17%) da generici atteggiamenti di distrazione e disattenzione e dall'eccessiva velocità», dice Gianfranco Martorelli, vice presidente di Top Thousand. «Tecnologia smart e "sicura" a bordo e corsi di guida rappresentano un prezioso supporto per migliorare la consapevolezza del driver e ridurre concretamente i sinistri» aggiunge.

Alessandro Torchio, head of Consulting e Cvo — Corporate vehicle observator — il Centro studi sulla mobilità aziendale di Arval Italia, azienda specializzata nel noleggio di flotte aziendali, allarga il discorso oltre gli incidenti da smartphone e sottolinea: «Costa più la non sicurezza della sicurezza. Con gli strumenti oggi a disposizione è facile da ottenere, ma deve essere un impegno forte da parte di tutti e richiede il coraggio delle scelte responsabili. Se un'azienda non le applica, nel 90% dei casi può arrivare a spendere 1.700 euro in più all'anno a macchina».

Soprattutto ora che la tecnolo-

gia sulle auto ha fatto passi da gigante, dal sistema di frenata automatica al segnalatore di ostacoli, la guida può essere meno pericolosa. «Anche se non è entrata ancora a pieno in gioco perché in Italia abbiamo il parco auto più vecchio d'Europa» ricorda Torchio dopo aver declinato la safety list, la ricetta per la sicurezza delle flotte delle aziende. «Prima cosa la scelta di veicoli più sicuri — elenca — poi sensibilizzazione dei driver rispetto al codice della strada, maggiore attenzione alla manutenzione, formazione dei driver con corsi di guida sicura, sensibilizzazione sull'importanza dello stato degli pneumatici e sull'uso degli smartphone al volante e, settimo punto, l'installazione di black box e monitoraggio dei comportamenti. Poi c'è la formazione dei driver sui dispositivi di sicurezza delle auto e l'istituzione di un sistema di premi e sanzioni in funzione dei comportamenti di guida».

La telematica in particolare si sta diffondendo a bordo delle auto aziendali. Dalle scatole nere si possono rilevare informazioni sui furti, gli incidenti, i consumi e consentono di monitorare la manutenzione e anche gli stili di guida, ma su questo c'è il nodo della tutela della privacy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRAND, VINCE LA FIAT

Immatricolazione vetture NLT, 1° semestre 2017

FIAT	39.451
FORD	12.977
VOLKSWAGEN	10.509
AUDI	8.445
BMW	8.113
RENAULT	7.473
MERCEDES	7.289
NISSAN	6.773
PEUGEOT	5.707

Fonte: Dacia

La sicurezza al volante è diventata una vera emergenza anche per l'uso spesso "sfrenato" degli smartphone

ALFA ROMEO SPICCA IL VOLO

Var. % 1° sem. 2017-1° sem. '16 immatricolazioni vetture NLT

ALFA ROMEO	+102
NISSAN	+47
FIAT	+39
TOYOTA	+33
VOLVO	+30
OPEL	+28
FORD	+27
SKODA	+24
Totale mercato	+16

Fonte: Dacia



[FUORISTRADA]

Corsi guida sicura anche fleet e mobility manager vanno a scuola

I corsi di guida sicura interessano anche chi per lavoro viaggia sul fuoristrada. Per due giorni, l'11 e il 12 novembre una quindicina di fleet e mobility manager Top Thousand che nell'attività quotidiana devono scegliere i veicoli 4x4 più adatti per le mansioni dei loro driver, chiamati a guidare su percorsi che sono al di fuori dei più comodi circuiti stradali e autostradali, hanno partecipato ad un corso pensato appositamente per loro, organizzato dal gruppo Koelliker (importatore del brand Ssangyong) e dall'Osservatorio permanente Top Thousand sui temi della mobilità aziendale. Una "drive experience" sulle colline toscane, tenuta dalla Scuola di pilotaggio Mitsubishi su 55 chilometri di percorsi sterrati attorno alla tenuta di Villetta di Monterufoli.

Il corso è iniziato con la presentazione delle caratteristiche e delle prestazioni fuoristrada dei modelli Mitsubishi e Ssangyong, che i fleet manager hanno potuto testare. Ma al centro della due giorni c'è stata soprattutto la formazione sulle tecniche di guida sicura da adottare off-road, con una prima sessione teorica seguita da quella sul campo, a bordo delle vetture, fatta di esercizi di guida appositamente preparati dalla Scuola di pilotaggio di Mitsubishi. Un'esperienza e un approccio per affrontare la guida fuoristrada che sarà trasferita dai manager ai driver delle loro flotte.

«Abbiamo potuto verificare insieme a tutto il gruppo di Top Thousand le opportunità che i veicoli off-road possono offrire ai nostri driver — ha commentato Riccardo Vitelli, presidente dell'Osservatorio al termine della due giorni toscana sulla guida sicura del 4x4 —. Per molti di noi è una prima volta e avere a disposizione un circuito di oltre 50 chilometri su fango e sterrato non è una possibilità che viene data a tutti» (r.rap.).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia & Finanza con Bloomberg

HOME

MACROECONOMIA □

AFFARI & FINANZA

Touch al volante, ora c'è il
blocca smartphone

DIRITTI E CONSUMI □

AFFARI & FINANZA

OSSERVA ITALIA

CALCOLATORI

GLOSSARIO

27 Novembre 2017

LISTINO

<p>Monica Zunino Milano G li smartphone continuano ad essere fra i principali imputati per gli incidenti automobilistici. I guidatori che scrivono e rispondono ai messaggi, postano su facebook, guardano le mail, sono un pericolo per sé e per gli altri e generano un costo sociale. Circa 36 mila incidenti, cioè il 16,1% del totale, sono infatti addebitabili alla distrazione dei conducenti, principalmente proprio per l'utilizzo degli smartphone alla guida. Con questi dati Top Thousand, l'Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da fleet e mobility manager di grandi aziende, rilancia l'allarme, che tocca da vicino chi per mestiere gestisce proprio le flotte. Per risolvere il problema, che incide anche sui bilanci aziendali, i fleet manager hanno più armi a disposizione, a partire dalla formazione e i corsi di guida sicura che sensibilizzano fra l'altro ad un uso corretto degli apparecchi che non distolga lo sguardo e l'attenzione dalla strada. Ma quella per la sicurezza è una battaglia che si svolge su più fronti, compreso quello tecnologico. L'ultima novità è un innovativo dispositivo presentato per la prima volta in Italia al workshop sulla sicurezza delle flotte organizzato a Roma da Top Thousand. Si chiama SafeDrivePod, e inibisce l'uso dello schermo dello smartphone mentre si guida. Permette le telefonate, ma blocca le funzioni che necessitano l'impiego delle mani. Il guidatore deve registrarsi sull'apposito sito, scaricare una app in cui inserire i propri dati, connetterla in bluetooth a un dispositivo e tenere a bordo un piccolo pod grande come una monetina. Il dispositivo blocca il display e la funzione touch, che si riattivano automaticamente dopo che l'auto si è fermata o in casi di emergenza, con un apposito tasto SOS. Se il sistema venisse spento, l'attività verrebbe notificata in tempo reale con sms o email al Fleet mobility manager. La guerra all'uso compulsivo dello smartphone è confermata dai numeri. «Nostre recenti analisi evidenziano come ormai l'uso del cellulare per telefonate, invio di sms, email e consultazione dei social network sia considerato dal 34% dei fleet manager come il comportamento più pericoloso che il driver possa tenere mentre è alla guida, seguito ex equo (17%) da generici atteggiamenti di distrazione e disattenzione e dall'eccessiva velocità», dice Gianfranco Martorelli, vice presidente di Top Thousand. «Tecnologia smart e "sicura" a bordo e corsi di guida rappresentano un prezioso supporto per migliorare la consapevolezza del driver e ridurre concretamente i sinistri» aggiunge. Alessandro Torchio, head of Consulting e Cvo — Corporate vehicle observator — il Centro studi sulla mobilità aziendale di Arval Italia, azienda specializzata nel noleggio di flotte aziendali, allarga il discorso oltre gli incidenti

L'EDITORIALE

Amazon, Uber
e la forza di gravità

di FABIO BOGO



RAPPORTI E GUIDE

FOCUS

Beni culturali
Creatività e patrimonio:
un'industria da 90
miliardi

IMPRESA ITALIA

Fondi comuni, più soldi
nei portafogli. Ora ci si
affida ai professionisti

RAPPORTI

Efficienza e materiali:
verso la casa a consumo
zero

DOSSIER

Qualità e Finanza
Felici del servizio: gli
italiani e lo shopping

Tweets by RepubblicaAF

da smartphone e sottolinea: «Costa più la non sicurezza della sicurezza. Con gli strumenti oggi a disposizione è facile da ottenere, ma deve essere un impegno forte da parte di tutti e richiede il coraggio delle scelte responsabili. Se un'azienda non le applica, nel 90% dei casi può arrivare a spendere 1.700 euro in più all'anno a macchina». Soprattutto ora che la tecnologia sulle auto ha fatto passi da gigante, dal sistema di frenata automatica al segnalatore di ostacoli, la guida può essere meno pericolosa. «Anche se non è entrata ancora a pieno in gioco perché in Italia abbiamo il parco auto più vecchio d'Europa» ricorda Torchio dopo aver declinato la safety list, la ricetta per la sicurezza delle flotte delle aziende. «Prima cosa la scelta di veicoli più sicuri — elenca — poi sensibilizzazione dei driver rispetto al codice della strada, maggiore attenzione alla manutenzione, formazione dei driver con corsi di guida sicura, sensibilizzazione sull'importanza dello stato degli pneumatici e sull'uso degli smartphone al volante e, settimo punto, l'installazione di black box e monitoraggio dei comportamenti. Poi c'è la formazione dei driver sui dispositivi di sicurezza delle auto e l'istituzione di un sistema di premi e sanzioni in funzione dei comportamenti di guida ». La telematica in particolare si sta diffondendo a bordo delle auto aziendali. Dalle scatole nere si possono rilevare informazioni sui furti, gli incidenti, i consumi e consentono di monitorare la manutenzione e anche gli stili di guida, ma su questo c'è il nodo della tutela della privacy. La sicurezza al volante è diventata una vera emergenza anche per l'uso spesso "sfrenato" degli smartphone </p>

[HOME](#)
[TEMI](#)
[FISCO](#)
[NEWSLETTER](#)
[VIDEO](#)
[EVENTI](#)
[STRUMENTI](#)
[RIVISTA](#)

[LOGIN](#)
[REGISTRATI](#)

[HOME](#) / [TEMI](#) / ARTICOLO

Anno che va anno che viene

ECONOMIA E MERCATO

30/11/2017

Gian Primo Quagliano

Secondo il **Centro Studi Promotor** il mercato dell'auto ritornerà ai livelli fisiologici ante crisi nel 2019. L'importante segmento delle auto aziendali ha invece raggiunto i livelli ante crisi già nel 2016 e nel 2017, complici anche i super ammortamenti, fa registrare una crescita sul 2016 del 24%. La crisi per l'auto aziendale è dunque superata e ci sembra opportuno lanciare un rapido sguardo su quello che è avvenuto anche per trarne indicazioni su quello che sta succedendo ora e soprattutto su quello che succederà nei prossimi anni.

La crisi per il settore dell'auto si è caratterizzata soprattutto con il rinvio della sostituzione del parco circolante a cui si è fatto fronte, per quanto riguarda le auto a noleggio, con l'allungamento della durata dei contratti. Proprio durante la crisi che ha riguardato il mercato italiano, ma non quello mondiale, si è aperta per l'automobile una stagione di grandissime innovazioni che stanno cambiando radicalmente lo scenario e ciò con l'avvento della possibilità dell'auto a guida autonoma e con un grande impegno da parte di tutte le Case per proporre soluzioni "verdi".

Il clima di austerità che ha condizionato le scelte delle flotte italiane durante la crisi non ha consentito una pronta risposta alle molte e affascinanti sollecitazioni provenienti dall'offerta di autovetture e servizi. Ne è derivato così un ritardo nell'adozione di dispositivi molto utili per la sicurezza e anche nell'adozione di alimentazioni alternative. Il Barometro delle Flotte Aziendali 2017, pubblicato dal CVO di **Arval**, diretto in Italia da Alessandro Torchio, mette tuttavia in luce che anche tra i fleet manager italiani cresce

ECONOMIA E MERCATO
EVENTI
INTERVISTE
MOBILITÀ SOSTENIBILE
NOLEGGIO
NUOVE AUTO
PRODOTTI PER LE FLOTTE
PROVE AUTO
SERVIZI E TECNOLOGIA
SICUREZZA

l'interesse per le soluzioni tecnologiche, cresce la spinta a rendere sempre più verdi le flotte aziendali ed anche ad adottare in maggior misura politiche di mobilità alternative come, ad esempio, car pooling e il car sharing.

Ovviamente, perché questi buoni propositi possano trasformarsi in decisioni, occorre che la ripresa economica in atto continui. E da questo punto di vista dall'Istat e da tutti i centri studi vengono rassicurazioni. Occorre però anche che l'offerta delle Case e delle società di noleggio sia sempre compatibile con l'effettiva disponibilità di risorse delle flotte. Da questo punto di vista, per quello che riguarda il 2018, un problema c'è.

Dicevamo che i superammortamenti hanno sostenuto il mercato negli ultimi anni. Questo sostegno ha determinato innanzitutto la diminuzione dei canoni di noleggio. Nel 2018, i superammortamenti verranno prorogati ma non per gli autoveicoli. Di conseguenza i nostri amici fleet manager dovranno fare i conti con canoni di noleggio tendenzialmente in crescita. E questo ovviamente è un aspetto negativo che dobbiamo mettere in conto per l'anno prossimo, ma che, presumibilmente, verrà riassorbito a partire dal 2019. Quello che invece resterà è il fatto che rispetto alla situazione ante crisi le flotte italiane possono ora contare su gestori che hanno notevolmente migliorato la loro formazione professionale.

Nel 2011 è nata **Aiaga** che ha stabilito subito un forte rapporto con la piattaforma di comunicazione di Auto Aziendali magazine e, tra le tante iniziative, ha portato avanti anche una serie di occasioni di formazione e sta lanciando la certificazione della professione dei fleet manager. È un aspetto importante che avrà un impatto positivo anche sull'economia delle flotte ed è un ulteriore elemento per alimentare un sano e costruttivo ottimismo per l'anno che viene e per quelli che verranno.



NISSAN
Innovation that excites

NUOVO NISSAN X-TRAIL N-Connecta 1.6 dci 130 CV

A € 279*/MESE
TAN 5.99% TAEG 7.77%

CON:
3 ANNI DI KASKO & F/I
3 ANNI DI MANUTENZIONE
4 ANNI DI GARANZIA

SCOPRI DI PIÙ >

← INDIETRO

Informativa sull'uso dei cookie.

Questo Sito utilizza cookie di profilazione per analisi e monitoraggio dei comportamenti dei visitatori del sito. Il sito consente l'invio di cookie di terze parti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie **clicca qui**. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Chiudi

DATI E A

- Inchieste congiunte
- Dati mercato auto
- Congiuntura econ
- Indicatori di fiducia

ABBONATI gratuitamente
per ricevere online il mensile
del Centro Studi Promotor

ABBONATI gratuitamente
per conoscere il mondo
del metano per autotrazione

- rivista AAM in abbonamento gratuito
- ultime notizie via email
- registrazione agli eventi in modo più semplice
- consulenza fiscale gratuita

REGISTRATI

Fisco: chiedi agli Esperti

Leggi le risposte degli esperti sui temi più rilevanti. E nell'area riservata puoi inviarti la tua domanda!

FISCO E NORME